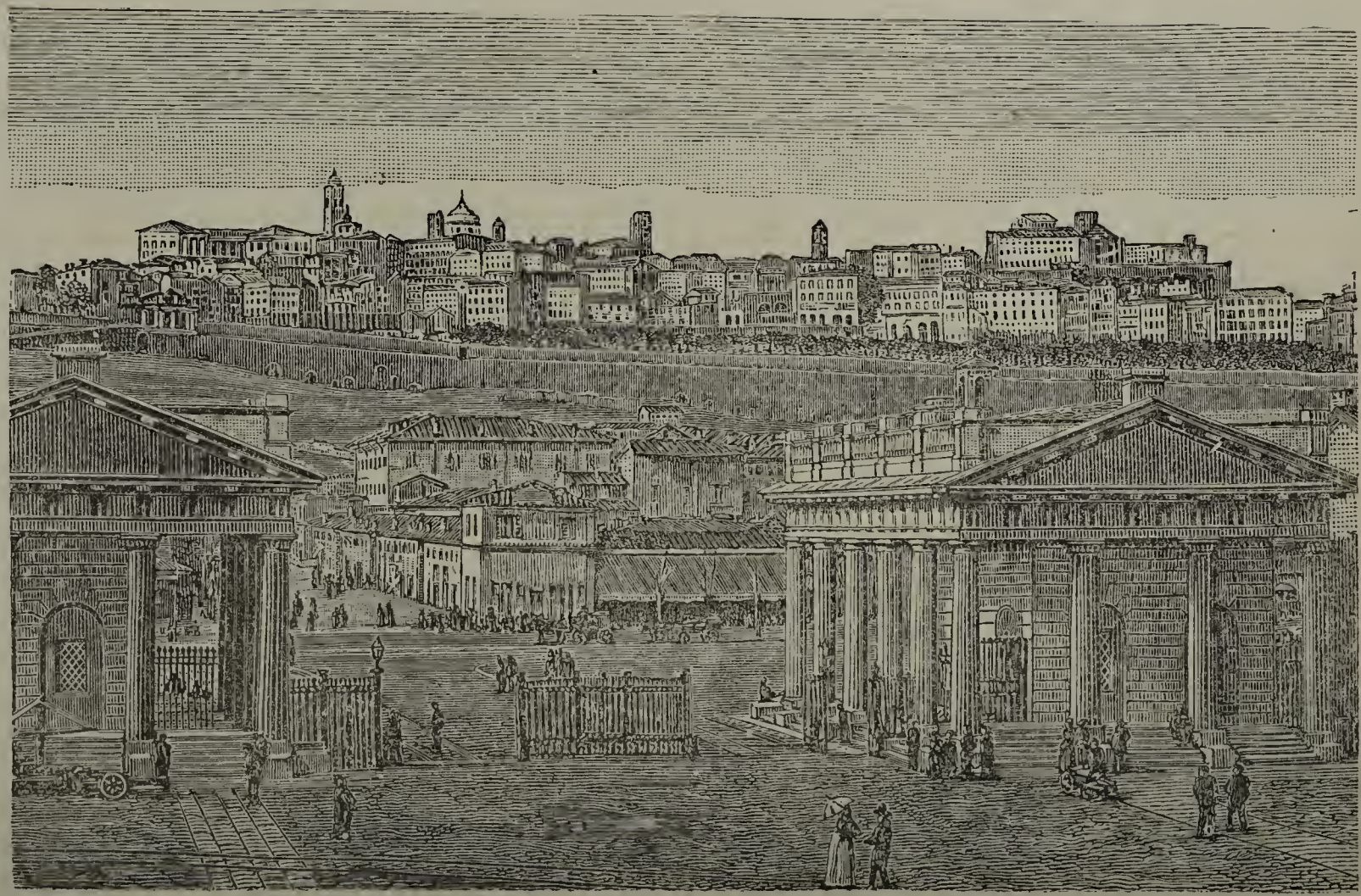
UN GIORNO A BERGAMO



Panorama di Bergamo.

LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS

UN GIORNO

A

BERGAMO

RICORDO E GUIDA DELLA CITTÀ

ILLUSTRATA DA 28 DISEGNI

BERGAMO
A SPESE DEL COMPILATORE.

PROPRIETÀ

1892 - Stab. Tip. Alessandro e Frat. Cattaneo.

LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS
URBANA

ALLA
SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA
ARTISTI, OPERAJ E PROFESSIONISTI
IN BERGAMO
FESTEGGIANDOSI
IL XXX DI SUA FONDAZIONE
OMAGGIO
DI UN CONSOCIO OPERAJO

914.524
G437
cop. 2

LIBRARY
UNIVERSITY OF

27037 F. SEXTON

Ai Colleghi Operai!

Per la Festa del lavoro *promossa da questa Società liberale di Mutuo Soccorso mi indussi a compilare questo breve saggio, che per l'esaurimento completo della Edizione della* Guida di Bergamo *e per i sopravvenuti mutamenti, stimai conveniente pubblicare onde tornasse di utile tanto ai forestieri che traggono a visitare la città, quanto a' miei cittadini cui potrà sempre ricordare le principali opere d'arte ch'essa racchiude e i benemeriti che contribuirono ad accrescerne il lustro e il decoro.*

Non ambisco presentare cosa perfetta bensì riempire in parte una lacuna che minori città della nostra non hanno a lamentare.

Se però al mio compito fallii, involontariamente lo feci, e spero venia dai Colleghi almeno per la buona intenzione.

Salute e Lavoro.

Bergamo, Agosto 1892.

IL COMPILATORE.

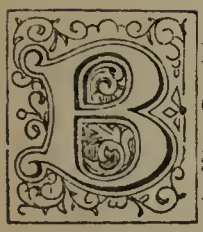
CAVAGNA
LIBRARY

907718

RINGRAZIAMENTI

debbo fare a tutte le persone che mi ajutarono in questa compilazione e particolarmente al Sig. Paolo Gaffuri che mise a mia disposizione molti libri di storia cittadina unitamente al Sig. Giuseppe Ravelli vice-bibliotecario, nonchè alla gentile persona che ebbe la bontà di rivedere le prime stampe.

BREVI CENNI STORICI



ERGAMO asconde la sua origine nella oscurità dei tempi. Ritiensi che sia stata fondata da gente che i Greci chiamavano Orobii, montanari abitatori dell' antica città di Barra. Secondo altri, fra i quali Giustino, sarebbe stata fondata dai Galli. Ma il patrio storico Rota, quasi con certezza, ne attribuisce la fondazione ad un popolo celtico anteriore all'invasione degli Etruschi. Infatti il suo nome è d' origine prettamente celtica e risulta da due monosillabi molto appropriati di *berg-hom* o *berg-hem* cioè *montani casolari* ossia *borgata sul monte.* Nei suoi primordi non occupava che la sommità dell'elevato colle sul cui pendio andò dilatandosi formando coi suoi spaziosi Borghi un vasto semicerchio nella pianura su cui torreggia tuttora la città antica.

Nella *Storia d'Europa* G. B. Giambullari descrive la pittoresca posizione della città con queste espressive parole:

« Questa città posta in monte e situata tra le mon-
« tagne, inchinata ed esposta tutta a' venti di mezzodì;
« ed è si amena e tanto piacevole da questa banda, quanto
« rigida e dispettosa dalla parte di tramontana, dove
« solo abbonda di ferro e di pietre da arrotarlo. Il cir-
« cuito da questa terra nella età nostra è quasi di
« otto miglia, con assai torri e molto gagliarde, e con
« una rocca in cima del monte; la campagna che ella
« ha davanti è molto fertile e molto copiosa di tutti i
« beni, rispetto allo essere quasi una rigata per tutto
« dalle acque del fiume Serio che discende suso da'
« monti e finalmente cade nella Adda. »

Dagli elevati suoi baluardi lo sguardo spazia su tutta la pianura lombarda tantochè l'ultimo orizzonte gli è segnato dalle Alpi a sera, dagli Appennini a mezzogiorno, dalle campagne di Chiari a mattina ed a tramontana dai monti delle alte valli bergamasche confinanti colla Valtellina.

La straordinaria distesa di territorio che dai deliziosi passeggi delle mura di Bergamo l'occhio, in tempo sereno, può abbracciare, comprende le città ed i territori di Novara, Milano, Treviglio, Crema, Lodi, Cremona, coi fiumi Adda, Brembo, Serio ed Oglio, canali minori, vie ferrate ed ordinarie, borgate, ecc.

Non si può scorgere nè Brescia, nè Como, nè Lecco pur esse vicine, perchè coperte la prima dal Monte Orfano all'est e le altre all'ovest dal Resegone.

Bergamo trovasi posta geograficamente al 27.° 29.′ 12.″ di longitudine, ed al 45.° 41.′ 52.″ di latitudine; si eleva a m. 364 sul livello del mare ed è situata fra Milano, Brescia e Lecco da cui dista rispettivamente Kl. 52, 49 e 33.

La città dividesi in due parti: la città alta e la piana. La prima recinta da alte mura, la seconda divisa in diversi borghi. La città alta arieggia ancora il medio evo, ed è notevole pei vetusti edifici e monumenti, i quali insieme agli antichi marmi e documenti ricordano la gloriosa sua storia.

Nel periodo delle invasioni barbariche, cadde in potere degli Eruli, dei Goti e di un Duca Ottone postovi da Narsete, che venne cacciato dai Longobardi. Dopo la morte di Alboino, Bergamo diventò Signoria dei Duchi Longobardi, i quali sembra piegassero a stento alla volontà del Re Guidolfo, che ribellatosi più volte, fu preso e fatto morire da Agilulfo marito della Regina Teodolinda. Nell' 894 la città fu assediata da Arnulfo di Germania, il quale avutala nelle mani la fece diroccare, abbandonandola quindi al ferro e al fuoco de' suoi soldati. Nel 900 gli Ungari la incendiarono ed atterrarono case e torri ed uccisero parte degli abitanti. Berengario in seguito la restaurò, ma quando vide i cittadini favorire l'imperatore Lamberto, la strinse d'assedio e, impadronitosene, la mise a sacco.

Come le altre città, Bergamo ebbe pure i suoi Consoli, i suoi Magistrati Municipali eletti dal popolo e le sue Assemblee, e, per serbare intatta la libertà, eresse fuori della città, oltre il torrente Morla, un pa-

lazzo, in cui dare albergo a Re od Imperatori che vi si trovassero di passaggio e dal quale prese poi nome l'attuale Borgo Palazzo.

Godette pace fino al 1156, nel qual'anno scoppiò una guerra tra bergamaschi e bresciani, per ragioni di confini, con danni di entrambe le città.

Nella lunga e generosa lotta dei Comuni italiani contro Federico di Svezia, detto Barbarossa, la città colle sue campagne, fu molto danneggiata, per aver essa preso parte alla Lega Lombarda strettasi il 7 aprile 1166 a Pontida, paese questo in territorio di Bergamo, distante dalla città solamente dodici minuti di percorso in ferrovia.

Nel secolo susseguente si rinnovarono le contese con le città circonvicine finchè nel 1268, avendo dato ricovero ai nobili Milanesi cacciati dalla plebe ad istigazione di Martino della Torre, ebbe guerra accanitissima con Milano e per qualche tempo subì il dominio dei Visconti e dei Torriani signori di quel Ducato. Il Governo dei Visconti riuscì tristissimo poichè sotto di essi la città e la provincia furono sempre in preda a devastazioni e stragi. Ultimo di quella famiglia fu Giovanni Visconti detto il Piccinino, il quale si mostrò tanto feroce che dopo tre mesi di mal governo, venne scacciato dalla città. Mentre i Visconti facevano inutili sforzi per ricuperarla, Gio. Ruggero Suardo la cedeva nel 1408 a Pandolfo Malatesta, Signore di Brescia, contro la somma di 30,000 ducati d'oro. Nei sei anni che durò un tale Governo essa potè gustare i benefici della pace da lungo tempo non conosciuti.

Nel 1428 i bergamaschi inviarono espressamente una Deputazione a Venezia ed il 6 maggio stesso anno consegnavano le chiavi della città al provveditore della Serenissima, Gerol. Contarini. Il governo Veneto, oltre alle proprie leggi concesse molti privilegi ed immunità, mandandovi un solo rappresentante a governarla.

All' epoca della Lega di Cambrai (1509) dopo la battaglia di Agnadello, Bergamo dovette arrendersi al Re Luigi XII di Francia, e si vide oppressa da ogni maniera d' inauditi gravami. Non appena però seppe che i Veneziani avevano ripresa Brescia si sollevò e cacciò i francesi, i quali, tuttavia, ritornati quasi subito alla riscossa poco mancò non sterminassero tutta la città.

Dopo la pace stipulata a Château-Cambresi nel 1559 ed aver mutato parecchie volte Signoria, Bergamo potè ritornare definitivamente sotto il Governo della Repubblica Veneziana, la quale, per meglio assicurarla venne nella determinazione di ridurla a fortezza, che costò all'erario somme immense ed alla città la rovina di un terzo delle sue abitazioni.

Alla calata dei Francesi nel 1797, Bergamo fece parte alla Repubblica Cisalpina, indi invasa per breve tempo dagli Austro-Russi. Dopo la battaglia di Marengo (14 giugno 1800) fu unita alla Repubblica Italiana e nel 1805 al Regno d'Italia come capoluogo del Dipartimento del Serio. Nel 1814 fu assoggettata al dominio Austriaco e seguì le sorti della Lombardia.

Finalmente la notte del 7 giugno 1859 gli Austriaci che avevano minacciato di fare della città un mucchio

di rovine, nascostamente partirono, e nelle prime ore del mattino Garibaldi entrò con le sue schiere.

Nel 1848, nel 1849, nel 1860, nel 1866, in tutte le guerre della Indipendenza italiana, Bergamo fu sempre larga di uomini e di denaro per la redenzione della Patria; nè il suo patriottismo mai non fallì nei momenti del bisogno.

La popolazione della città alla fine del decorso anno era di oltre 42,000 abitanti con 5,933 elettori amministrativi e 5,058 politici.

ZONA I.

Dalla Stazione ferroviaria — Stazioni di Valle Seriana e Tram — Viale Stazione — Porta Nuova — Piazza Cavour — Sentierone — Via Torquato Tasso — Via Pignolo — Porta S. Agostino — Mura — Via Porta Dipinta al Mercato Scarpe.

Stazione Ferroviaria - inaugurata il 24 luglio 1857 - vi fanno capo cinque linee:

Lecco-Bergamo-Brescia, colle stazioni di Calolzio, Cisano, Mapello, Ponte S. Pietro, Bergamo, Seriate, Gorlago e Grumello, lunghezza totale kl. 83 di cui 48 in provincia.

Bergamo-Treviglio-Milano, colle stazioni di Treviglio, Verdello, Bergamo, lunghezza 21 kl.

Milano-Verona-Venezia, colle stazioni di Treviglio, Morengo, Romano e Calcio, in provincia kl. 25.

Treviglio-Cremona, stazioni di Treviglio e Caravaggio, kl. 10 in provincia.

Bergamo - Ponte S. Pietro - Seregno, traversando il ponte-viadotto a doppio uso sul fiume Adda fra Calusco e Paderno, kl. 12 in provincia.

Piazzale della Stazione. Uscendo dalla Stazione un bellissimo panorama si presenta a chi arriva a Bergamo: quello della città alta di fronte colle sue antiche mura ed edifici, a destra i monti di Valle Brembana ed a sinistra la pianura. Aiuole di verdura abbelliscono il centro ed i fianchi del piazzale.

Ad ogni corsa vi sono sempre in attesa gli omnibus dei migliori alberghi, il tram in corrispondenza coi Tram della città piana e con quello della Funicolare che porta in alta città, nonchè le carrozze pubbliche che fanno il servizio di piazza.

Tariffa delle Vetture pubbliche approvata dal Municipio per l'interno della città e sobborghi.

CITTÀ ALTA. Per una corsa di salita o per un servizio non oltrepassante la mezz'ora (una o due persone) . .	L 2. 00
Per ogni ora di servizio (una o due persone) . . .	» 2. 75
Per ogni persona oltre le due in corsa di salita . .	» 1. 00
Per una semplice corsa di discesa	» 0. 80
Per ogni bagaglio che non può portarsi a mano . .	» 0. 40
Per ogni bagaglio (di uno o più capi) che superasse complessivamente il peso di 80 Kilogrammi	» 0. 80
CITTÀ PIANA. Per una corsa o per un servizio non oltrep. la 1[2 ora	» 1. 00
Per ogni ora di servizio	» 1. 50
Per ogni bagaglio che non può portarsi a mano . .	» 0. 25
Per ogni bagaglio (di uno o più capi) che superasse complessivamente il peso di 80 Kilogrammi	» 0. 50

Avvertenze — La città piana arriva fino all'altezza della Via Vitt. Em. in Borgo Pignolo, e dall'altro lato all'altezza della Chiesa di S. Benedetto.

La città alta arriva fino alla Chiesa in via Canale e spalto di S. Gottardo.

Ogni frazione di ora che sorpassa la mezz'ora si calcola per ora intera, altrimenti per mezz'ora.

Pei bagagli che non possono portarsi a mano s'intendono quelli che non si ammettono nei vagoni passeggieri delle ferrovie che superano cioè la dimensione di m. 0.50 per 0.25 per 0.30.

La contrattazione è libera per le località fuori dei limiti contemplati dalla presente tariffa. — *Orario di servizio dalle ore 7 ant. alle ore 9 pom.*

A destra una piccola palazzina serve di *Stazione promiscua* alla

Ferrovia di Valle Seriana, aperta all'esercizio nel 1885, lunga circa 29 kl., toccante i Comuni di Torre-Boldone, Alzano, Nembro, Albino, Cene, Gazzaniga, Fiorano, Ponte di Nossa e Ponte della Selva.

Tramvia Bergamo-Treviglio-Lodi, colle stazioni di Colognola, Stezzano, Verdello, Arcene, Treviglio, Casirate ed Arzago, lung. 29 kl. in provincia.

Tramvia Bergamo-Soncino con 35 kl. in provincia, colle stazioni di Seriate, Cavernago, Ghisalba, Martinengo, Romano, Covo, Antegnate, Fontanella.

Viale della Stazione, (già Napoleone III). Il Piazzale della Stazione si congiunge alla città mediante una larga e retta strada lunga 300 metri, fiancheggiata da due viali a doppio filare di ippocastani, che terminano alla Piazza delle Grazie. A destra del Viale, due comode gradinate conducono al

Mercato dei Bestiami (foro Boario) della superficie di m. q. 53,000, dove si tiene mercato ogni lunedì e nel tempo della Fiera di S. Alessandro, 22 agosto all'8 settembre, tutti i giorni.

Di fronte al viale maggiore che divide il Mercato, trovasi il

Macello Pubblico, aperto il 3 gennajo 1887 (arch. E. Galbiati). Il locale avente una superficie di 8000 m. q. è diviso in sette corpi di fabbrica, fornito di

caldaje a vapore, acqua potabile e stalle di sosta per la verifica veterinaria.

Allo stesso Macello Pubblico ed al Mercato dei Bestiami si accede pure da una comoda strada carreggiabile a mezzo percorso del Viale suddetto, strada che poi si prolunga fino in Borgo Palazzo ed a metà della quale si trova il primo fabbricato eretto dalla *Società anonima cooperativa per Case Operaje*, di cui la prima pietra fu posta il 3 giugno 1891. — Per informazioni rivolgersi all'ufficio del Segretario nella stessa casa.

Ritornando sul Viale, a sinistra, **Palazzo Dolci** (arch. E. Galbiati) di stile del XVIII secolo. Misura sulla fronte m. 36.60 di larghezza e 26.40 di altezza. È tutto coperto di pietra artificiale imitante il marmo bianco di Camerata ed il nero di Gazzaniga e nello sfondo quello rossiccio di Verona.

Piazzale delle Grazie, colla chiesa di

Maria Immacolata alle Grazie. Quest'area fu donata da Pietro Alzano, patrizio bergamasco a S. Bernardino da Siena nel 1422 per fabbricarvi una chiesa e convento ad uso religioso. Dopo la riforma dei Minori Osservanti, Clemente VI l'assegnò ai Padri Zoccolanti che vi dimorarono fino al 1810 epoca della loro soppressione. Poco dopo la Congregazione di Carità ne fece acquisto e vi collocò la Casa di Ricovero pei poveri.

Pel rettilineo del Viale si dovette abbattere la vecchia chiesa e sorse la nuova sopra disegno dell'arch. Antonio Preda, consacrata dal vescovo Speranza nel 1875. La facciata adorna di ricco pronao non è compiuta come pure tutta la parte bassa, meno la cupola a colonne in stile corinzio, sormontata dalla statua della Vergine.

L'interno è a croce greca. Gli affreschi sono tutti opera d'artisti concittadini. Vi sono tre altari, al primo una magnifica tavola « Maria addolorata con Santi » di Ciro Adolfi. Le medaglie nella vôlta di Giu. Galizzi.

Nel maggiore « La cacciata dal paradiso » a fresco di Cesare Maironi. La sopraposta che orna la tazza « Pio IX proclamante il dogma » colle prime tre medaglie appresso sono di Giovanni Epis e le altre sopra il presbiterio di Francesco Bergametti.

A destra *Oratorio*, l'altare in legno e lavorato a madreperla dai fratelli e sorella Caniana sul principio del secolo. Il quadro « SS. Jesus » a fresco venne levato da un muro esterno e posto in tela dall'artista Stefenoni salvando così dalla ruina una delle più belle opere del patrio Castelli, eseguita nel 1120.

Ritornando in chiesa, al terzo altare, Paolo Cavagna dipinse « Maria con Santi e diversi mendicanti. » Le medaglie della vôlta di Gius. Carnelli.

Nella cupula « Il trionfo di Maria Immacolata » coi quattro peduccï figuranti « Dottori di S. Chiesa » del prof. Enrico Scuri. — L'affresco sopra la porta di Gio. Epis e le medaglie di Antonio Guadagnini.

Questa parrocchia comprende 3000 anime.

Di fianco alla chiesa trovasi il palazzo della **Pia Casa di Ricovero** acquistato dalla

Congregazione di Carità e LL. PP. annessi, ove risiedono gli uffici amministrati dalla stessa, cioè:

Misericordia Maggiore e LL. PP. Etemosinieri. Ebbero origine nel 1265. La rendita si distribuisce a poveri infermi vergognosi, sussidi in baliatico, doti a pericolanti, soccorso a sacerdoti poveri od infermi.

Basilica di S. Maria Maggiore e Scuola Caritatevole di Musica. Oltre le spese di manutenzione della Basilica ed Officiatura quotidiana, venne fondata nel 1805 per iniziativa di G. S. Mayr una scuola per istruire nel canto, cembalo, organo e violino poveri ragazzi onde servirsi nelle solenni funzioni della Basilica. La sede della scuola è in alta città, via Arena.

Pia Casa d' Industria per vietare l'accatonaggio, fondata nel 1811. Ricovera di giorno poveri d'ambo i sessi somministrando lavoro e vitto ed una piccola somma in denaro. Dividesi in due locali, uno è annesso, l'altro in città alta via Vagine.

Pia Casa di Ricovero fondata nel 1811. Ricovera e mantiene, con tenue pensione, incurabili di corpo o di mente non accettati in altri Spedali.

Monte Pegni (Via s. Salvatore città alta) istituito nel 1557 per soccorso e sovvenzioni a favore dei ricorrenti contro pegni di oggetti preziosi o di patteria.

Ricovero di Mendicità (Cà di Sacöi) fondata nel 1873 per ricovero e mantenimento di poveri allo scopo sempre di sopprimere l'accatonaggio.

Istituzione Vittorio Emanuele II° per ricovero di epilettici, istituita nel 1878. Ricovera e cura gli infelici colpiti di così grave sciagura.

Commissaria Ronzoni, fondata nel 1735 dal sac. Giorgio Ronzoni le cui rendite si convertono in sussidi ai poveri di s. Alessandro della Croce, a quelli del Comune di Serina e doti alle fanciulle povere della città.

Commissaria Verdura, fondata nel 1718 da Agostino Verdura a beneficio del Pio Luogo delle convertite, agli infermi poveri vergognosi della città ed officiatura all'altare di S. Antonio in S. Bernardino di Pignolo.

Lascito Barca 1886 per un premio annuo in medaglie d' oro a due giovani che diano il miglior saggio nella storia e nella geografia.

La Riconoscenza, fondata nel 1887 da Margherita Tizzoni Dalle Sedie, a favore di una vedova povera di civile condizione che abbia figli legittimi da allevare.

Fondazione Engel 1891 a favore di famiglie povere della Provincia che abbiano congiunti carcerati.

Altre ancora che si ommettono.

Barriera di Porta Nuova (arch. Cusi) aperta il 22 agosto 1837, è in stile dorico con ricca trabeazione. La soglia di questa porta misura m. 249,835 sopra l'alta marea dell'Adriatico. Passata questa barriera, porta principale della città, si entra in

Piazza Cavour (ex Prato) ridotta a tappeti erbosi, con piante e sedili, col

Monumento a Vittorio Emanuele II. (Scultori Pagani di Bergamo e Barzaghi di Milano) inaugurato il 23 novembre 1884. La statua in marmo bianco sorge maestosa sull'alto dado appoggiato ad una base, che fiancheggiano due leoni pure in marmo bianco, uno dei quali ferito cade sulla bandiera e sullo scudo sabaudo, simboleggiante il 1848-49, l'altro sorge e spezza le catene, figurante il 1859. Il basamento alto 13 metri è di granito rosso di Baveno con ornamentazioni in bronzo.

Dietro il monumento sta il

Palazzo delle Preture (arch. F. Valsecchi) eretto per la sede del Comando Militare Austriaco, ora delle Preture del I e II Mandamento unitamente alle Carceri Mandamentali.

In detto palazzo ha pure sede la

Monumento a Vittorio Emanuele II.

Banca Mutua Popolare aperta nel luglio 1869 con succursali a Lovere e Gazzaniga. Capitale versato L. 1,611,000 — Gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 3 pom. ogni giorno non festivo.

Via XX Settembre (Vedi Zona IV.ª) continuando il circuito di Piazza Cavour:

Sull'angolo del Palazzo Frizzoni la

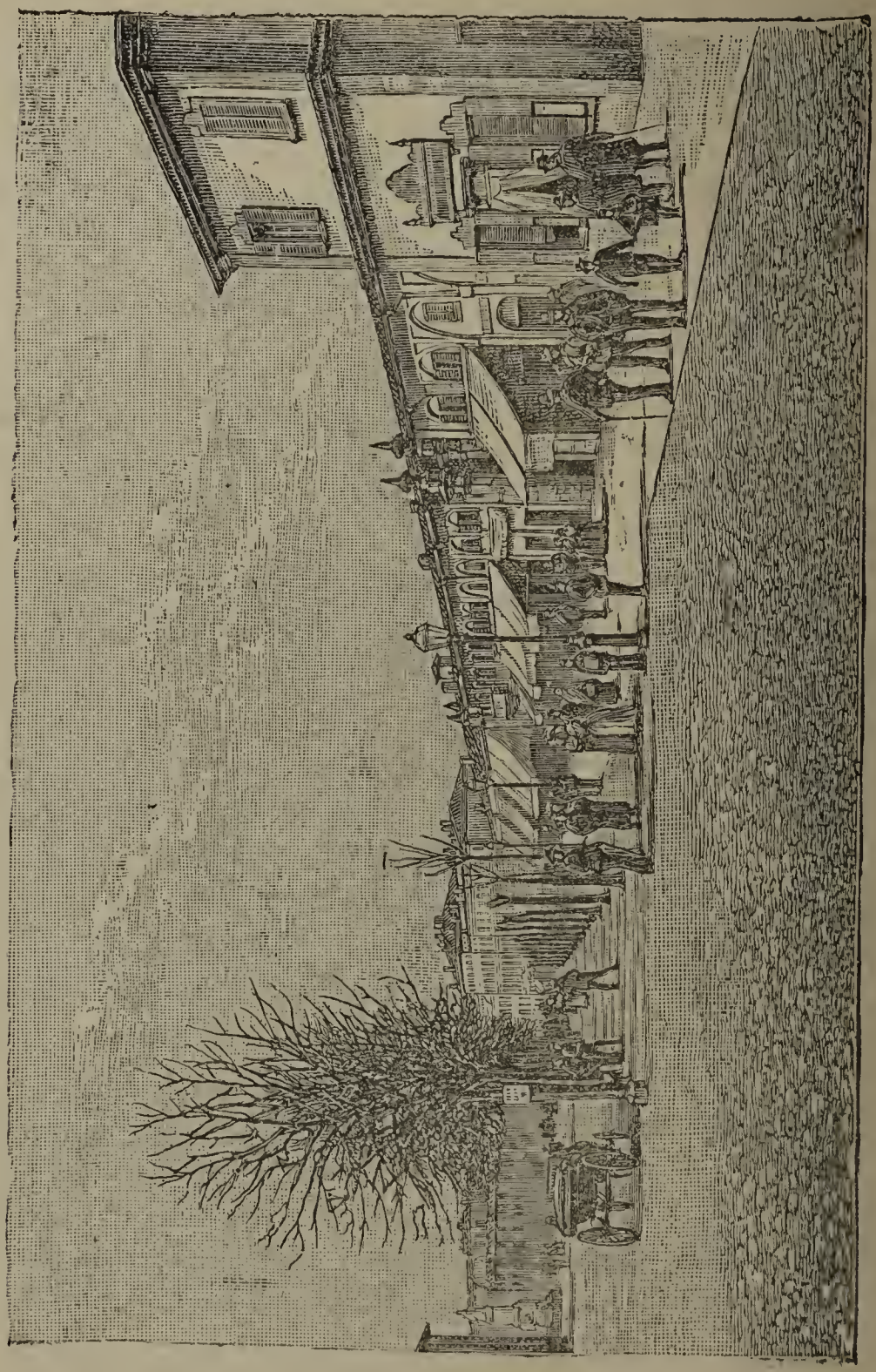
Banca Bergamasca istituita con Decreto 9 marzo 1873. Capitale versato L. 1,200,000. È aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 1/2 alle 3 pom.

Giardinetto di S. Marta ridotto a scomparti erbosi e sedili in mezzo ai quali sorge l' **Obelisco Contarini**, eretto nel 1781 per spontanee sottoscrizioni de' cittadini in memoria di Alvise Contarini II.° Podestà e Vice-Capitano della Serenissima Repubblica Veneta. Si meritò questo ricordo per le molte opere stradali fatte eseguire nel tempo del suo governo, fra le quali i ponti di S. Giacomo e S. Agostino. — Il bassorilievo in bronzo venne modellato dall'artista Cesare Maironi.

Viale Vittorio Emanuele, (Vedi Zona V.ª).

Sentierone. Passeggiata e ritrovo più favorito dei cittadini e forestieri. Vi sono Caffè, Birrerie e Bottiglierie, con giuochi di bigliardo. Vi si tengono pure concerti dalla Banda Cittadina e da quelle Militari.

Questo edificio fa parte della



Sentieroue.

Fiera. Non si hanno documenti precisi intorno all'epoca in cui fu istituita. Fino dai più remoti tempi un gran numero di fedeli accorreva dai paesi vicini nel giorno di S. Alessandro (26 agosto) a venerare il corpo di questo santo sepolto nell'antica Cattedrale a lui dedicata. Da questo concorso pare abbia avuto origine tale istituzione. Gli Imperatori e Re d'Italia riscuotevano dai mercanti certi dazi i quali furono da Berengario donati al Vescovo Adalberto nel 913 ed indi passati ai Canonici di S. Vincenzo. Il fondo era ed è della città ed ogni anno dal Consiglio si facevano costruire delle botteghe o baracche in legno ricavandone una considerevole rendita che nel 1475 fu in parte donata da questo Maggior Consiglio all'erigendo nuovo Ospitale Grande di S. Marco. — Nel 1735 una Società propose la erezione di case in vivo che venne accettata ed eseguita sopra disegno dell'arch. G. B. Caniana di Romano, occupando un'area di 21,000 m. q. comprendente 540 botteghe con altrettanti ammezzati, chiusa da dodici cancellate o porte d'entrata e nel mezzo una spaziosa piazza ornata da monumentale fontana opera di Gio. Sanzi di città.

Si apriva tra il 22 di agosto e l'8 settembre, restando chiusa tutto il resto dell'anno.

Ora per le mutate condizioni dei tempi, non serve più allo scopo, ed il Municipio ordinò restasse sempre aperta, sperando che un sito così centrico servisse di ritrovo commerciale. Ma pei suoi fabbricati vecchi ed insalubri l'interno è solo abitato da poveri e da femmine di facili costumi. Varie sono le proposte

di rifabbrica, ed è nel desiderio generale che presto si abbia a sistemarla come richiede il decoro e l'igiene.

Questo quartiere, di costruzione bassa ed uniforme, perfettamente quadrato e rialzato agli angoli (detti Torresini) è diviso in quattro parti eguali da altrettante strade principali partenti dal centro di ogni lato ed è solcato da vie secondarie parallele alle prime.

Nel torresino sull'angolo nord tengono i loro uffici due Società: al pianterreno la **Sezione del Club Alpino** e nella sala superiore la **Loggia Massonica-Pontida**, come pure nella prima isola interna verso il Sentierone si trovano le sale del **Club di Ricreazione.** Nei lati esterni del fabbricato spacci di vino e buone trattorie.

A mezzo del *Sentierone* il fabbricato che sorge isolato a destra è il

Teatro Riccardi. Prima del 1786 per la stagione di Fiera si erigeva apposito teatro in legno. Nel detto anno Bortolo Riccardi propose di costruirne uno a proprie spese con piloni e muri in vivo. Ottenutane l'approvazione venne inaugurato per la fiera del 1790. Sette anni dopo, la sera del 10 gennaio, si sviluppò un grande incendio, che la cronaca dice doloso, e lo distrusse completamente. In seguito, volontarie sottoscrizioni dei palchettisti, permisero al Riccardi di rifabbricarlo. Francesco Lucchini fu l'autore del disegno, che per la ben ideata costruzione dell'ambiente e per la grande armonia può considerarsi fra i migliori d'Italia. È composto di quattro ordini di palchi ed una

galleria, e può contenere 1800 persone. L'esterno è ancora nello stato greggio.

Continuando il corso del *Sentierone* verso mattina si ha di prospetto la *chiesa di S. Bartolomeo* coll'unito convento omonimo, fondato nel 1222, ora sede dei seguenti uffici:

Intendenza di Finanza,
Sezione Tecnica del Catasto,
Tesoreria Provinciale,
Gabelle,
Guardie Doganali,
Registro e Demanio,
R. Ipoteche,
Magazzino sali e tabacchi,

nell'esterno l'ufficio centrale della

Direzione delle Poste, aperto per le

Lettere	dalle	9	ant.	alle	8	pom.	d'ogni	giorno	
Vaglia	»	9	»	»	3 1[2	»	nei	giorni	feriali
»	»	9	»	»	2	»	»	»	festivi
Pacchi	»	9	»	»	5	»	»	»	feriali
»	»	9	»	»	1	»	»	»	festivi.

S. Bartolomeo. (arch. Ant. Maria Caneva). L'interno venne terminato nel 1643 lasciando però la facciata incompiuta come si trova al presente. Presto però la si dovrà eseguire per lasciti fatti da benemerite persone. L'interno, ad una navata, fu dipinto a fresco nel 1749 da Bartoloni, veneziano, e Polazzi, milanese, e nella vòlta, a figure, da Gaspare Diziani.

Al primo altare, destra, il dipinto « S. Raimondo da Pennafort » è bell'opera di Pietro Ricchi, detto Lucchese, eseguito nel 1641.

L'altare maggiore; le sedie del coro adorne di quadretti a tarsia, opera di frate Damiano, morto nel 1549. Ve ne sono di assai vaghe e pregievoli fra le quali, il « Castello di Malpaga » la « Piazza della città col palazzo della Ragione » ed « Una piazza di Brescia. » Questi lavori sono anteriori a quelli che si ammirano in S. Maria Maggiore.

La tavola di mezzo al coro, sublime produzione di Lorenzo Lotto, è la prima opera che egli dipinse in Bergamo per commissione del conte Alessandro Martinengo Colleoni nel 1517, rappresentante « Maria col Bambino seduta in trono circondata da Santi ed Angeli. » Il pittore volle effigiare nel santo Patrono della città il conte Martinengo, nella S. Barbara fare il ritratto di sua moglie ed il proprio nel S. Sebastiano.

Nell'ottavo altare dedicato al « SS. Crocifisso » è molto ammirato per i suoi antichissimi intagli, in alto rilievo, cogli amblemi della passione.

Nella sacristia si conservano pregievoli dipinti fra i quali una « Madonna col Bambino » considerata opera originale di Francesco Barbieri, detto Guercino, tre tavolette di Lorenzo Lotto, altra di Bramantino, di Panfilo, Borgognone, ecc. Vi è pure una statuetta in marmo carrarese colla scritta: *Ardighinus mediolanensis fecit hoc opus 1440.*

Via Dogana (vedi Zona VI.ª).

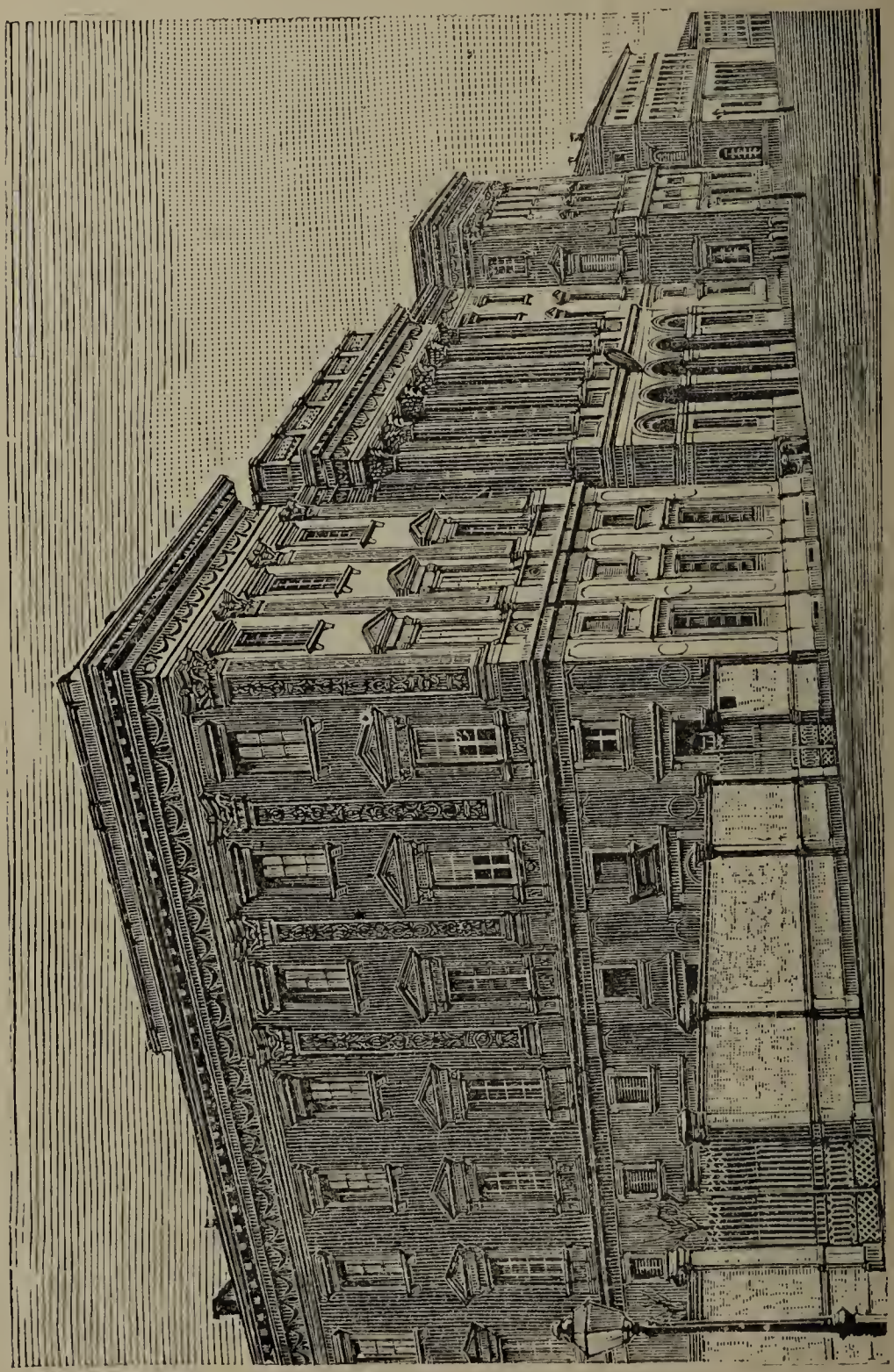
Via Torquato Tasso.

Municipio. (archit. Franc. Lodi) eretto nel 1858 per uso delle Preture. Nel 1873 vi furono collocati gli uffici comunali. Lo stemma della città è formato da uno scudo diviso in due campi, giallo e rosso, sormontato da corona e per la prima volta portato il 4 luglio 1428, dai nostri Ambasciatori a Venezia quando la città si sottomise alla Repubblica. Questi colori furono usati per indicare le due fazioni Guelfa e Ghibellina, distinta la prima col giallo e la seconda col rosso.

Le pareti dello scalone e l'antisala del Consiglio sono ornate di dipinti d'illustri cittadini. La sala delle sedute consigliari è riccamente decorata sullo stile di quelle del palazzo Ducale di Venezia. Nella vôlta ammirasi un dipinto allegorico di Francesco Bassano con altri due di Cesare Maironi.

Camera di Commercio ed Arti. (n. 4 casa propria). Diversi dipinti ornano le sale fra i quali il ritratto dell'ex Presidente cav. Ercole Piccinelli, eseguito da Cesare Tallone.

Prefettura. (arch. Preda, Bettinelli, Savoja). Eretta nel 1863, in stile greco, ricca d'ornamentazioni in cemento. Nella sala consigliare furono collocati gli affreschi donati dal Principe Giovanelli alla città come da iscrizione posta sopra una parete della stessa:



Palazzo della Prefettura.

QUESTA STORIA DI ULISSE
DA GIO. BATT. CASTELLO DETTO IL BERGAMASCO
AI LANZI DI GORLAGO NEL SECOLO XVI DIPINTA
FU DAL PRINCIPE GIOVANELLI
ALLA CITTÀ DI BERGAMO DONATA
ED A RIPARO DELLA MINACCIATA ROVINA
DAL CITTADINO ANTONIO ZANCHI
CON RARA PERIZIA DEL MURO TRADOTTA IN TELA
SU QUESTE PARETI
APPOSITAMENTE ARCHITETTATE
IL MUNICIPIO E LA PROVINCIALE RAPPRESENTANZA
VOLLE FOSSE COLLOCATA
L'ANNO 1869.

Il dipinto è diviso in 12 lunette e 12 peducci. Le parti ornamentali per coprire e legare gli spazi colle tele infisse nella vôlta furono eseguite dal pittore scenografo Carlo Rota, di Bergamo.

Questo palazzo oltre agli uffici di Prefettura ed abitazione del Prefetto, nel suo interno hanno pure sede la

Deputazione provinciale,
Consiglio provinciale,
Genio Civile,
Provveditore agli studi,
Presidenza del Comitato forestale,
Consiglio di sanità,
Comm. conserv. dei monumenti e oggetti d'antichità.
Ispettorato agli scavi e monumenti,
Comizio agrario,
Commissione per la Ricchezza Mobile,
Sub-Economi della Provincia,

nell' esterno, sull' angolo a mezzogiorno

Ufficio telegrafico, aperto dalle 7 ant. alle 12 pom. da aprile a settembre, e dalle 8 alle 12 negli altri mesi,

nell'angolo a ponente

Ufficio di Pubblica Sicurezza,

in quello a nord, la

Cassa Risparmio, filiale a quella di Milano, aperta il 1.° gennaio 1824. — Riceve depositi e fa rimborsi ogni giorno non festivo dalle 10 alle 2 pom.

Scuole ai Tre Passi (arch. prof. Bianconi) eretto nel 1826. Comprende le *Scuole Elementari maschili* e la *Scuola Tecnica Principe Amedeo.* In questo locale si tennero due grandi Esposizioni Provinciali, nel 1857 e nel 1870 e la terza nel corrente anno per iniziativa della Società liberale di M. S. operaia.

Al lato nord, che fa parte del fabbricato vi è la

Palestra di Ginnastica e Scherma inaugurata il 25 gennaio 1880. Per accedere a questa si entra dalla via appresso, detta *Torre del Raso.*

Orfanotrofi e LL. PP. Annessi, (casa n. 44) comprendente gli Uffici:

Orfanotrofio Maschile di S. Martino, (in questa stessa casa) fondato nel 1532 da S. Girolamo Miani e quello dei mendicanti istituito nel 1630 riuniti in un solo, ove sono mantenuti ed istruiti poveri figli orfani.

Casa del Conventino fondata nel 1764 da Francesco Deh. Ivi sono ricoverate ragazze non minori di anni 7 ne maggiori di 12 prive od abbandonate dai genitori, che vengono istruite ed educate.

Casa del Soccorso, istituita nel 1612 dal Sac. Regolo Belotti per ricovero di giovanette non minori di anni 12 che si trovano esposte al pericolo di seduzione. — (Queste due case riunite si trovano al Conventino, fuori Porta Cologno).

Casa delle donne in ritiro, promossa da S. Girolamo Miani, fondata nel 1532 per le donne maritate o nubili risolute di togliersi alla mala vita. (Borgo S. Caterina).

S. Carlo al Soccorso, fondata nel 1564. Serviva di casa di ritiro a giovanette abbandonate. Il vescovo Emo ne benedì la prima pietra nel 1617. La tela del maggior altare « L'Incoronazione della Vergine » è bel lavoro di Gian Paolo Cavagna. — Oltre il servizio dell'Orfanotrofio unito serve di congregazione festiva alle ragazze del borgo.

Chiesa di S. Spirito. Nel 1300 vi si trovava annesso un Ospitale fondato dal concittadino Cardinale Guglielmo Longhi. La chiesa venne rinnovata nel 1521 sopra disegno di Pietro Isabello detto Abano e Giacomo Caniana nel 1720 ne fece la vôlta.

Le principali cose: Al primo altare, a destra « La Deposizione della Croce » la migliore opera di Giulio Carpioni.

Nel quarto una bellissima tavola di Lorenzo Lotto, « Nostra Donna col bambino circondata da Angeli e Santi » porta la firma *L. Lotus* 1521.

Nel quinto, il quadro principale è formato da dieci tavolette collocate in una sola cornice. Le cinque superiori d'ignoto buon autore. Le inferiori sono pregiate tavole di Andrea Previtali trovandosi in quella di mezzo il nome suo e l'anno 1525.

È pure sua bell'opera il quadro a destra dell'altare maggiore « S. Giovanni che predica circondato da Santi » ed anche in questo vi appose la firma e l'anno 1515.

Nel settimo l'ancona « N. S. col Bambino e Santi » porta scritto: *Scipio Laudensis, fec.* Ne è autore Agostino Facheris, patrio.

Nel nono i laterali del conte Pietro Rotario, veronese, la « Vergine del Buon Consiglio » scolpita in marmo, è un antica immagine menzionata nelle effemeridi di Donato Calvi nel 1496 per miracolo fatto in casa di un Andrea Rota, e da voto popolare qui traslocata.

Nel decimo avvi la sempre ammirata tavola a sei scomparti di Andrea Borgognone, milanese, giudicata fra le più belle opere di questo insigne artista. — Nel basamento della cornice porta inciso: *Domenicus Tassus et pure et caste dicavit MDVIII.* — Altri dipinti adornano la chiesa e la sacristia.

Piazza s. Spirito. La via si biforca: a destra conduce in **Borgo Palazzo.** (Vedi Zona VI.ª), a sinistra:

Via Pignolo. La casa segnata col n. 30 è sede dell'*Asilo Infantile Principe di Napoli,* aperto l'11 novembre 1870 a beneficio dei Borghi superiori.

Istituto Sordo-Muti d'ambo i sessi, aperto nel 1846. Si istruiscono questi infelici nel linguaggio articolato, nello scrivere e nel lavoro.

A sinistra: **Via s. Giovanni.** In essa si trovano due grandiose Caserme *Umberto I.º* e *Bartolomeo Colleoni.*

Chiesa di S. Bernardino. Consacrata nel 1593 e dedicata a questo santo in memoria della predicazione con la quale egli sedò le ultime discordie fra Guelfi e Ghibellini. Fu restaurata nel 1875 adattandone anche l'esterno in stile analogo. Grandi finestre danno luce ai preziosi dipinti che vi si conservano.

Al secondo altare, a destra, « S. Apollonia con Santi Defendente e Lorenzo » colorito a tempra, imitando l'antico, di Giacomo Gavasio.

Sul maggiore si trova la più bella tavola che esista del nostro concittadino Lorenzo Lotto, figurante « Maria in trono circondata da Angeli e Santi » portante la firma: *L. Lotto*, 1521.

Nel quarto, a sinistra « Maria circondata da confratelli » buon lavoro di Giacomo Adolfi, con due affreschi ai lati del patrio Cesare Maironi eseguiti nel 1856.

In sacristia altri quadri che meritano di essere ammirati.

Casa Baldini (n. 76) antica abitazione della famiglia Tasso. Torquato vi dimorò in tempo di sua giovinezza e nel 1588 dopo la liberazione dal carcere di S. Anna.

S. Alessandro della Croce. Chiesa parrocchiale del borgo Pignolo, anticamente chiamato « Mugaccione. » Nel 1630 fu rifabbricata dalle fondamenta e consacrata nel 1680 circa. La facciata è ancora allo stato greggio.

Al primo altare, « S. Alessandro portato al Sepolcro » bell'opera di Fabio Ronzelli con firma e data 1629.

Al secondo, « Ultima Cena » altra bell'opera di Gabriele Capellini detto Calegarino. Le scolture che adornano l' altare sono di Andrea Fantoni di Rovetta.

Altare sulla crociera: la pala « Deposizione della Croce » di Bettino Ricasoli, le scolture di Antonio Gelpi.

A destra in alto « Maria Assunta » pregiata opera di Giacomo da Ponte detto Bassano, donata dal conte Giacomo Carrara.

L'altare maggiore è ricco di marmi con statue scolpite da Monti, Sangiorgi e Benzoni. Le tele del coro « la morte di S. Giuseppe » ultimo lavoro incompiuto del prof. Scuri, terminato dal genero Galizzi. Quello di fronte « S. Chiara di Chantal » di Gio. Pezzotta, eseguiti nel 1880. La tela in mezzo « Decollazione di S. Alessandro » di Cifrondi.

Nella crociera a sinistra « Maria assunta » di Enea Salmeggia detto Talpino, porta il nome e l'anno 1625, così pure nel settimo altare « S. Antonio abate » dello stesso autore.

Nell'ottavo « Maria col Figlio e Santi » capolavoro di Sebastiano Ricci, coadiuvato in parte dal fratello Marco.

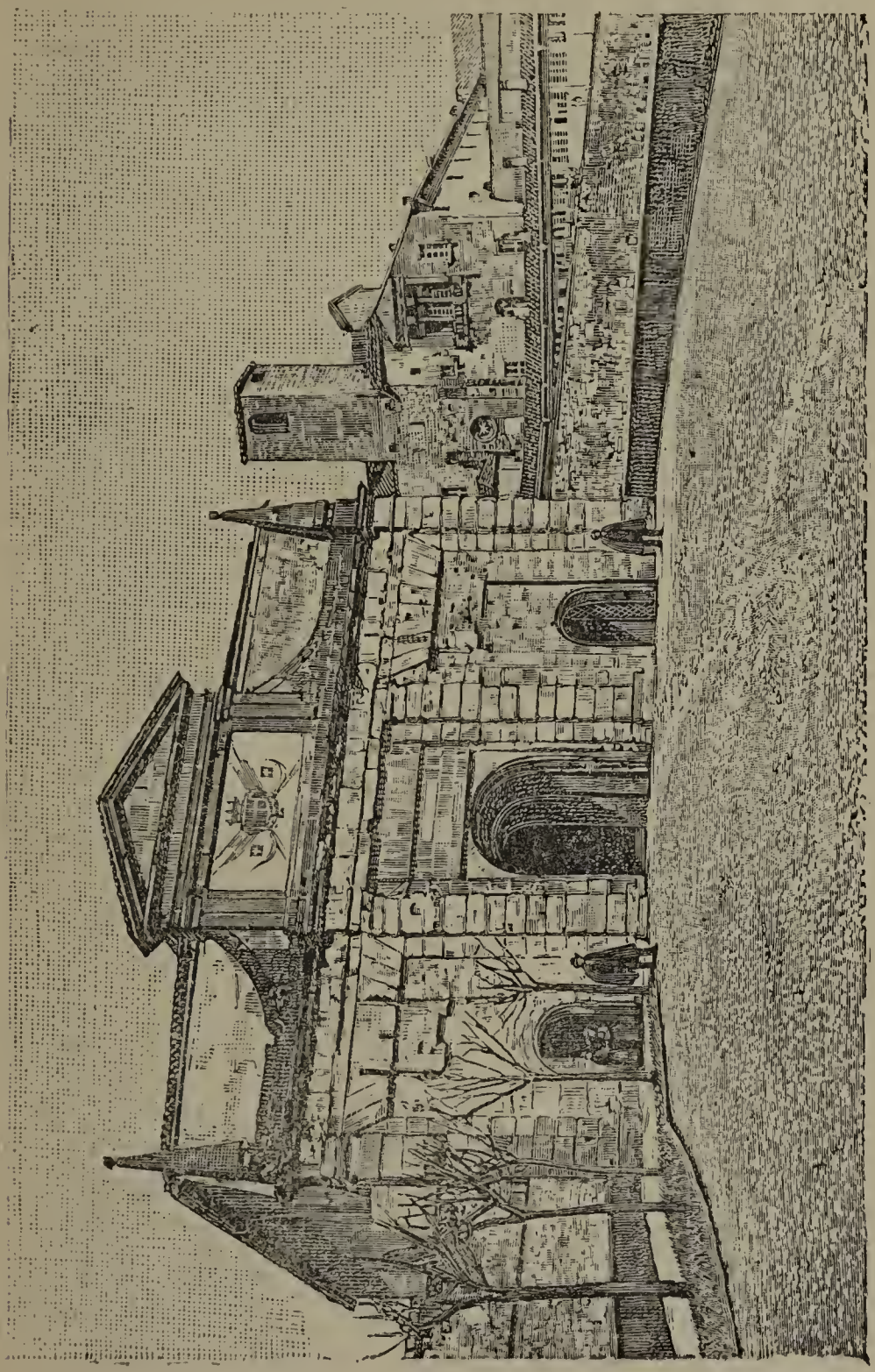
Le medaglie della vôlta sono di Federico Ferrari.

Degne di essere visitate le Sacristie contenenti pregievolissime opere di Palma, Tiziano, Morone, Lotto, Cavagna ed altri rinomati artisti.

Salendo la via si trova la piccola *Piazzetta del Delfino,* così chiamato per la fontana che l'adorna.

Si divide in tre vie: **S. Tomaso** (vedi Zona VI.ª). *Pellabrocco,* nella quale v'è nulla di rimarchevole, e quella di mezzo, continuazione di *Via Pignolo,* che conduce alle antiche porte della città e si trova:

L'Acquedotto Comunale (ing. Salce) inaugurato il 5 novembre 1882. L'acqua scaturisce dalle sor-



Porta S. Agostino.

genti di Bondo Petello, distante 14 kl. da Bergamo, alla quale viene condotta da canali sotterranei ed è riunita in questo serbatojo principale che la distribuisce a tutta la parte media e bassa della città.

Nel 1889 il beneficio dell'acqua potabile venne pure concesso alla città alta con l'aggiunta di altro serbatojo che a mezzo di forza motrice eleva l'acqua oltre i cento metri fornendone ogni ora 26 mila litri al piccolo serbatojo collocato sul fianco nord della Rocca capace di 400 m. c, e ad altro di scorta di 600 m. c.

Questo serbatojo, a m. 376. 70 sull'alta marea, distribuisce acqua fino alla sommità di Borgo Canale, e ad un terzo serbatojo collocato sul monte detto di S. Gio. in Arena nel cortile del Seminario Vescovile.

Porta S. Agostino, fabbricata unitamente alle mura e bastioni. Nel 1575 fu abbellita nello sfondo di una fontana in marmo bianco, con scolpiti i nomi dei Rettori della città per la Veneta Repubblica. La soglia di questa porta misura m. 301. 812 sulla comune alta marea dell'Adriatico.

Bastioni o mura della città. Il Senato Veneto volendo mettersi al riparo delle scorrerie ne' suoi dominii ordinò se ne fortificassero i confini, e Bergamo essendo tra questi vi fu pure compresa. Il disegno fu condotto dall'ing. militare Bonajuto Lorini fiorentino, e fatto eseguire dal Comandante dalla Veneta armata, Sforza Pallavicino, il quale trasse a Bergamo il 1 agosto 1561, con incarico di darvi subito esecuzione. Senza

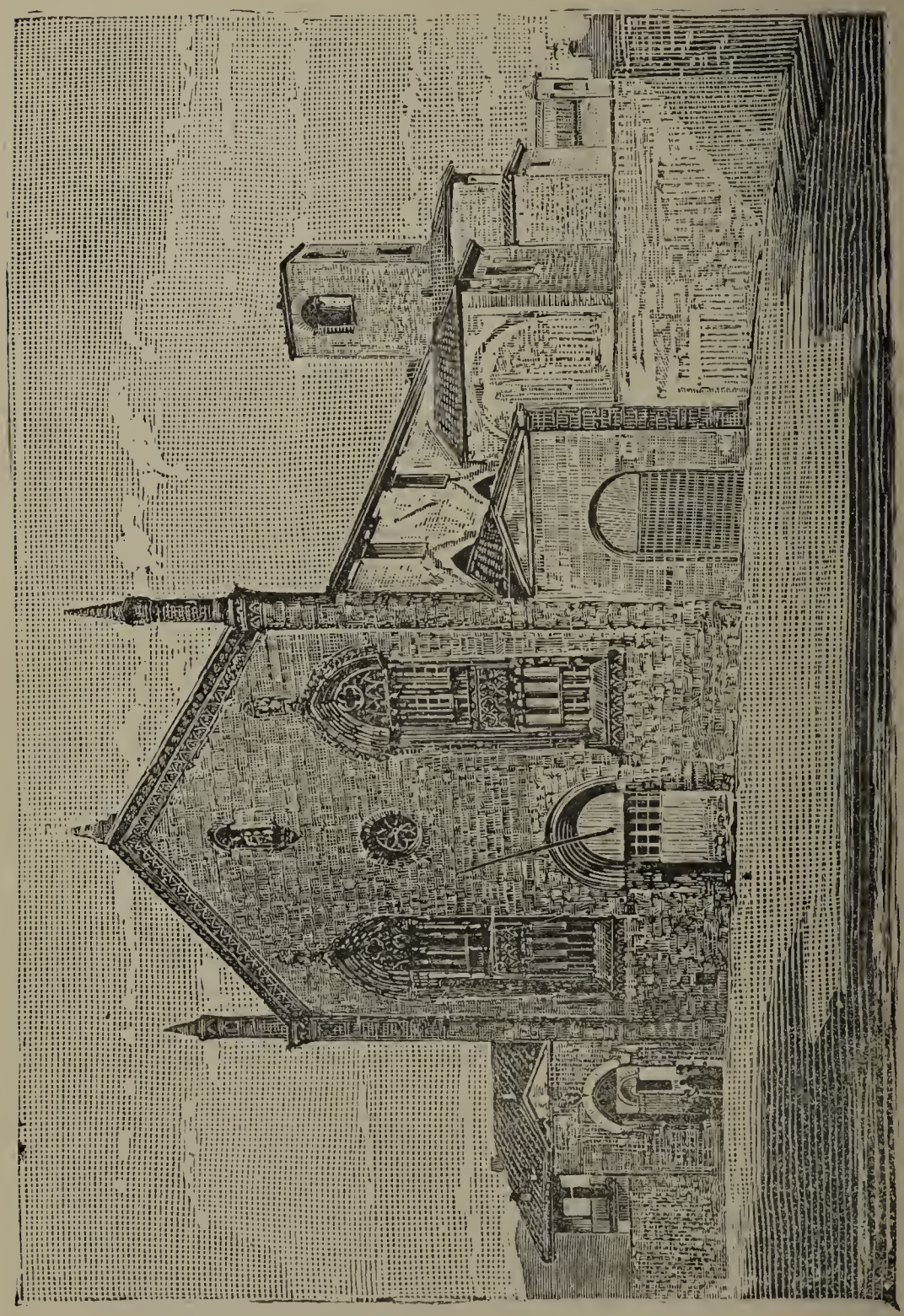
frapporre indugio lo stesso giorno egli delegava altri cinque comandanti per la vigilanza dei diversi baluardi, ritenendo per sè quello fra la cappella e la città, che prese il nome di Pallavicino e porta ancora il suo stemma scolpito sul bastione a mezzogiorno posto sotto i villini Dolci alla salita del Monte S. Vigilio.

Il tipo adottato fu quello delle bastionate, invenzione allora recentissima e costantemente preferita fino ai nostri giorni. Non si comprende però se ordini così perentori fossero suggeriti da pericoli veri o fittizi. Giunse tanto inaspettata ai cittadini la notizia delle fortificazioni e della immediata loro esecuzione che non si potè salvare nulla dalla distruzione. Dallo stesso Duomo di S. Alessandro si esportarono soltanto le reliquie dei Santi ed il 14 dello stesso mese di agosto tutto crollò sotto le ruine della famosa torre di Carlo III.° minata per mano dei guastatori. Così caddero negli stessi giorni la chiesa di S. Lorenzo, il convento di S. Stefano, la torre di S. Domenico e molte altre.

Il circuito stabilito dal piano generale misurava 2944 passi veneti (5114 metri circa) e nel solo mese di agosto furono demolite 213 fra case ed edifizi, impiegandovi oltre 4000 persone. Sul finire del Secolo XVI le fortificazioni si potevano dire terminate con 16 bastioni, 15 sortite e numerosi cavalieri sette dei quali posti a difesa dei baluardi.

Queste mura avrebbero dovuto costare ai veneziani, per espropriazioni, somme ingenti, ma per la verità queste non furono mai pagate.

Col volgere degli anni, il Municipio le abbellì or-



Chiesa di S. Agostino.

nandole di ricchi filari d'alberi e sedili che ora servono di amene passeggiate che, alla salubrità dell' aria, aggiungono la vista di panorami stupendi.

Chiesa e Convento di S. Agostino, (ora quartiere omonimo). Le prime notizie risalgono al 1 gennaio 1290, anno in cui il vescovo Bongo « piantò la prima croce, » così scrive il Calvi nelle sue effemeridi. Il tempio era dedicato ai Ss. Filippo e Giacomo dell' ordine degli eremitani. Nella cronaca di Castello Castelli si legge che « il 20 luglio 1403 all'ora terza « una grossa mano di Guelfi entrò nel muro di cinta « dalla parte del monte Belfiore dei Rivoli (ora Belve- « dere) assalirono la città ove andarono distrutti i più ric- « chi borghi e il convento colla chiesa annessa restando « solo il refettorio. » Di questo refettorio si conservano ancora le finestre e la porta, come si possono vedere nel primo cortile del Quartiere.

Per voto popolare furono sfrattati gli Eremitani e subentrarono i Minori Osservanti, il 5 gennajo 1444 e da allora sorse la nuova chiesa e la potenza e ricchezza del convento crebbero grandemente e molti monaci lo resero illustre, fra i quali Ambrogio Caleppio, autore del vocabolario omonimo, lo storico Donato Calvi, Filippo Foresti, ecc.

Al momento della costruzione delle mura corse anch'esso pericolo di essere distrutto, ma sfuggì però alla demolizione col far passare nelle mani dei Comandanti Veneti una discreta dose di aureo metallo.

Soppresso nel 1797, le poche lapide e ricordi avan-

zati dalla distruzione furono collocati nella parete dello scalone della Torre Comunale in piazza Garibaldi.

La parte migliore conservata è la facciata, che, sebbene malandata si trova ancora quale era in origine. Chi ne sia l'autore non si può dirlo con certezza, però viene attribuita al concittadino Pietro Nava. Fu costruita nel 1344 con pietra della cava della vicina Castegneta. La chiesa era ad una navata, stile longobardo, divisa in campate con archi a sesto e soffitto dipinto a figure in mezzo busto, con quattordici cappelle fabbricate in diverse epoche da famiglie cittadine che vi facevano tumulare i loro estinti. Ora è ridotta a sale per esercizi militari.

Continuando la salita, al n. 54, trovasi la **Scuola Magistrale Femminile** aperta l'anno 1860-61, ed a sinistra la *Piazzetta del Pozzo Bianco,* già detta collina di Belfante, colla chiesa di

S. Michele al Pozzo Bianco. Nel luogo ove sorge questa chiesa pare esistesse un tempio innalzato a Vesuvio, essendosi trovate lapidi con iscrizioni dell'epoca. Sotto a questa chiesa avvene un' altra con altare dedicato a S. Antonio di Padova. Questa è assai più antica della superiore e vi si trovano memorie fino dal 774 dell'era volgare. Sulla facciata veggonsi affreschi di G. Giacomo Scarani, 1522, in gran parte guasti.

L'interno (stile longobardo) con affreschi del 1200 di sconosciuto autore. Tra i quadri se ne trovano di Gian Paolo Olmo, di G. B. Averara, Pietro da Nova

e del Rota eseguiti nel 1870. Vi sono pure esposte pitture di Alessandro Varotani, detto Padovanino, levate dai muri della demolita parrocchia di S. Andrea.

Continuando a salire si entra nella *Via Porta Dipinta,* dov'è la chiesa parrocchiale di

S. Andrea Apost. Una delle più antiche parrocchie della città menzionata fino dal 785, la quale estendevasi in parte ai borghi di S. Antonio, di S. Caterina e Borgo Palazzo. Danneggiata per le fortificazioni delle mura, fu restaurata nel 1592. Di nuovo atterrata per ampliarla, venne rifabbricata dalle fondamenta sopra disegno dell'arch. Crivelli nel 1840. La facciata è ancora incompleta. L'interno è ad una navata, con ampia cupola e lucernajo.

Al primo altare si ammira una preziosa tavola, « Maria in trono coi Santi titolari » di Alessandro Bonvicino, detto Moretto. Nella parete « Deposizione della Croce » pregiata opera di Paolo Previtali; nella vòlta, « Martirio di S. Andrea » di Alessandro Varotani detto Padovanino.

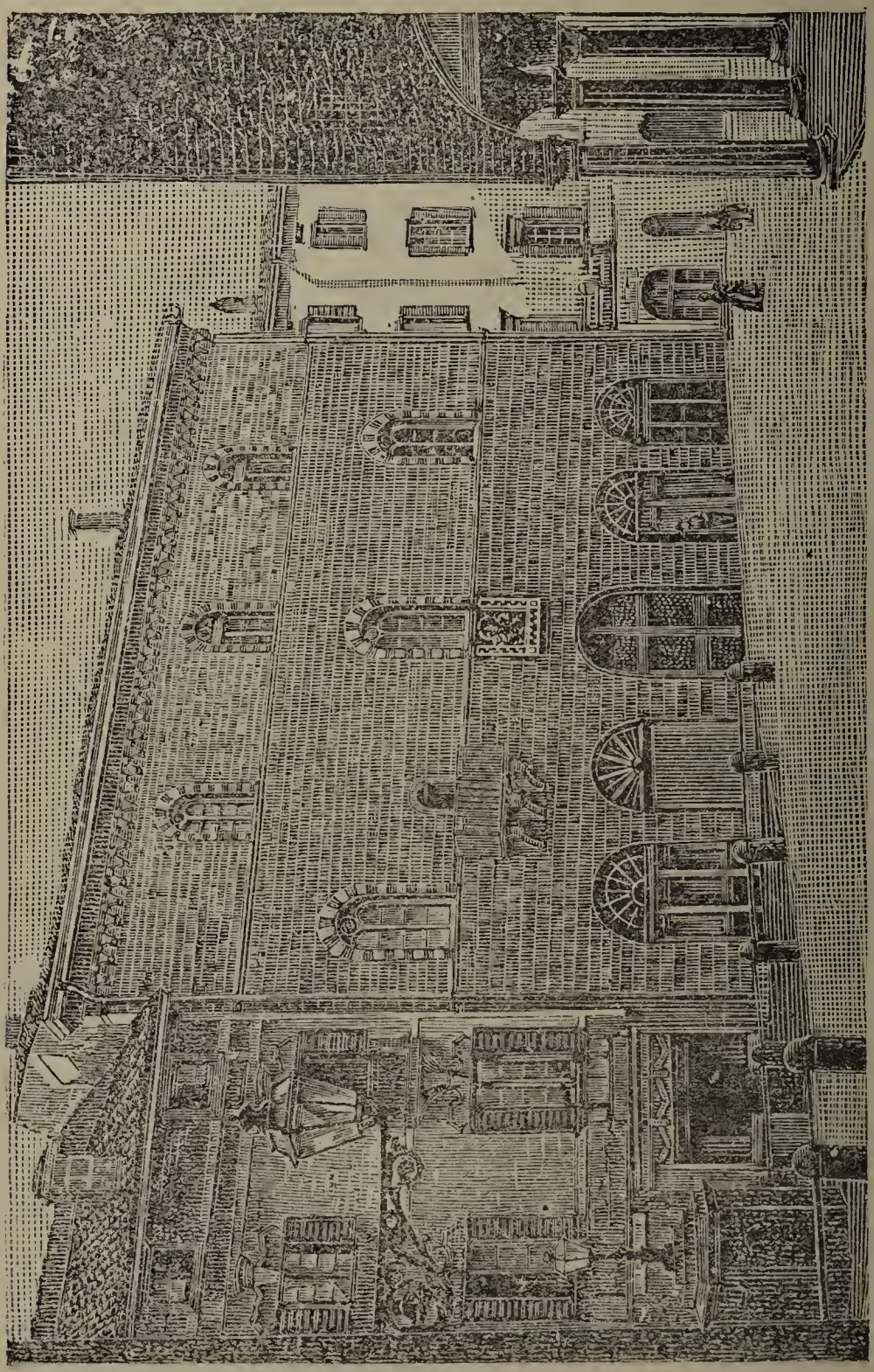
Tre altri quadri figuranti tutti in diversa maniera, la « Nascita del Salvatore » sono di Tiepolo, di Cavagna e di Palma il giovane.

Nel coro sette affreschi « fatti storici di S. Andrea. » Ne è autore G. B. Epis, eseguiti nel 1880.

Nella sacristia vi son dipinti di stimati antichi autori.

Questa parrocchia comprende 1500 anime.

Salendo la via si arriva al *Mercato delle Scarpe.*



Mercato delle Scarpe — Palazzo della Funicolare.

ZONA II.

Dal Mercato Scarpe per Via Gombito — Piazza Garibaldi — S. Maria Maggiore — Duomo — Via Donizetti — Piazza Rosate — Via Arena.

Mercato delle Scarpe, antica Piazza Vecchia. Nel 1485 per decreto Municipale sotto quest'area venne scavato un grande serbatojo della capacità di 150 mila ettolitri d'acqua che sussiste ancora.

Fanno capo a questa piazza diverse vie colla *Stazione della Funicolare.*

Via Rocca. (nulla da osservare). Vi si trova la piccola *Chiesa di S. Rocco,* e la *Direzione della Casa di Pena* nell'interno della Rocca.

S. Rocco. Antica sala che serviva ad uso di ufficio dei mercanti fino dal 1500. In occasione del memorando contagio del 1630 ne fu cambiato uso e ridotta a chiesa dedicata a questo Santo. Ne fece acquisto la famiglia Salvioni ed abbellita e ristaurata, fu riaperta nel 1844.

La pala del solo altare « Maria Addolorata » è stimata opera di Pietro Ronzelli, col millesimo 1588. Gli affreschi del patrio Giacomo Gritti eseguiti nel 1854.

Rocca. Fortilizio, di cui le cronache fanno cenno fino dal tempo de' Romani. Ritiensi però fabbricata nel 1331 per ordine di Giovanni, Re di Boemia e di Polonia, il quale venne a Bergamo il 4 febbraio di detto anno, e nel successivo fu riconosciuto spontaneamente per Signore. Breve tempo dopo diede ordine di cominciare la fabbrica della Rocca « con varie torri ed una piazza in mezzo. » Nel febbraio 1512, per scoppio della polveriera, dicesi per mano dei francesi chè dovevano abbandonarla, ne venne in parte distrutto il torrione, e due mesi dopo, un fulmine cadde sulla restante parte e penetrando nel ripostiglio delle polveri finì di abbatterlo.

Negli ultimi tempi della Veneta Repubblica, fu ceduta a' privati che la tennero fino al 1848. Sopravvenuti in detto anno i noti sconvolgimenti politici, il Governo Austriaco se ne impossessò per formarvi una fortezza non già a difesa della città, ma per mantenere sotto la propria oppressione gl' inermi cittadini. La notte del 7 giugno 1859 gli Austriaci l'abbandonarono per non più farvi ritorno. Ora fa parte della Casa di Pena unitamente all' ex convento di S. Francesco ed ivi furono collocati gli uffici della Direzione e contabilità nonchè l'abitazione degli impiegati.

Via Gombito, colla

Chiesa di S. Pancrazio. Antichissima parrocchia ed una delle più distinte della città. Di questa trovasi fatta menzione fino dall' anno 888, sotto il vescovo Garibaldo. Rifabbricata nel 1450 fu rimodernata verso la metà dello scorso secolo dall'architetto G. B. Caniana. Di antico nella facciata restò solo il bassorilievo sopra la porta ed un a fresco molto danneggiato.

L'interno ad una navata con tazza in forma ovale.

Al primo altare, a destra, « La Pietà » pregevole dipinto di Marcantonio Cesareo. I laterali di Giacomo Delfino eseguiti 1651 per legato del patrizio Cristoforo Regazzoni.

Al secondo « Cristo in croce » di G. B. Morone, patrio. — Sopra la piccola porta Chiara Salmeggia effigiò, in tela, « S. Carlo Borromeo. »

Nel coro, a destra, la tela « Maria coi santi protettori della città » di Giacomo De Scipioni di Averara colla data 1529. Questo dipinto venne traslocato dalla demolita cattedrale di Borgo Canale ed è forse l'unico che siasi salvato. La tela nel mezzo « Assunzione di M. V. con santi » di Francesco Terzi. Quella a sinistra « S. Teresa » di Pietro Balestra.

Nel nono altare le statue sono di Giovanni Manfredini sopra disegno dell'architetto Gio. Cattò.

Nell'ultimo, Cappella del Battisterio, la tela « Il Redentore dalle cui piaghe scaturisce sangue » è pregevole opera di Cristoforo Ored eseguita nel 1532.

La piccola *fontana* innanzi alla chiesa fu costrutta in marmo per ordine Consigliare nel 1549.

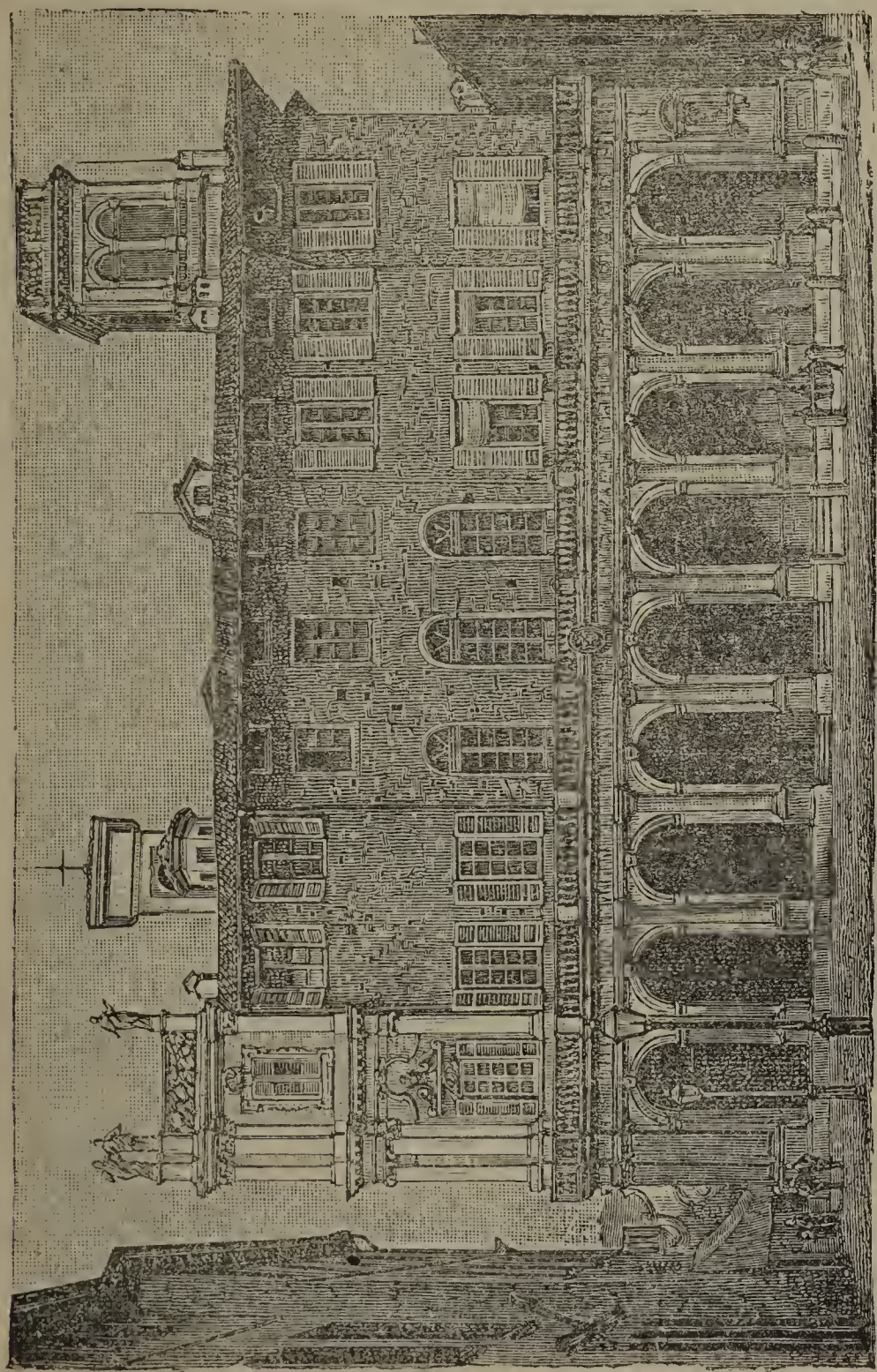
Torre di Gombito. Sorge sul quadrivio in cui nel medio evo si tenevano le feste agrarie, *compitalia*, dalle quali trasse il nome. Si ignora l'epoca di sua erezione. Viene però attribuita al 1100 circa ed appartenne ad una famiglia Claudia passata poscia in Zoppi ed in seguito ad altre famiglie cittadine e per ultimo ceduta al Municipio. Minacciando la sommità di sgretolarsi, per sicurezza venne abbassata di oltre 12 metri riducendola alla presente altezza che è di 52 m.

Piazza Garibaldi, (ex Piazza Vecchia) di forma quadrangolare. Il primo palazzo che si presenta è l'

Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II.°, già palazzo civico, fabbricato nel 1604 sopra disegno ed assistenza del celebre architetto Vincenzo Scamozzi. Quasi finita l'erezione del maestoso portico venne a mancare ai vivi l'autore e fu continuata da altro architetto che, volendosi rendere meritevole di fama alterò il disegno con norme di così pessimo gusto che i Reggitori vennero nella determinazione di sospendere i lavori nè più furono ripresi.

Fu sede Municipale dal 1648 al 1873, ora *dell'Istituto Tecnico* con succursale per l'*officina lavori* in via Masone. A destra, di chi guarda, si erge la torre dell'Osservatorio Meteorologico eretta nel 1889.

Nel salone maggiore si trova il *Museo di Storia Naturale* ricco di prodotti nazionali ed esteri, aperto al pubblico dalla prima domenica di luglio al 15 settembre, dalle ore 9 alle 3 pomeridiane.



Palazzo dell' Istituto Tecnico.

Monumento a Garibaldi, inaugurato il 13 settembre 1885. La statua dell'eroe, in bronzo, sorge maestosa sul plinio in granito rosso di Baveno, poggiante sopra base a gradinata con quattro dadi ove sono collocati altrettanti leoni che tengono nelle zanne emblemi militari. Misura metri 3, 30. Disegno e modellatura sono opera dei fratelli Cesare e Alberto Maironi.

Al fianco destro, del monumento, il palazzo del **R. Tribunale Civile e Correzionale,** antica residenza dei rappresentanti governativi, fabbricato nel 1445 indi ampliato nel 1619; (presenta nessun interesse).

Nel lato a mezzogiorno, con entrata prospiciente il Vescovado, trovansi gli uffici del **Procuratore del Re.**

Sotto l'atrio: « **Ufficio Postale** » di 1.ª Classe, succursale a quello della piana città.

L'atrio serve anche d'ingresso al

Teatro Sociale, (la facciata principale è verso via Colleoni) eretto nel 1809 con disegno dell'architetto Leopoldo Polak. È composto di tre ordini di palchi ed una galleria e può contenere 1200 persone. Ora per le mutate condizioni della città alta non si apre, e non sempre, che poche sere nella stagione di Carnevale. – Fu dipinto dagli artisti Boromini e Querena. Si conservano diverse scene del Sanquirico, in buon stato.

Torre Comunale. La parte inferiore nascosta è la più antica e pare servisse ad una torre di difesa. Con nuove aggiunte di pilastri ed arcate nel 1486 vi

Monumento a Garibaldi.

fu collocato l'orologio e le campane. La maggiore, detta *Campanone*, ancor esistente, venne fusa il 25 marzo 1656, e pesa 550 chilogr.

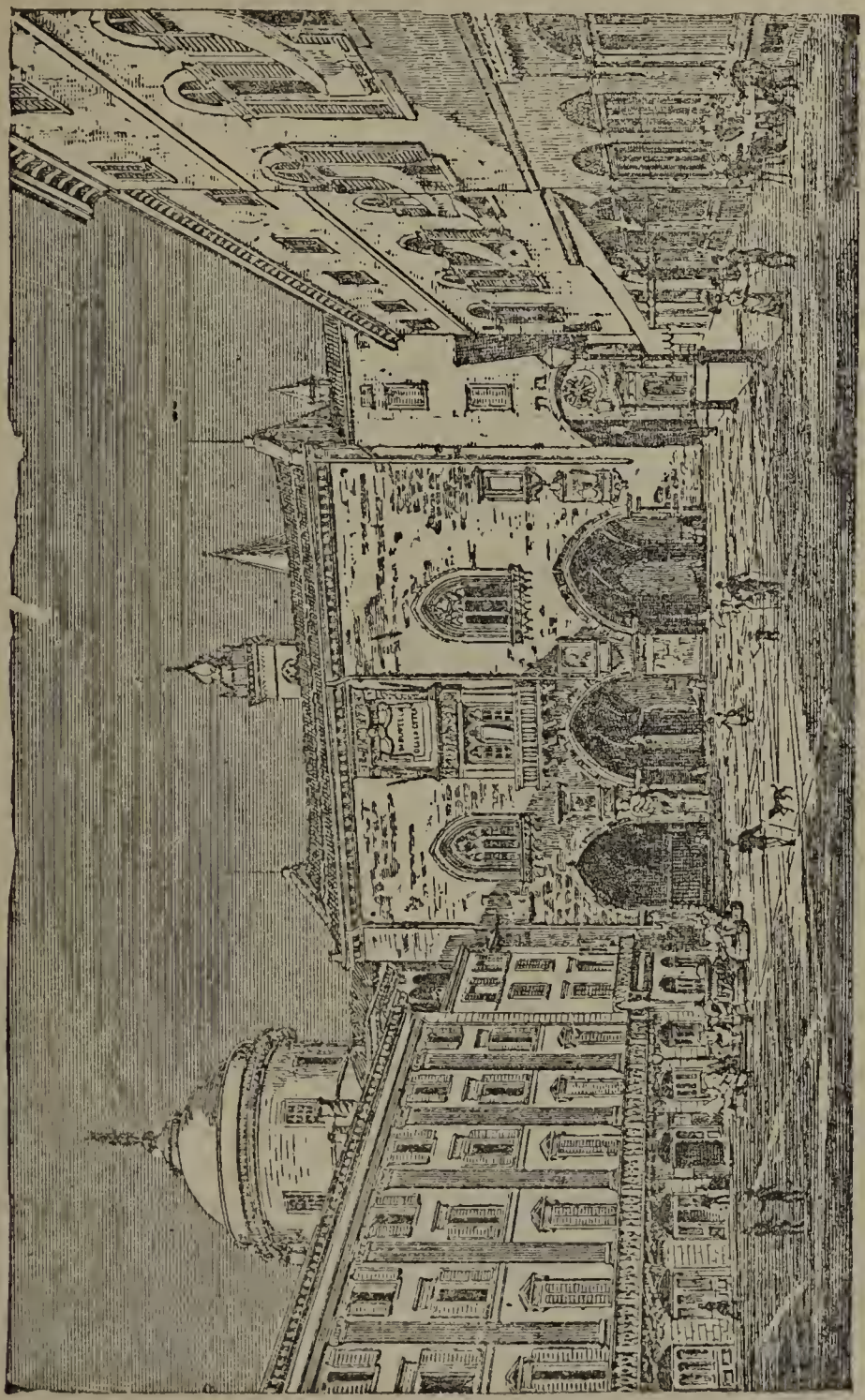
Palazzo vecchio, ora sede della

Biblioteca Civica (*esterno*) ex Palazzo della Ragione. Nel 1513 venne incendiato, dicono per mano dagli spagnoli, e ried'ficato sette anni dopo con disegno del cittadino Pietro Isabello detto Abano. Per molti anni fu residenza Municipale indi ridotto a Teatro e nel 1843 vi venne stabilmente collocata la Biblioteca. A sinistra del grande arco di mezzo, notasi la statua di *Torquato Tasso*. È una grossolana opera di G. B. Vismara milanese, regalata alla città nel 1660 dal patrizio Marcantonio Foppa ammiratore del poeta.

Sotto il portico si trovano murate le lapidi portanti i nomi dei Bergamaschi caduti combattendo per la patria indipendenza, ed altra contenente i 208 nomi di coloro che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille.

La gradinata sottoposta, formata ad uso sedile, serviva in antico alle pubblicazioni di alcune particolari sentenze. In tali occasioni ponevasi sui gradini tappeti e cuscini su dei quali sedevansi i magistrati sentenziatori. Il portico era tutto chiuso con invetriate.

Nell'arcata di mezzo prospiciente il mezzodì è collocata, a terra, la *Meridiana*. L'altezza del gnomone verticale è di metri 7. 64 ed il piano si trova a metri 360. 85 sul livello dell'alta marea dell'Adriatico, latitudine metri 45° - 43', longitudine 27° - 29'.



Palazzo della Biblioteca.

Scalone della Biblioteca. Fornito di largo e vetusto tetto, dal fianco destro dell' ex Palazzo della Ragione conduce alla Torre Comunale, alla Biblioteca, alla Sala della Corte d'Assisie ed ai locali superiori del Tribunale.

Torre Comunale.

Lungo la parete di detto scalone vennero dal Municipio collocati molti frammenti di lapidi levate dalla soppressa Chiesa e Convento di Sant' Agostino, come ne fa fede la seguente scritta che si legge:

LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS

QUESTE LAPIDI
SACRE ALLA MEMORIA DI ANTICHE FAMIGLIE CITTADINE
FURONO QUI TRASLOCATE
DALLA SOPPRESSA CHIESA DI S. AGOSTINO
PER DECRETO DEL CONSIGLIO CIVICO
ADDÌ XX APRILE MDCCCLXXXI

Tra le quali vi è: il Mausoleo eretto dall'illustre famiglia Maffeis De Suardi ed eredi. Sopra due leoni appoggiati a mensole, sorge il sarcofago diviso in tre scomparti con bassorilievi « Maria col bambino » e due leoni rampanti ai lati, colla data XX giugno MCCCXL.

*
* *

Nella medesima parete, una lapide, ben conservata, fu fatta scolpire da Nicola Torriani in memoria del proprio genitore Giovanni Augusto, morto il VII giugno MDXXXV.

*
* *

In altra è delineata una bella figura di donna, che, nella mano destra tiene contro il petto un libro aperto colle parole: *Sanat enim solus langores Deus.* Porta sopra il capo il millesimo MCCCLX racchiuso fra due stemmi della famiglia Torriani. L'inscrizione però non è più leggibile.

*
* *

Della nobile famiglia già dei Carrara avvene una con un grande stemma nel mezzo figurante una sirena coronata e nello scudo in alto è fregiata di altra piccola sirena e sotto tre stelle poste a triangolo con una botte nel mezzo. Porta il millesimo MCCCCLXXXVI.

*
* *

Sul pianerottolo in cima allo scalone, altra con uno stemma portante una figura di capra. Era collocata sopra il granajo del convento in memoria di Gio. Capra che a sue spese lo fece erigere nell'ottobre del MCCCXXIII.

*
* *

Per ultimo è notevole quella che si trova murata nella prima sala della Biblioteca in onore di Guiscardo De Lanzi, scoperta nel coro della chiesa. Essa è ben conservata ed in bellissimi caratteri gotici. La riproduciamo come venne disposta dal cav. Gaetano Mantovani secondo le esigenze della rima:

✝ QUI. GIACE. LEXCELLENTE. CAVALIERI.
MESER. GU | ISCARDO. E. DI LANCI. NATO.
EL. QUALE. DE. VIRTU. FO. TAN | TO. ORNATO.
CHA DIRLO. IN. BREVE. NON. SERIA. LEZER | I.
QUESTO. DE. IUSTICIA. FO. SENTIERI.
PRUDENTE. FOR | TE. FO. E. TEMPERATO.
E. DE. LALTRE. SORELLE. ACOMPAG | NATO.
ONDE. REDIFICO. SUO. BEL. VERZERI.
DEL. NOBILE. M | ILAN. CHOZI. EL. MAZORE.
PODESTA. FO. E. IN. CREMONA. E. | PIASENZA.
DE. BRESA. CAPITANO. FO. E. RECTORE.
ZENOA. P | ODESTO. E. SUA. POTENZA.
COMPAGNIO. FO. DEL. MILANE | S. SEGNIORE.
CONSILIER. COM. PIAQUE. A. SUA. CLEMEN | ZA.
✝ MILLE. TRECENTO. CON. CINQUANTADUE.
CORREVA ED. | E. LUYO. EL. DI. SECONDO.
CHE. DEL. FE. FINE. E. ZE. DE. QUES | TO. MONDO.
CHRISTO. EL. RECEVA. NE. LE. GLORIE. SUE.

LIBRARY
UNIVERSITY OF CALIFORNIA

Biblioteca (*interno*). In origine apparteneva al Capitolo della Cattedrale, ma nel 1797 tutti i libri per decreto di soppressione passarono in proprietà al Comune che, uniti ai suoi, formò il primo nucleo di questa ricca Biblioteca, la quale ora possiede oltre 150 mila volumi con edizioni rarissime, fra le quali:

La collezione quasi completa di tutte le edizioni del Tasso, cosa piuttosto unica che rara. — I manoscritti ed edizioni dell'istoriografo Ronchetti. — La collezione dei Novellieri Italiani, donata dal concittadino Giacomo Carrara. — La libreria dei fratelli Maccarani, — quelle dell'ingegnere Pagnoncelli, — dei Capuccini, ecc.

Nelle opere classiche vi sono edizioni scelte di Bibbie poliglotte e storie ecclesiastiche.

Nelle scienze matematiche e classiche, edizioni del secolo XV dei cosidetti *Incunabili della stampa* fra cui non poche *Primaries principes* ed altre, per rarità e merito tipografico preziose.

Tra i manoscritti ve ne ha di Foscolo, Manzoni, Monti, Maj, Colleoni, Donizetti, Mayr, ecc.

Tra i cimeli più ricercati: — Due autografi del grande Dizionario, in sette lingue, del concittadino P. Ambrogio di Caleppio. — Lo Statuto del Comune di Bergamo del giureconsulto Alberigo da Rosciate elaborato per ordine di Gio. di Lussemburgo Re di Boemia. — Gli Statuti Municipali del XIII secolo — Un codice membranaceo contenente le *Laudi Spirituali* di Jacopone da Todi proveniente dall'ex convento delle Grazie. — Il codice Dantesco, dono del conte Grumelli Pedrocca.

Fra gli stampati: La Storia Naturale di Plinio, stampata in Venezia da Gio. da Spira, nel 1469. — Un calendario della città di Genova per l'anno 1474, forse unico, — ed altri molti con miniature ed ornati di ogni epoca.

Monumento a Torquato Tasso.

Due grandi globi atlantici, terraqueo l'uno, uranico l'altro sono opere del celebre nostro corografo padre Coronelli, donati dal conte Andrea Vertova.

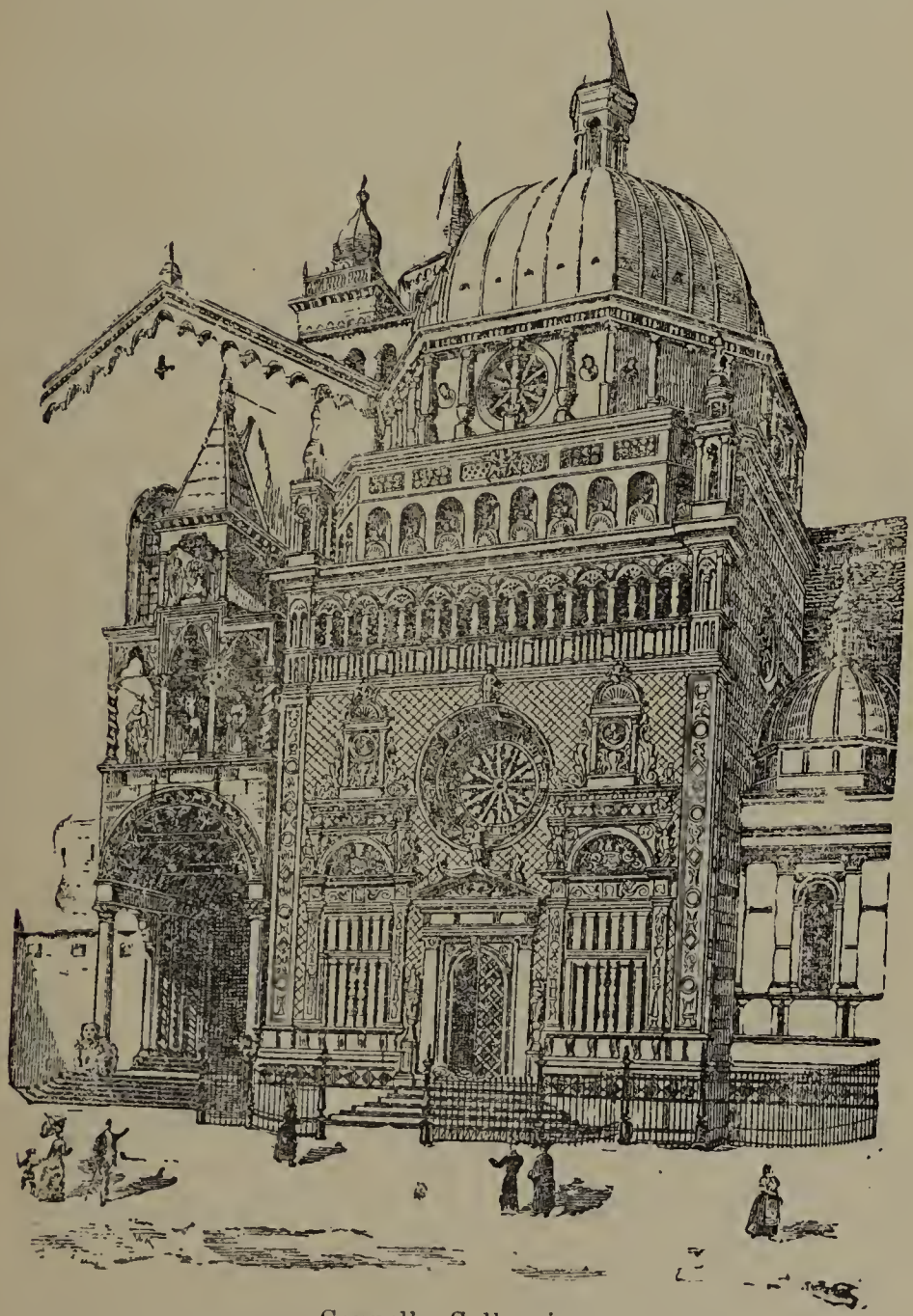
Le sale sono adorne di scolture in marmo: il busto del Cardinale Mai, di Tantardini — del Vescovo Carlo Gritti-Morlacchi, di Amigoni — il Monumento « La Pace » di Benzoni, e del modesto ma elegante busto a Torquato Tasso, di Vincenzo Vela.

La Pace.

La Biblioteca è aperta dalle ore 10 alle 3 pomer. meno il mercoledì e le feste civili e religiose.

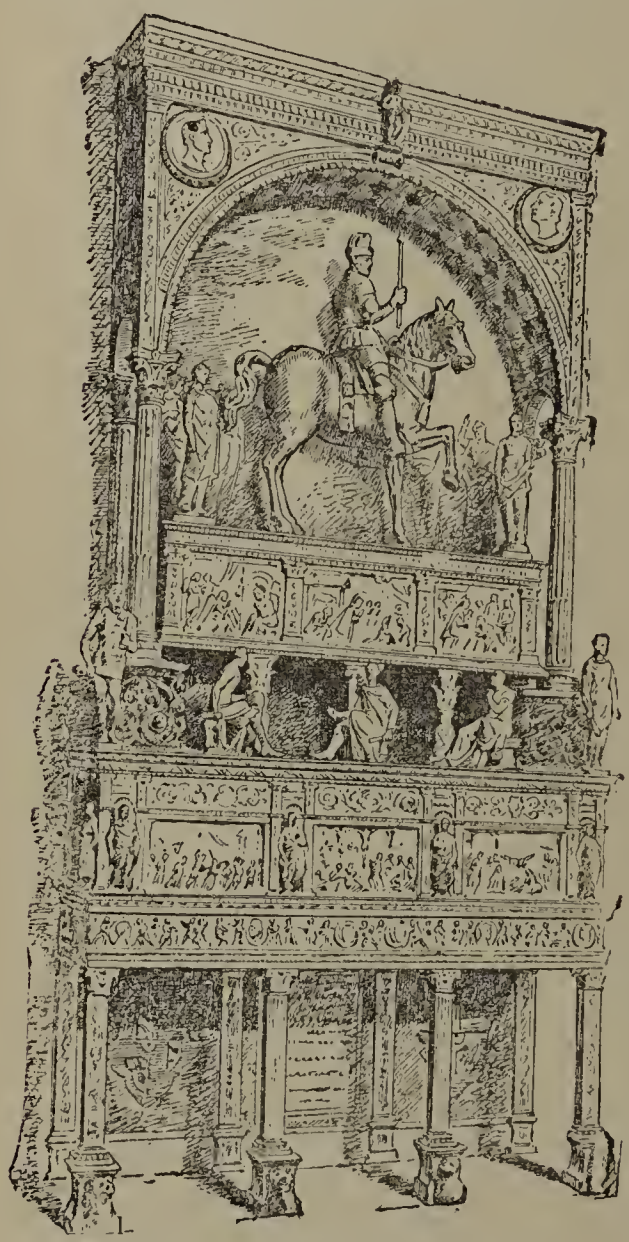
Ritornando sulla piazza e passando sotto il portico, la chiesa di fronte è la

Cappella Colleoni, fatta erigere per volontà del grande condottiero. L'opera venne affidata al celebre



Cappella Colleoni
e porta principale dell'attigua Basilica di S. Maria Maggiore.

scultore ed architetto Gio. Antonio Amadei di Pavia che la iniziò nel 1470 e terminò un anno dopo la morte del benefattore, cioè nel 1476. L'assieme del disegno è bisantino, ma nella forma come negli ornati è opera dei più bei tempi dell'arte moderna. La facciata è decorata di statue, busti e bassorilievi, ornata da finissimi arabeschi massime nelle lesene e nel ricco finestrone ovale. Nell'imbasamento i bassorilievi allusivi a fatti d'Ercole e di altri quattro sulla storia dell'antico Testamento sono scolpiti tutti con arte e risalto di nudi e muscolature che sembrerebbero lavori di Michelangelo.



Mausoleo di Bartolomeo Colleoni.

Appena entrati in chiesa si affaccia il grande mausoleo del celebre Capitano. Architetto ed esecutore fu lo stesso Amadei. L'artefice in tutto questo stupendo lavoro di centinaia di piccole

figure, medaglie ed arabeschi ha mostrato una volta di più il meraviglioso suo sapere. La statua equestre che campeggia in alto, in legno dorato, venne eseguita per mano di Mastro Syri di Norimberga nel 1501.

Dopo il monumento del padre, in altra parete, vi è quello di Medea, una delle sue figlie, eseguito pure dallo stesso Giov. Amadei. Anche questo in marmo carrarese, lavorato finamente quasi da superar quel del padre. Rappresenta la giovinetta distesa sul cataletto. Sopra l'arca, in alto, è sculta M. V. col Figlio, S. Caterina e S. Maria Maddalena.

Mausoleo di Medea Colleoni.

Questa cappella ha un solo altare rimodernato nel 1676 da Andrea Manni. Di antico conserva le statue bellissime dei Ss. Giov. Batt., Bartolomeo e Marco, attribuite da alcuni al nostro concittadino Bartolomeo Bono, uno degli architetti delle Procuratie di Venezia, da altri al Sansovino.

Le sedie del presbiterio e le tarsie a colori (riparate da custodia nel banco sotto il monumento a Medea), sono dei fratelli Caniana. Le pitture in parte a fresco

e in parte ad olio: le prime di G. B. Tiepolo, veneziano, e le altre di artisti moderni, cioè: « Battaglia di Giosuè, » di Gius. Crespi, detto Spagnoletto, bolognese, « Davide » di Pittoni, veneziano, « Matatia » di Cignaroli, veronese, « Agar » di Diotti patrio, « Ester » di Giuseppe Poli, « la Sacra Famiglia » di Angelica Kaufman di Coira, colla data 1785.

È officiata giornalmente ed amministrata dal L. P. della Pietà, Istituto Colleoni.

Basilica di S. Maria Maggiore di patronato della città, amministrata dalla Congregazione di Carità. Accreditati scrittori asseriscono che in questo sito esistesse un tempio dedicato a Deità pagane, ma nessun atto si trovò per avvalorare tale asserto. Il più antico documento che faccia cenno di questa chiesa è di un certo Tuidone, gassindio di Desiderio re de' Longobardi, il quale lasciò con suo testamento 15 maggio 774 parte del suo patrimonio alle quattro basiliche della città, fra le quali quella di S. Maria Vecchia, vicino alla Cattedrale di S. Vincenzo. L'erezione dell'attuale tempio ascrivesi all'anno 1137.

Nelle sue cronache il padre agostiniano Giacinto Filippo Foresti, narra che « nel 1135 una terribile « siccità distrusse ogni prodotto e minacciò la vita « agli abitanti. Quindi nacque una gravissima carestia « alla quale tenne dietro una pestilenziale mortalità. « In tanta calamità i nostri padri fondarono il LL. PP. « della Misericordia per ajutare i poveri e votarono un « tempio da innalzarsi alla gran Madre di Dio. » Es-

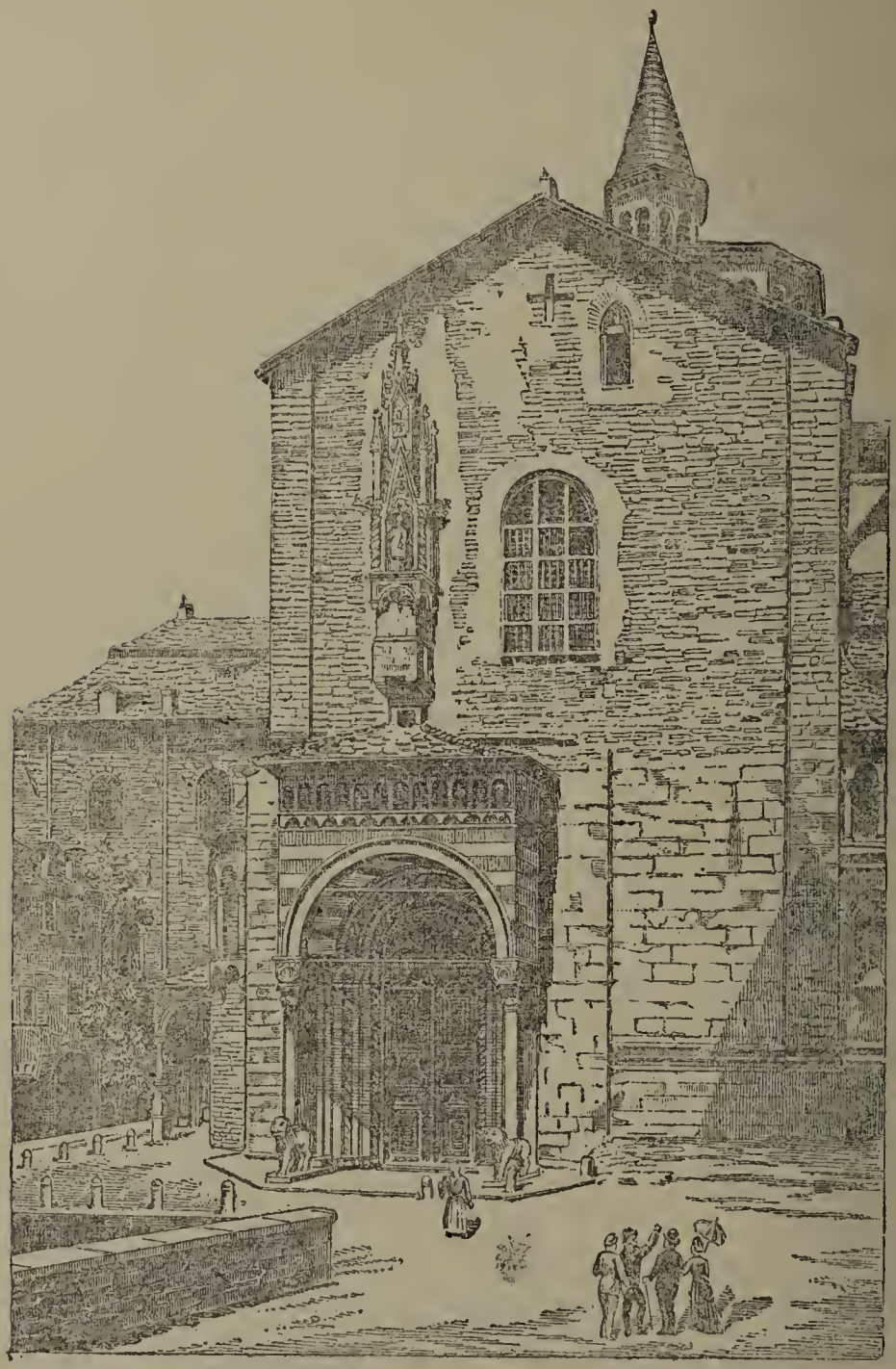
sendo state esaudite le preghiere, alle promesse si fecero subito seguire i fatti, demolendo la preesistente angusta chiesa e dando principio alla grandiosa fabbrica sopra disegno dell'arch. Mastro Fredi, e nello stesso anno fu posta la prima pietra da Gregorio Vescovo della città.

Nel 1360 vennero aggiunte le due grandi porte laterali in stile gotico oltramontano, abbandonando, rispetto all' interno, quasi per intero l' antico disegno semigotico. I maggiori restauri e abbellimenti ebbero luogo in gran parte tra gli anni 1550 al 1620.

La porta che fronteggia Piazza Garibaldi, formata ad arco con due soprapposti piani fu eretta nel 1350 sopra disegno ed esecuzione dello scultore Gio. Campilione. Nel primo piano sopra l' arco la statua di S. Alessandro a cavallo porta inciso il millesimo 1355 col nome di Giov. Campilione figlio di Ugo e quelle ai lati ritengonsi opere di Andreolo De-Bianchi come pure sono sue le tre statue soprapposte al secondo piano.

Facendo il giro esterno del tempio, in cima a gradinata trovasi altra piccola porta, in stile gotico, con figure pregevoli per la loro antichità, attribuite ancora al Campilione. Gli affreschi di Piccinino da Nova eseguiti verso il 1381 furono levati e posti sopra tela per conservarli nelle sale dell'Accademia Carrara.

Segue poscia il fabbricato della sacristia e porta il millesimo 1421 scolpito sopra una cornice di finestra, indi il campanile che per la sua altezza ed eleganza di disegno è considerato uno dei più belli d' Italia. Incerte sono le memorie di sua fondazione, ma nel 1456 fra i deputati della fabbrica e l'arch. Berto-



Porta di S. Maria Maggiore verso mezzogiorno.

lasio Morone, intervenne scrittura, colla quale questo si obbligava a ridurlo a termine e ciò avvenne nel 1459.

Una tabella indica che siamo a m. 369.38 sopra la comune alta marea dell' Adriatico.

Procedendo, si giunge alla porta laterale del tempio, facciata a mezzogiorno, la quale, ad eccezione degli ornati, non è molto dissimile dal resto di quella verso piazza. Essa pure venne eseguita dallo stesso Campilione come da scritto inciso sull' arco. Sopra il vestibolo ergesi una guglia finamente lavorata da un *Magister Antonino de Alemania* nel 1403.

Svoltando, si trova altra piccola ed elegante porta che mette pur essa nel tempio. Bella la vôlta e l' affresco, benchè guasto, del patrio Gio. Cariani, 1500 circa.

* * *

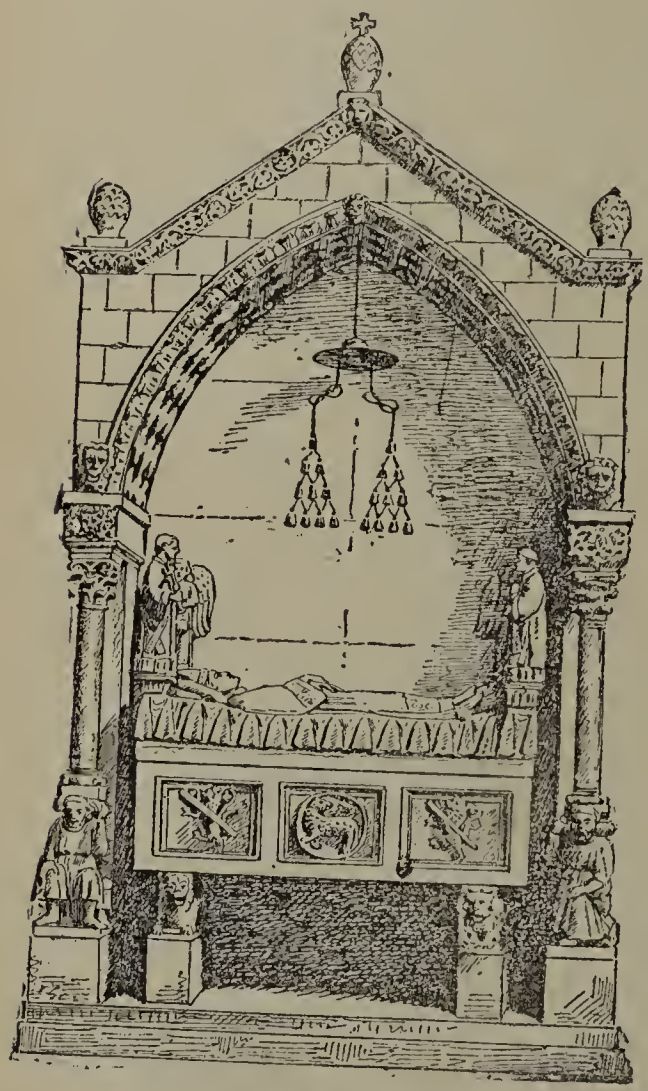
L' *interno* del tempio presenta una grande croce greca il di cui braccio principale dividesi in tre navate tutte ornate di stucchi e di pregievoli pitture.

La cupola venne aggiunta nel 1614 con disegno di Fran. Maria Ricchini e dipinta a fresco da G. Paolo Cavagna ed Enea Salmeggia.

Le bussole colle soprapposte statue furono lavorate dal patrio falegname Giuseppe Alari nel 1770.

Gli stucchi e le ornamentazioni che decorano la vôlta sono di Gio. Sala, luganese, e di Barberini plasticatore di grido. Ciro Ferri, romano, eseguì nel 1665 gli affreschi dei lunettoni e della vôlta. Fra i dipinti, a sinistra « Il sacrificio di Noè » di Federico Cervelli, milanese « Mosè alla rupe » di Ant. Zanchi « M. Im-

macolata » del cav. Melanconici, napoletano, « La Natività » bell'opera di G. P. Cavagna. La pala dell'altare « Maria col Figlio e Santi » di Giam Paolo Olmo eseguita nel 1584.



Mausoleo del Cardinale Longhi.

Nella navata di mezzo, i dipinti della vôlta la maggior parte di Nicola Melanconici, « Mosè col popolo » di Luca Giordano « La Crocifissione » di Luca Van Schoor, fiammingo, che servì di modello a Gio. Reghelbruggio per tessere l'arazzo col quale si copre il dipinto nelle maggiori solennità.

Sotto la piccola navata a destra trovasi il monumento del cardinale Longhi morto in Avignone nel 1319 e per suo desiderio seppellito in patria. È in stile gotico semplice attribuito ad Ugo Campilioni padre di Giovanni.

Di fianco una lapide ricorda e copre le ceneri del celebre giureconsulto Alberigo da Rosciate.

Segue altra lapide in memoria di Alessandro Nini che fu maestro di cappella della Basilica per trentasette anni, eseguito da Luigi Pagani patrio.

A destra il monumento a Simone Mayr, maestro per oltre cinquanta anni in questa Basilica. Sopra piedestallo in marmo carrarese, coll'effige in bassorilievo, un gruppo di tre statue, figuranti Geni, preludiano note musicali. Fu eseguito da Innocenzo Fraccaroli, veronese, e inaugurato il 12 maggio 1852.

Monumento a Gaetano Donizetti.

Di fronte al monumento Mayr sorge quello del suo allievo Gaetano Donizetti eretto dai suoi fratelli nel 1855, scolpito da Vincenzo Vela. Sopra ricco basamento ergesi maestosa « l'armonia » coronata di stelle, il cui volto esprime l' immenso dolore pel perduto maestro. In bassorilievo, oltre l' effigie di Donizetti elevantesi sull' ali del genio, porta scolpiti de' putti simboleggianti le note musicali, il tutto magistralmente lavorato. Ai piedi d'ambi i monumenti vennero collocate le loro ceneri.

Passando oltre si entra nella grande crociera verso mezzogiorno. I maggiori quadri sono: « Uccisione di Abele » di Francesco Nuvolone, detto Panfilo, « I Leviti » di Cristoforo Storer da Costanza, » Il diluvio » pregevole opera di Pietro Liberi, padovano. Nel basso

sotto questo quadro, un a fresco « L'albero della vita di S. Bonaventura » che un Guido de' Suardi fece dipingere a sue spese nel 1342. La pala dell' altare « Ultima Cena » è una bella opera di Francesco da Ponte, detto Bassano. La tela dell'organo, in alto « Adorazione dei Magi » è di Enea Salmeggia colla data 1595.

Le barriere che ammettono ai pulpiti sono magistrali lavori in bronzo, fusi nel 1601, da Camillo Capi, bresciano.

Nella piccola navata a destra, appeso alla parete, un pregevole dipinto del patrio Antonio Bosello « N. S. circondato da Santi » La pala dell'altare « S. Gio. Gualberto » del cav. Donato Cresti, detto Passignano.

Entrando nella navata dell'altare maggiore i quattro ovali della vôlta « Fatti della Vergine » di Franc. da Ponte, detto Bassano eseguiti nel 1592. G. B. Caniana dipinse ad olio, sopra la pietra, nella tazza del coro « Maria Assunta » coi restanti dipinti, meno la grande tela del coro « Gli apostoli al sepolcro di Maria » stupenda opera di Ercole Procaccino, bolognese.

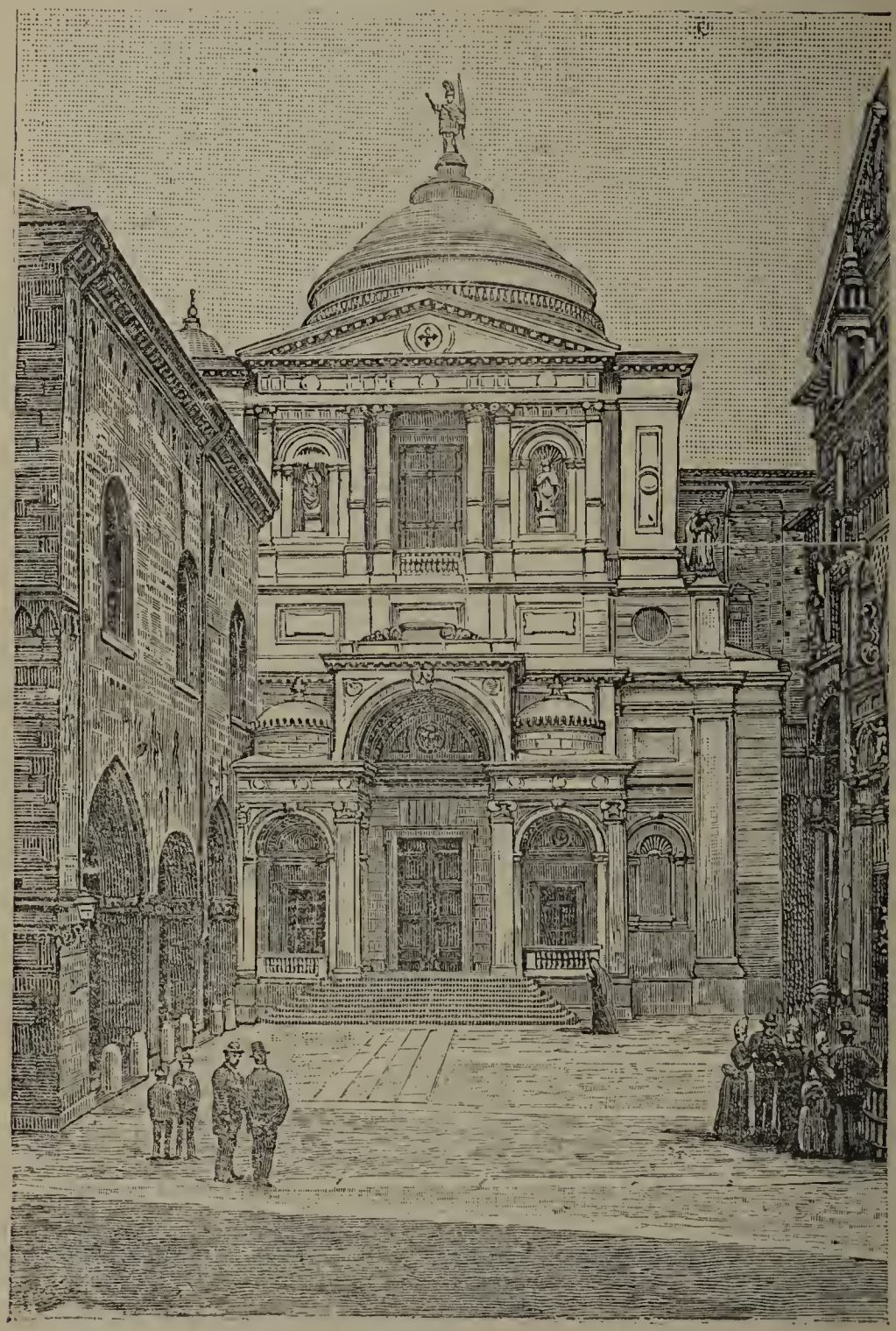
Uno degli ornamenti più belli e pregevoli di questo tempio sono le tarsie del coro e del presbiterio eseguite finamente da artefici bergamaschi. Le più ammirate quelle lavorate da Gio. Franc. Capodiferro, loverese e da suo figlio Zannino col fratello Gio. Piero sopra disegno dei celebri artisti Lorenzo Lotto, Previtali, Zanchi, De-Scipioni, Bonvicini detto Moretto, ecc. Vi sono rappresentati fatti di Storia dell' Antico e Nuovo Testamento, con geroglifici, ornati e fregi fantasticamente intrecciati, eseguiti questi in molta parte

dagli scultori Gio. Belli co' suoi tre figli. — I più grandiosi e ben conservati sono quelli del presbiterio. Tali lavori datano dal 1251 al 1574.

Oltre un gran numero di arredi sacri si annoverano pure sei candelabri in bronzo fusi nel 1597 da Camillo Rizzotto, bresciano. Una stupenda croce del valente artefice e scultore Andreolo De-Bianchi eseguita nel 1376 e gli arazzi che coprono le pareti nelle solennità, disegnati la maggior parte da Giulio Rizzi romano.

Duomo. Le prime memorie di questa chiesa risalgono al 690 sotto un Giovanni Vescovo e Cuniberto Re de Longobardi e d'Italia, che la dichiaravano chiesa matrice della città. Fu dedicata a S. Vincenzo Levita dal Vescovo Adalberto nel 887. Dopo molte vicende, fu nel 1450 riedificata dalle fondamenta sopra disegno di Antonio Filarete di Averulino. Di nuovo rimodernata dall'arch. Carlo Fontana nel 1689 venne dedicata a S. Alessandro. In progresso di tempo fu sempre abbellita aggiugendovi nel 1850 la cupola e nel 1887 la facciata che si forma di un suntuoso pronao composto da arcata centrale e due piccole laterali, il tutto decorato con lesene a cornicioni d'ordine corinzio e due cupolette dipinte dal patrio Giuseppe Carnelli.

Sopra il pronao dovrà ergersi la statua del titolare S. Alessandro protettore della città e diocesi. In alto della facciata altre due statue dei primi vescovi di Bergamo S. Narno e S. Viatore. Sul pinacolo del fianco destro si eleva quella di un Angelo alato, lavo-



Chiesa Cattedrale.

rate tutte dal patrio Luigi Pagani ed in cima alla cupola campeggia S. Alessandro nelle vesti di alfiere.

La chiesa è ad una navata in forma di croce romana. Al primo altare, a destra una pregevole tavola « S. Benedetto in cattedra » di Andrea Previtali dipinta l'anno 1529. Le statue degli apostoli sono recenti lavori del citato Pagani.

Nel secondo « Cristo in Croce » è opera di G. Paolo Cavagna e le statue di Alessandro Sanzi e di suo figlio Giovanni. Nel terzo « La Trinità » di Nicola Lapicola calabrese, le virtù sul romanato e le statue di Antonio Gelpi unitamente allo zio Santo; il bassorilievo della mensa attribuito ad Antonio Arrighi.

In testa alla crociera chiama l'attenzione il grandioso altare, tutto in marmo, dedicato ai « SS. Fermo, Rustico e Procolo. » Fu disegnato con molta bizzarria di concetto dal canonico Filippo Juvara. Gli angeli posti sul frontone sono dei fratelli Fantoni e l'urna in bronzo venne fusa da Domenico Filiberti con modelli di Antonio Calegari bresciano.

I pulpiti, costrutti in marmi preziosi con scolture fuse in bronzo, furono lavorate da Antonio Arrighi romano sopra modelli di Gasparo Bergher tedesco.

La cupola venne condotta a termine dall'arch. Cusi e dipinta dal patrio Coghetti, figurante « La trionfale Assunzione al cielo di S. Alessandro. » Le medaglie della vòlta di Federico Ferrari.

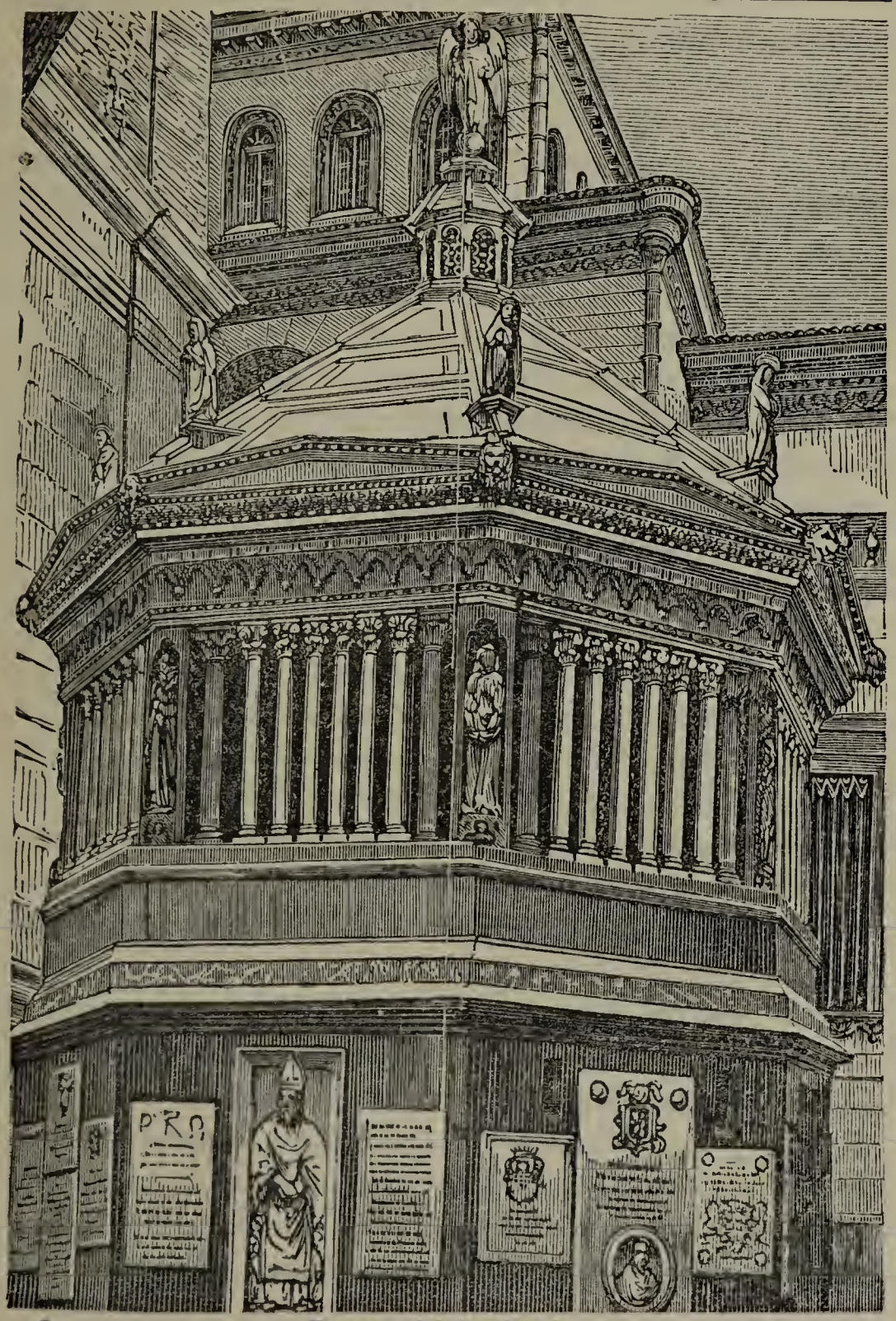
L'ampia gradinata, unitamente all'altare maggiore sopra disegno dell'arch. Filippo Alessandri, è finamente lavorata in marmo di Verona e verde antico. Le me-

daglie fuse in bronzo sono del citato Arrighi. La custodia in lapislazzoli con preziose pietre dure è ornata di piccole figure per mano di Talpino, e il sovrapposto ciborio in bronzo dorato con intarsi di marmo africano, fu eseguito nel 1558 da Cesare Targoni veneziano con angeli in bronzo di Antonio Fontana, nel 1700. Dietro l'altare, fra due teste di Apostoli attribuite a Guido Calaussi, detto Cagnacci, trovasi una pregevolissima tavola, « La Vergine col figlio e due colombi in un cesto » ritenuta di Gian Bellino.

Nella crociera a destra vi è l'altare dedicato a « Maria Addolorata »; le scolture degli Angeli ed i bassorilievi della Passione, in marmo carrarese, sono opere finamente eseguite da Andrea Fantoni.

La piccola porta a sinistra di questo altare mette al

Battisterio. Era questo un tempo in S. Maria Maggiore e lo storico padre Calvi, nelle sue effemeridi asserisce che « ai 7 aprile 1340 affinchè nella sacra « conca di S. Maria Maggiore si solennizzasse i bat- « tesimi di Pasqua fosse a spese della comunità sta- « tuito di erigere un Battisterio per mano del celebre « Giovanni Campilione. » Diffatti lo si fabbricò « di « lucidi et mischi marmi, et statua, geroglifici et co- « lonne, etc. » e fu collocato nel mezzo della Basilica. Passato l'uso di battezzare i figliuoli quando erano già adulti ed in determinate festività, questo edificio incluso in altro, benchè bello, non poteva che ingombrare ed i Deputati della chiesa lo fecero demolire nel 1660. Col materiale ricavatone venne eretto in un lato



6 Esterno del Battisterio.

della cattedrale e vi stette fino al 1855 in cui dovette essere abbattuto di nuovo per la fabbrica della Cappella del Crocifisso, e indi posto nel cortile della Canonica. L'operazione venne eseguita con cura dall'arch. D'Alpino, il quale completandone e riparandone le parti mancanti, s'ebbe il vanto di restituire alla vita questo monumento che si considera per uno dei più belli ed importanti della città.

L'interno è in forma ottagonale a colonnette con alto rilievi a figure simboliche con quadretti fra gli intercoloni scolpiti in marmo e finamente eseguiti. Questi lavori hanno molta analogia colle rinomate opere di Pisa e Venezia. I piccoli pilastri e l'arcata della porta, e pressochè tutto il rimanente, sono di brocatello di Verona e di bardiglio di Musso. In un pezzo di questo marmo sullo stipite della porta vedesi un'*amonite* impietrita in forma di biscia rotonda.

Discendendo la scaletta si esce dalla porta onde osservare, nel cortile della Canonica, l'esterno del Battisterio. Esso è in forma ottagonale terminante a cupola. Il basamento è formato da lastre usate per sepolture della chiesa e vi sono scolpiti nomi di famiglie illustri, fra le quali, sul davanti, un alto rilievo di un Vescovo con paludamenti di rito greco appartenente a Giovanni Buccelleni morto nel 1467.

Il primo piano è circondato da antiche colonnette di stile jonico frammezzate da figure allegoriche. Sopra la trabeazione vi sono otto virtù e sul culmine un Angelo alato poggiante sopra globo. Questi lavori furono eseguiti dagli scultori Pagani e Pozzi.

Ritornando in chiesa al settimo altare, la tela « S. Pietro e Paolo » è di Francesco Polazzi, le statue di Gelpino Calegari. — Passando all'ottavo entrasi nella

Cappella del SS. Crocifisso, eretta nel 1866, la maggior parte a spese dell'arciprete Pietro Rusca. Il disegno, di stile bramantesco, venne fatto dall'architetto D'Alpino fiorentino. È ricca di stucchi e di dorature sparse a profusione. Di molto bell' effetto la cupola a tamburo con medaglie dipinte tutte dal patrio Antonio Guadagnini. I bassorilievi della *Via Crucis*, che circondano la cappella, sono lavori del già citato Pagani e le statue di Angeli che portano emblemi della passione di Innocenzo Fraccaroli.

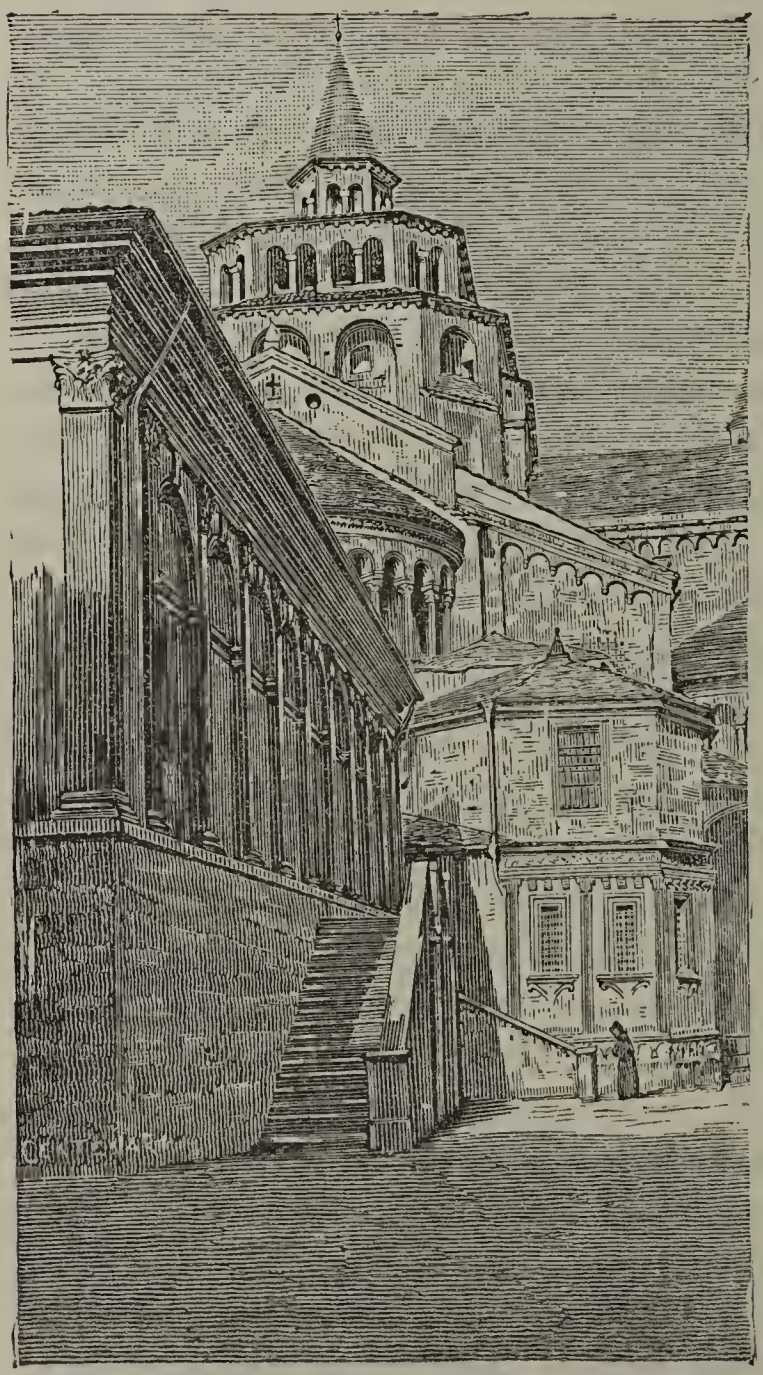
Molto in venerazione tiensi il SS. Crocifisso, che apparteneva alle monache di Rosate fino dal 1512, e fu di là traslocato dopo la loro soppressione.

Nell' ultimo altare la tela « Maria col Figlio, S. Caterina e S. Gerolamo » bel lavoro di Gio. Batt. Morone colla firma e data 1576. Le statue degli apostoli sono di Barzaghi di Milano eseguite nel 1870.

Questa parrocchia comprende 2600 anime, con tre chiese sussidiarie.

Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti. Ebbe origine dalla fusione di due accademie chiamate degli *Eccitati* (1647) e degli *Arvali* (1769). Nella sala maggiore si trovano raccolte lapidi antiche e are votive rinvenute nel territorio della città e provincia, unitamente ai busti de' concittadini che si resero illustri nelle scienze

e nelle arti. I soci sono divisi in tre classi: attivi, corrispondenti ed onorari.



Ateneo di Scienze e fianco di S. Maria Maggiore.

Sotto questa sala trovasi il recipiente denominato « *Fontanone* » scavato nell' anno 1342 (ing. Costaregia e Correggi) il quale può contenere 22 mila ettolitri d' acqua.

Via Donizetti. Il palazzo segnato col n. 6 è l'abitazione del barone Scotti, ove morì Gaetano Donizetti l'8 aprile 1848 assistito dalle nobili donne Rosa e Giovannina Baso-

ni-Scotti, le quali colle loro amorose cure alleviarono gli ultimi giorni e raccolsero gli estremi sospiri dell' infelice maestro. Si conserva ancora nel primiero stato la camera dove il grande musicista passò gli ultimi momenti, unitamente a molti ricordi di cose a lui appartenute.

Presso questo palazzo, trovasi la *Casa Fogaccia* sede *pro-tempore* dell' arciprete della Cattedrale. È sullo stile del rinascimento italiano e fu costruita nel 1520 con bei marmi di Nese, sopra disegno dell'arch. Pietro Isabello. Si ammirano i fregi e gli ornati che formano cornice alle finestre, ora molto in deperimento.

Di fronte, il piccolo Teatro

Unione Filarmonica Simone Mayr, inaugurato dal maestro omonimo nel 1828 coadiuvato dai più cospicui cittadini. Le pitture sono del patrio Borromini. Ora serve per trattenimenti drammatici che di-distinti dilettanti dánno nella stagione invernale.

Retrocedendo verso la chiesa di S. Maria Maggiore, a mezzogiorno, sempre nella *Via Donizetti*, nella casa segnata col n. 3 si trova l' Ufficio distaccato del

Delegato di P. S. e l'

Ufficio Telegrafico, aperto dalle ore 8 alle 12 merid. e dalle 3 alle 7 pom. da aprile a tutto settembre, e negli altri mesi dalle 9 alle 12 merid. e dalle 2 alle 7 pom. — Nei giorni festivi resta chiuso due ore di più nell'intervallo.

Piazza di Rosate, in cima della quale sorge il grandioso fabbricato del

R. Ginnasio e Liceo Sarpi situato in uno dei punti più belli della città, anticamente nominato « Monte aureo » eretto sopra l'area di un convento con disegno dell'arch. Ferdinando Crivelli nel 1853. Oltre le scuole Ginnasiali e Liceali al piano terreno vi sono le

Scuole Elementari Maschili dell'alta città.

Via Arena, col *Palazzo della Misericordia.* Sede degli uffici dei LL. PP. Elemosinieri, traslocati nella piana città, restandone in questo locale due soli: il

Conservatorio di Musica. Istituito nel 1566 pel servizio della Basilica di S. Maria. Nel 1812 venne aggiunto lo studio del canto, violino e cembalo, colla teoria e scienze ausiliari impartite gratuitamente a ragazzi poveri.

I maestri che ebbero l'insegnamento e la direzione furono: G. Simone Mayr 1812-1845, Alessandro Nini 1846-1883, Amilcare Ponchielli 1885-1889 ed il vivente comm. Antonio Cagnoni, — coll' ufficio

Monte Pegni (con entrata dalla Via S. Salvatore) pure amministrato dalla Congregazione di Carità. L' ufficio è aperto dalle ore 9 ant. alle 2 pom. meno i festivi. Le aste si tengono nella piana città, i primi Lunedì e Martedì del mese per gli oggetti di patteria ed i terzi Lunedì per gli oggetti preziosi.

Trovasi anche in detto palazzo la sede dell' **Archivio Notarile Distrettuale,** ed il **Consiglio Notarile,** aperti dalle ore 9 alle 2 pom. meno i festivi.

Chiesa e Convento di S. Grata. Uno dei più antichi monasteri entro le mura e borghi della città: fondato da Adleida madre di S. Grata, circa l'anno 808. Nel 1027 le spoglie della Santa furono traslate dalla chiesa di Borgo Canale in questa, che lasciando l'antico nome di S. Maria Vecchia, prese quello di S. Grata.

La chiesa, eretta sulle fondamenta dell'antica, fu consacrata dal vescovo Milani nel 1600. La sottostante, antica, conserva ancora qualche dipinto di sconosciuto autore. (È chiusa al pubblico).

Entrando, al secondo altare, il quadro di mezzo « S. Orsola colle undicimila Vergini » è opera di pregio di un Griffoni patrio.

La vôlta del presbiterio è dipinta a fresco da G. B. Baschenis, detto Averara. L'ancona dell'altare maggiore è la più bella e mirabile opera di Enea Salmeggia, detto Talpino « N.ª S.ª col figlio Gesù in gloria circondata da Angeli e Santi » porta la scritta: *Enea Salmetia pinxit anno* 1623.

Nel sesto « Maria del Rosario » di G. P. Cavagna.

Le medaglie della vôlta sono dei fratelli Paolo e G. B. Recchi, comaschi, e di Francesco Ferrari.

Gli stucchi del cornicione con angeli e profeti, ed altre ornamentazioni, il tutto coperto a profusione di

oro, e la maestà del luogo producono al visitatore una assai grata impressione.

Seminario Vescovile in S. Giovanni in Arena dal nome attribuito a questo colle e non come molti scrittori hanno creduto perchè ivi esistesse un anfiteatro.

Nel 1630, sciogliendo un voto fatto per la liberazione della città dalla peste, i cittadini eressero una chiesa dedicandola a S. Maria del Monte, con disegno del cav. Cosimo Fonzago di Clusone; nel 1656 le venne aggregato un convento di Monache Domenicane Dimesse, le quali vi dimorarono fino al 1780, epoca in cui fu acquistato dalla Deputazione del Seminario. Il disegno del palazzo è dell'arch. Giacomo Bianconi.

La chiesa venne compiuta solo nel 1891 con l'innalzarvi una maestosa cupola che per la sua posizione domina tutta la città e i paesi circonvicini. È adorna di molte pitture eseguite dai nostri giovani artisti.

Palazzo Vescovile, di fianco a S. Maria Maggiore; nel piccolo cortile trovasi il privato

Oratorio di S. Croce di proprietà vescovile, costruito nel 1581 dal vescovo Cornaro. La chiesa è dipinta a fresco da Cristoforo Baschenis di Averara, con pitture nella cupola e nei peducci, di Francesco Coghetti, nel 1831.

ZONA III.

Da Piazza Garibaldi per Via Colleoni — Cittadella — Porta S. Alessandro — Borgo Canale — Via dei Torni — S. Vigilio.

A fianco all'Istituto Tecnico in *Piazza Garibaldi* trovasi la chiesa di

S. Michele dell'Arco, eretta, dicesi, ove esisteva un arco a Nerone. Vari storici la vorrebbero fondata nel 747 da Adleida principessa di Bergamo, ma nessun documento comprova questa asserzione. Fu rifabbricata nel 1750 con disegno dell'arch. G. B. Caniana. Nell'atrio, l'effigie del « SS. Crocifisso » è lavoro a chiaroscuro di sconosciuto autore francese levato da un antico cimitero. Fra i quadri si distinguono « La Cena » del sac. Giacomo Cotta, patrio, « La Sacra Famiglia » di Alessandro Maganza vicentino, nel coro la tavola principale « Maria con Santi » di Pietro Ronzelli, colla data 1608. Il dipinto del terzo altare « S. Giuseppe col bambino, S. Michele ed altri santi »

è una delle primitive e pregiate opere del patrio Francesco Coghetti eseguita nel 1828. Nella cupola « La caduta degli Angeli » di Carlo Carloni.

Via Bartolomeo Colleoni. Il fabbricato a sinistra, come si disse, è il *Teatro Sociale*, più avanti la strada che scende a destra, **Via Tassis,** (ex Seminario vecchio) nulla offre da osservare, ma vi si trovano però i seguenti istituti:

Asilo Infantile. Fondato nel 1834 da benemeriti cittadini, avente ora un patrimonio proprio, non tuttavia bastevole per sopperire ai bisogni di questa filantropica istituzione.

Ospitale Azzanelli Cedrelli. Fondato da Francesco Azzanelli nel 1608 e da Francesco Cedrelli, che con testamento 8 maggio 1875 lasciava tutta la sua sostanza al medesimo scopo, cioè: Provvedere al servizio medico-chirurgico con dispensa medicinali pei poveri domiciliati da sei mesi nel circuito delle mura. Doti a zitelle quando si verifichi civanzo nel patrimonio Azzanelli, sussidi a partorienti, e sovvenzioni a sacerdoti ridotti all' indigenza per vecchiaia od infermità, perdita *a divinis* o scomuniche, massime se politiche.

Casa d' Industria, succursale a quella della bassa città, amministrata dalla Congregazione di Carità.

Scuole Elementari Femminili di quattro classi.

Proseguendo la *Via Colleoni* la casa segnata col n. 7 è sede del

L. P. Istituto Colleoni. Fondato nel 1475. Fu la abitazione di questo celebre condottiero. Questa casa con suo testamento 23 maggio 1463 egli destinò ad essere sede di questo Istituto, ma dagli antenati alienata era da molto tempo passata in proprietà privata. Ora venne ricuperata e vi furono collocati gli uffici. Fra le poche cose rimaste vi è nella prima sala un ritratto dipinto sul muro (ruinato in parte perchè già stato ricoperto con bianco di calce) figurante il Colleoni a cavallo, e nella seconda la vôlta è dipinta a cassettoni con ritratti a mezzo busto e pochi altri avanzi.

Le rendite vengono erogate: pel manitenimento ed officiatura della Cappella di istituzione del fondatore e nella distribuzione di doti a giovani povere dell' antica provincia di Bergamo.

A sinistra *Via Salvecchio,* a destra l'angusta via che conduce alle *Carceri di S. Agata*, indi la *Casazza,* antico palazzo Suardi, innalzato sopra disegno dell'arch. Scamozzi, che chiamavasi *Magna Suardorum.* Fu sede del Veneto Governo nel 1500. Ora è stata quasi tutta riedificata non restando più che poca parte della facciata, ma quanto basta per formarsi un'idea della sua antica grandiosità.

S. Agata del Carmine. Il primo documento, che ricorda questa chiesa porta la data del 1404, epoca nella quale fu rifabbricata unitamente al monastero

ivi esistente. Nel 1730 l'arch. G. B. Caniana demolì la vecchia chiesa insufficiente al numero dei religiosi che vi dimoravano, e fabbricò dalle fondamenta la nuova, meno il presbiterio e il coro.

Sopra la porta d'entrata Gius. Rillosi nel 1883 dipinse, a tempra, « il Redentore. » La chiesa ha una navata di belle proporzioni con tredici altari, nei quali i migliori dipinti sono: Al quarto a destra « S. Andrea Avellino » pregiato lavoro di Enea Salmeggia, di proprietà del Municipio.

Nel quinto « La Sacra Famiglia » a fresco di sconosciuto ma buon autore. Al lato destro « Maria con Santi che presenta l'abito del Carmelo a S. Teresa e S. Domenico, con veduta della città » porta scritto *Jo. Jacobus Assonica Berg. pinxit 1624.* Questa è forse l'unica opera che rimanga nella città di questo nostro insigne artista.

Nel sesto « S. Apollonia » antica pittura di Giacomo Gavasio di Poscante eseguita nel 1500 circa.

L'altare maggiore: nel coro « L'annunciazione di Maria » di Francesco Talpino, « La nascita del Salvatore » di Francesco Terzi, « L'Assunzione di Maria » altra bell'opera di Francesco da Ponte, detto Bassano.

Nell'ottavo « Martirio di S. Agata » di Enea Salmeggia, giudicata fra le più belle opere di questo artista, porta la data 1620.

Nell'undecimo « Cappella della Vergine » ricca di marmi, eseguita sopra disegno dell'arch. Filippo Juvara; si trovano dipinti di Clara Salmeggia, di Cesareo, di Polazzi, di Olmo, Ronzelli, ecc.

Nel tredicesimo, la tela a destra, « Battesimo di Cristo » è attribuita a Giacomo Palma, il Vecchio, ma è molto deperita e lacera.

Nell'*oratorio*, l'unico altare è ornato di un quadro « Concezione di Maria » in altorilievo, scolpito in legno, opera di valente artefice che ritiensi fiorito sul principio del XV secolo.

La chiesa possiede pure una stupenda croce in argento dorato, opera di qualche allievo di Cellini, donata dal conte Leonino Secco Suardo.

Questa parrocchia comprende 2300 anime e tre chiese sussidiarie cioè: *S. Salvatore*, *S. Lorenzo m.* e *S. Pietro in Colle Aperto.*

S. Salvatore (nella via omonima). La tradizione porta che sia stata fondata da S. Lupo Duca di Bergamo verso il 229 era C., ma con maggior probabilità si ritiene eretta fra il VI e VII secolo al tempo dei Re Longobardi, e si presume che un Lupo, Duca di Bergamo, ne abbia ordinata la fabbrica ed il suo sepolcro. Nel vestibolo esterno dai Notai si pubblicavano i contratti o strumenti conclusi tra privati cittadini. Fra i quadri poco di notevole, meno un « S. Giuseppe » dipinto da G. B. Tiepolo.

S. Lorenzo m. (via omonima). Demolita l'antica chiesa per la costruzione delle mura, venne rifabbricata presso la fonte del Lantro, detto *Later*, e consacrata dal vescovo Gerolamo Regazzoni nel 1597. Fra i dipinti: « Maria Alacoque » di Antonio Trecchiani, colla data 1839, « Annunciazione di Maria » di Enea Salmeggia, ed altri lavori di Zucco, Orelli e Carobbio.

S. Pietro in Colle Aperto. Eretta da Pietro Noseta nel 1629 per comodità della piccola contrada rimasta separata per la costruzione delle mura dalla parrocchiale di Borgo Canale. Delle poche tele esposte, da osservarsi: « Ss. Lorenzo, Gio. Batt. ed Onofrio » di Antonio Bosello, 1517, « S. Pietro » attribuito a qualche scolaro di Salmeggia.

Continuando la *Via Colleoni* e passato il cortile del *Palazzo di Cittadella*, che ritiensi fabbricato dalla nobil famiglia Crotti nel 1200 ed è ora ridotto ad abitazioni private, si giunge ai *Bastioni* ed a *Porta S. Alessandro*, indi alla *Piazzetta di Borgo Canale.*

La prima via a destra in salita, dopo breve tratto si biforca; quella piana carrozzabile, mette alla **Via dei Torni** e con un percorso di quasi due chilometri porta al sito detto *Pascolo dei Tedeschi*, ed oltre ai paesi limitrofi con diramazione alla chiesa di *S. Sebastiano.*

L'altra montuosa conduce direttamente al **Monte s. Vigilio** ed all'antico castello (con pochi avanzi di due grandi torri e di strade sotterranee, ora di proprietà privata). Dopo breve cammino si giunge alla chiesetta di *S. Sebastiano* e da questa si discende ai *Torni.*

Tanto l'una che l'altra via sono abbellite di ville e di case private anche affittabili per tempo indeterminato con mobili o senza.

Da questi ameni luoghi si gode da tutte le parti un' impareggiabile vista e splendidi panorami.

*
* *

A sinistra della *Piazzetta di Borgo Canale* er-

gesi una colonna posta dal vescovo Emo, nel sito ove sorgeva la famosa Cattedrale di S. Alessandro, demolita per la costruzione delle mura.

Questo tempio fu eretto nel VII secolo, in gran parte a spese dell'erario, sul disegno della Basilica Costantina a Roma. Imperatori, Vescovi e Potentati l'arricchirono di doni e privilegi, e vi eressero una grande torre, fatta ampliare da Carlo III imperatore, quando venne a Bergamo a sciogliere il voto sulla tomba di S. Alessandro per la ricuperata salute. — La mattina del 13 agosto 1561, dopo le funzioni sacre, senza lasciar tempo a che si potessero trasportare almeno le cose più preziose, l'alta torre, minata nei fondamenti, crollò riducendo il tutto in un ammasso di rovine.

Via **Borgo Canale**. Nella casa segnata col n. 14 nacque il 29 novembre 1797 Gaetano Donizetti gloria di Bergamo.

S. Grata inter-vites. Venne rifabbricata nel 1750 sopra disegno attribuito ad Achille Alessandri. La chiesa è in forma di croce greca, ha tra i dipinti l'ancona del maggior altare di Giacomo Narbello, cremonese, e le pitture della vôlta di Francesco Polazzi. Le statue della facciata sono di Giovanni Sanzi.

Questa parrocchia comprende 2450 anime ed abbraccia la collinetta di *S. Vigilio* e la *Valle d'Astino* (meno la chiesa) coll'Oratorio di

S. Erasmo. La tela dell'unico altare « Maria con Santi » è bel lavoro del patrio Giuseppe Giorgi.

ZONA IV.

Da Piazza Cavour per Via XX Settembre — Borfuro e S. Orsola comprese — Via S. Alessandro — Ponte e Via S. Giacomo al Mercato delle Scarpe.

Da **Piazza Cavour** per

Via XX Settembre già via Prato. Sull'angolo del *Palazzo Frizzoni* si trova la **Via Borfuro** che conduce in quella di S. Alessandro. A mezzo di questa un piccolo *Oratorio* serve di Congregazione festiva pei ragazzi del borgo. Tre dipinti di Gerolamo Santa Croce e due freschi di G. B. Parodi.

La seconda, pure a destra è **Via S. Orsola** e conduce anche questa nella via S. Alessandro. La casa segnata col n. 4 è sede della

Banca Nazionale, aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 3 pom.

Nella casa n. 8 trovasi l'ufficio del **Regio Ispettorato Forestale** aperto dalle ore 9 alle ore 2 pom.

Proseguendo la *Via XX Settembre*, la casa n. 54 è sede della **Società Medica Provinciale** di Bergamo, fondata nel 1889, con **Scuola Infermieri.** Indi la chiesa di

S. Maria dello Spasimo. Eretta da un Gerolamo Madio nel 1591 e rifabbricata nel 1766. Ai tempi della rivoluzione servì diverso tempo per assemblee più o meno tumultuose. In questi ultimi anni venne grandemente abbellita di marmi e dorature.

Le tele dei due primi altari sono lavori di Francesco Daggiù, detto Cappella e le medaglie delle tribune e dei pulpiti di Simone Paganelli.

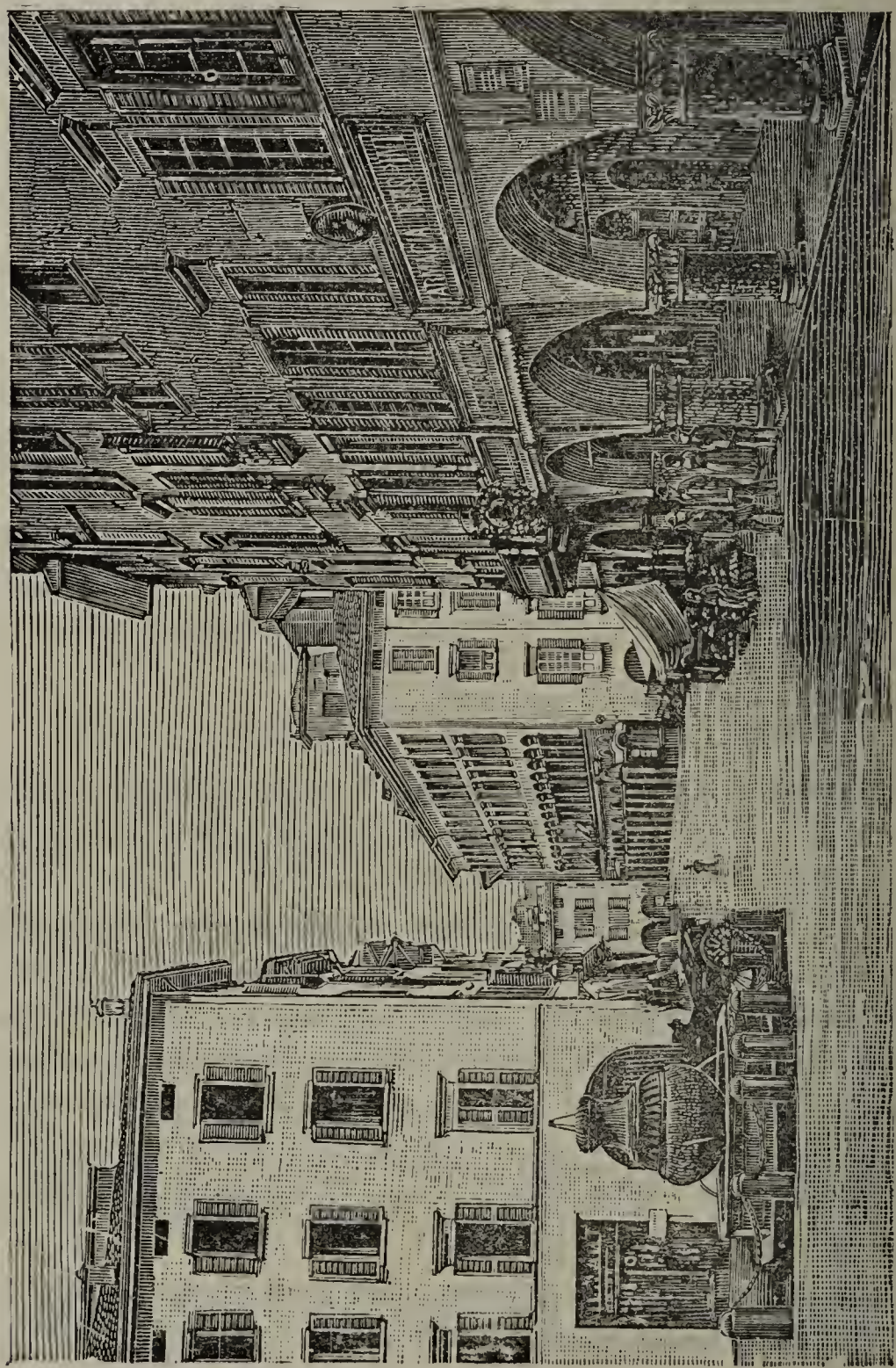
La vicina casa n. 19, come lo ricorda una lapide, era abitata da Francesco Nulli, dei Mille, colonnello Garibaldino morto in Polonia combattendo contro i Russi nel 1863.

Piazza Pontida colla

Chiesa di S. Leonardo. Antico spedale ed alloggio dei pellegrini. Il vescovo Guala istituì nel 1170 un ricovero di bambini abbandonati.

Un piccolo portico ne adorna la facciata. L'interno ad una navata con cinque altari. Tanto a destra che a sinistra, due antichi freschi attribuiti ad Antonio Zifrondi. Al secondo altare « Battesimo del Salvatore » è bella tavola d'ignoto ma buon autore del secolo XV. La tela del coro « S. Leonardo con Santi » è bel dipinto di Pietro Recchi detto Lucchese, e le medaglie della vôlta del suddetto Zifrondi.

A fianco di questa chiesa nella casa segnata col n. 2 trovansi gli uffici della Banca del



Piazza Pontida.

Piccolo Credito Bergamasco. Società anonima cooperativa con capitale versato di L. 58.000, aperta al pubblico dalle ore 9 alle 2 pom.

Vi è pure la sede della *Società di Mutuo Soccorso S. Giuseppe* con buon numero di soci che essa sussidia in tempo di malattia, fa prestiti sull'onore e suffragi ai defunti. Istituì pure una *Banda Musicale* col nome del protettore.

Quì la piazza si divide in due rami quella a sinistra mette alle *cinque Vie* (vedi Zona VII) l'altra in *Via S. Alessandro.* — La *fontana* nel mezzo venne posta nel 1549 per ordine del Civico Consiglio. La casa n. 45 porta una lapide in memoria del chimico farmacista Gio. Ruspini. — Proseguendo, al n. 10 altra lapide a ricordo di Gerolamo Tiraboschi storico della letteratura italiana ivi nato. Indi la chiesa parrocchiale

S. Alessandro in Colonna, fabbricata dalle fondamenta nel 1447 sull'area di altra antica dedicata pure a questo Santo, sino dal 387.

Nel 1780 venne in parte rinnovata aggiungendovi la cupola con disegno del canonico arch. Marco Alessandri. La facciata è adorna di statue per mano di Alessandro Sanzi. La colonna, almeno dalla iscrizione scolpita, parrebbe eretta nel 1618 con avanzi tolti da un tempio dedicato a Venere, che trovavasi in quei paraggi e sarebbe il pezzo scanalato e il capitello soprapposto d'ordine corinzio.

Il tempio è ad una navata in forma di croce romana con undici altari. I migliori dipinti sono;

Al terzo, altare del suffragio « la deposizione » di Franc. Lotto, ed i due laterali di Giacomo Bassano, detto da Ponte.

Nel quarto « Visitazione di S. Elisabetta » laterale di Enea Salmeggia detto Talpino, gli altri dipinti di G. B. Cavagna.

Nell'altare sulla crociera « S. Pietro sopra nubi » del suddetto Cavagna.

Sull'altare maggiore i tre grandi quadri del coro « Martirio di S. Alessandro e Trasfigurazione » di Enea Salmeggia, il terzo di Francesco Zugno.

Al settimo « Maria Assunta » di Gerolamo Romanino, bresciano.

All' ottavo, le tre tele figuranti fatti di S. Grata, quello a destra di Enea Salmeggia, a sinistra di Zucchi, quella in mezzo di G. B. Cavagna.

Le sacristie sono abbellite di buoni dipinti di Bernardi, Calegarimo, Gavasio, Palma il giovane, ecc.

Nel cortile sorge la maestosa torre, disegno di Gius. Novara di Lecco, che deve servire di campanile. La prima pietra venne posta il 25 ottobre 1841. Eretta fin quasi la metà ora sospesa in attesa di fondi pel proseguimento.

Salendo, a sinistra, **Via Cavette** colla

Chiesa di S. Giuseppe, eretta nel 1648 a servizio di Monache Terziarie. Da tempo venne acquistata dal sac. Caroli che l'arricchì di marmi e buoni dipinti del prete Cotta, Piazzetta, Zucco, frate Ghislandi, ecc.

Asilo Rachitici fondato da benemeriti cittadini nel 1884, eretto a corpo morale con decreto 15 febbrajo susseguente anno. — In mezzo ad ampio cortile ergesi, sopra 300 mq. d'area, una elegante palazzina a due piani che serve di Scuola-asilo ed infermeria. — Venne anche istituito un *Ambulanza* gratuita, tanto pei bambini poveri di città che della campagna, aperta ogni Domenica dalle 12 alle ore 2 pom.

Ritornando in **Via S. Alessandro**:

Asilo Infantile S. Chiara pei poveri del borgo superiore fondato nel 1837 dal benemerito don Carlo Botta e amministrato dall'Istituto omonimo.

Ricovero di S. Chiara, fondato pure dal detto sacerdote, nel quale si ricevono ragazze povere oppure con tenue pensione, che vengono istruite ed educate a sistema di famiglia. Si ammettono anche come pensionanti signore nubili o vedove di buona condotta assoggettandosi però alle regole imposte del fondatore.

Collegio S. Alessandro istituto privato con direzione e sorveglianza ecclesiastica.

Monastero e Chiesa di S. Benedetto rifabbricati ed ampliati nel 1516 dall'arch. Pietro Isabello detto Abano per la riunione di diverse case religiose e consacrato dal Vescovo Gabriele. Entrando dalla porta del Monastero vi si ammira il piccolo ed elegante cortiletto con freschi di Cristoforo Baschenis eseguiti nel 1597.

In chiesa, sotto il portico, « Cristo sotto la croce » dipinto a fresco dal suddetto Baschenis. L'altare maggiore « Assunzione di Maria » bell'opera di Giuseppe Giorgi, « S. Alessandro e S. Mauro » di Gio. Chizzoletti, patrio. Nell'ultimo vi è un pregevole lavoro di G. Paolo Cavagna « Maria col figlio e Santi protettori della città. » Questa pittura fu anche incisa in rame da un allievo di G. B. Wagner di Venezia.

Istituto Botta e Chiesa di S. Carlo. Serviva un tempo a ricovero di mendicanti ma per l'angustia del locale venne traslocato altrove. Il benemerito don Carlo Botta l'acquistò onde fondarvi un ricovero di fanciulli discoli od abbandonati aperto il 29 ottobre 1816 e fu il primo che sorse in Italia. In ogni tempo benefiche persone favorirono questa istituzione.

Abbraccia pure, come si disse, il *Ricovero di S. Chiara*, l'*Asilo infantile* e il *Ricovero di Sacerdoti poveri* ed *infermi* installato nell'ex convento di S. Antonino, in Via Broseta.

Nella piccola chiesa la tela: « S. Filippo Neri » di Zucco, gli affreschi di Giuseppe Quaglia ed un bassorilievo in marmo « La visita alla salma del fondatore » del fu direttore don Luigi Salvi, dilettante in scoltura.

Madonna del Giglio piccola chiesa fabbricata nel 1655. Nell'unico altare trovasi una immagine dipinta a fresco d'ignoto buon autore, traslocata quì dal vescovo Gregorio Barbarigo tre anni dopo la sua erezione. Le tele delle pareti sono lavori di Marco Olmo e la vôlta di Carpoforo Tencalla.

Di fronte si trova la *Villeggiatura Bizioli* (arch. E. Galbiati) eretta sul piano ove sorgeva l'antico e rinomato convento di S. Stefano demolito per la fabbrica delle mura, indi il

Ponte s. Giacomo costruito in vivo sul principio del secolo; la Porta venne fabbricata con materiale ricavato dalla distrutta chiesa di S. Stefano. Una tavoletta indica l'altezza altimetrica della comune alta marea sull'Adriatico che segna m. 337.66.

Entrando, ai lati i passeggi dei Bastioni e di fronte il *Palazzo Medolago* eretto nel 1797 con disegno di Leopoldo Polak. La facciata è ornata da cinque bassorilievi in marmo, del patrio G. Maria Benzoni, raffiguranti fatti della Gerusalemme Liberata.

Salendo ancora si giunge alla *Piazza del Mercato delle Scarpe.*

ZONA V.

Da Piazza Cavour pel Viale Vittorio Emanuele o da questo in Tram e Funicolare per l'alta città.

Viale Vittorio Emanuele, antica strada Ferdinandea costruita nel 1834, prima d'entrare si trova a sinistra il

Tempio Evangelico (ing. G. Frizzoni) inaugurato il 30 aprile 1877. È in stile longobardo antico. Sopra la porta un dipinto di Giuseppe Rillosi. — L'interno è ricoperto di legno con vetriate figurate.

Più avanti, a mezzo del viale a destra:

Poliambulanza Medico-Chirurgica istituita dai benemeriti giovani medici Calderari, Giani, Giudici, Pellegrini e Roncalli. Venne inaugurata il 3 febbrajo 1889. — L'orario della visita è dalle ore 12 alle 2 pom. in giorni stabiliti come a regolamento esposto.

Chiesa e Monastero di S. Maria, detto

Mater Domini. Le prime memorie risalgono al 1273 anno in cui il Vescovo Guiscardo Suardi la consacrò. Essendovisi aggregati altri piccoli conventi di religiose, nel 1608 si cominciò la nuova fabbrica del convento e della chiesa che venne terminata settantadue anni dopo.

Nella facciata rimane qualche avanzo di dipinto eseguito da Domenico Ghislandi. Sette sono gli altari fra i quali si distingue al primo « Maria con Santi » bell'opera di Vincenzo Orelli. La volta del presbiterio è di Cristoforo Baschenis; al sesto « Maria col figlio e Santi » di J. Aless. Calvi detto il Sordino.

* * *

Chi desidera portarsi in città può anche montare sulle vetture della *Società Anonima della Funicolare e Tram* che fanno il servizio e conducono dalla Stazione della ferrata e dal Sentierone alla

Funicolare. Quest'opera, eseguita dall'ing. A. Ferretti e collaudata il 22 novembre 1888, fu acquistata ed è esercitata da una Società Anonima Bergamasca (Cap. Sociale L. 500,000).

A metà del viale Vittorio Emanuele, e da apposita stazione, la via funicolare si innalza — incassata in profonda trincea — sul dorso della collina fino al piede delle mura. Ivi entra nei bastioni mediante galleria di sottopassaggio al *Viale delle cento piante* (circonvallazione delle mura) e proseguendo in trincea, sale in

curva fino al cortile interno del *Palazzo della funicolare*, stazione dell'alta città, in cui sono collocati gli Uffici della Società nonchè il macchinario ed i motori elettrici ed a vapore applicati al sistema.

La linea (meno il tratto superiore) è a doppio binario sul quale scorrono contemporaneamente due vagoni con doppia piattaforma, l'uno in salita l'altro in discesa, attaccati ad una fune metallica di trazione e ad una seconda di sicurezza. Oltre a quest'ultima, le vetture sono pure munite d'un freno automatico che, rallentandosi la prima corda, arresta immediatamente i veicoli in movimento su qualunque punto dei binari.

Il percorso della funicolare è di m. 235 con una pendenza media del 40 % e dislivello dal piano delle due stazioni di m. 83, con una curva nella parte superiore di m. 80 di raggio.

Il Palazzo della detta Società è in istile medioevale lombardo col prospetto e coll'entrata principale sul *Mercato delle scarpe* e con due loggie verso la pianura, una delle quali è adibita alle sale del pianterreno dove risiede il *Club dell'alta città.*

ZONA VI.

Da Piazza Cavour (verso la chiesa di S. Bartolomeo) per Via Dogagana — Piazza Baroni — Ospitale — Via Masone — Via S. Tomaso — Accademia Carrara — Borgo S. Caterina e dintorni.

Via Dogana è fiancheggiata dalla *Roggia Serio Nuovo* la quale con acqua proveniente dal fiume Serio levata nel Comune di Albino, anima nel suo percorso, di 12 chilometri, molti stabilimenti industriali. Il colossale progetto di dotare la città e parte della Provincia d'un corso d'acqua sufficiente per sopperire ai bisogni dell'industria ed agricoltura venne attuato nel XII.° secolo ed i nomi di coloro ai quali si attribuisce questa grandiosa opera sono: Bariano da Manerbio, (presso Verdello), Armanno Ravazelte di città alta ed Alberto Pitentino di Almenno.

Piazza Baroni che fa parte del prato di S. Alessandro, col

Teatro Ernesto Rossi, eretto nel 1880 da Luigi Dolci. Ha comoda platea e due logge e può contenere 800 persone.

Politeama Givoli eretto nel 1881 dal detto Givoli (arch. Gallizioli). Serve per spettacoli equestri e popolari e può contenere 2000 spettatori.

Entrambi questi Teatri sono precari.

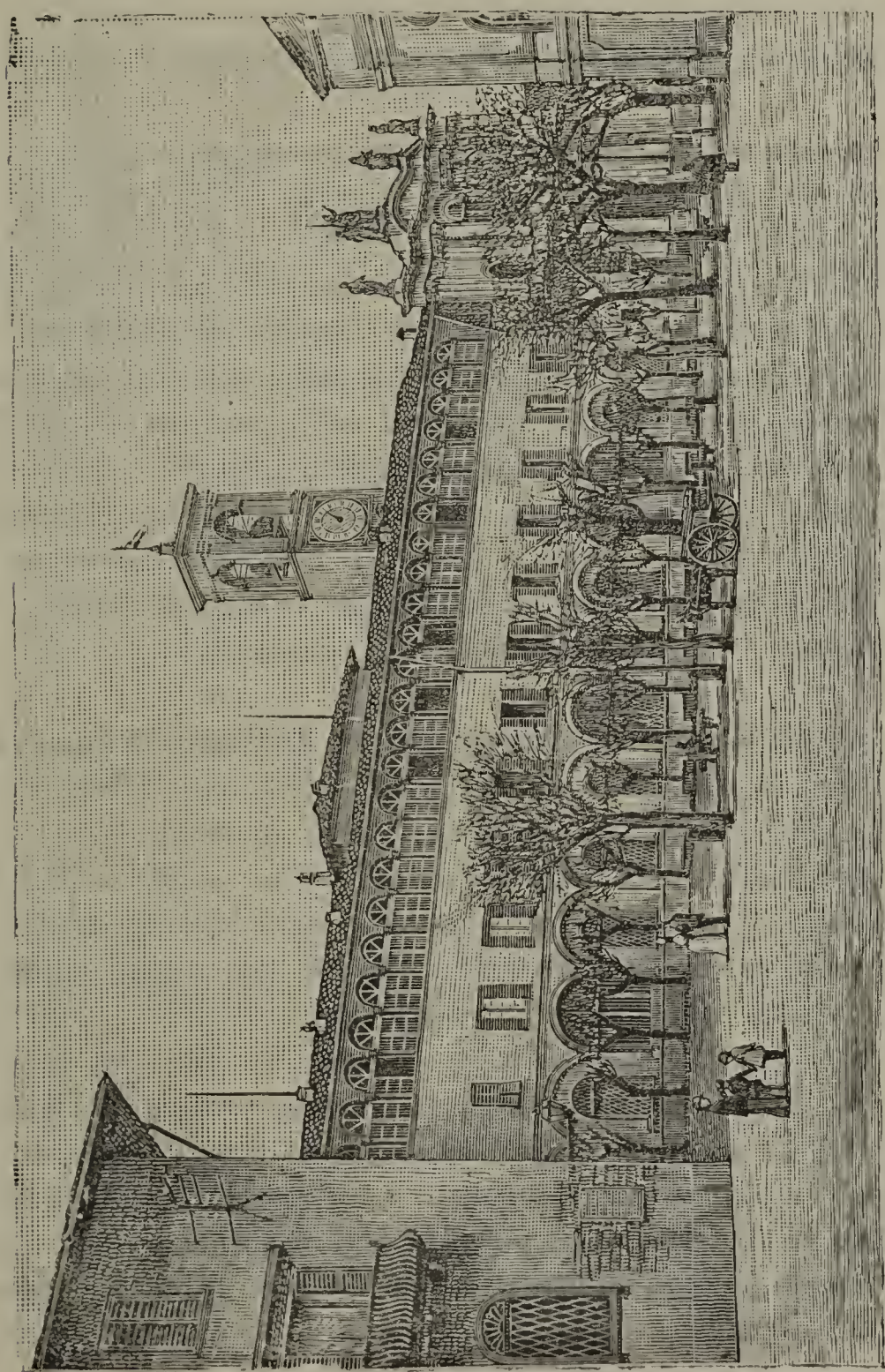
Ospitale Maggiore. Nel secolo XV.° molti erano gli Spedali sparsi nella città e il Maggior Consiglio decise la loro fusione in un solo. Nel 1536 venne completata la fabbrica dell' Ospitale e della Chiesa con disegno e direzione dell'arch. Pietro Isabello detto Abano.

La visita degli ammalati è permessa nei giorni di Domenica e Giovedì, dalle ore 10 alle 11 ant. in tutto l'anno, e per gli ammalati gravamente tutti i giorni.

Al suo fianco sorge la chiesa di

SS. Maria e Marco, eretta unitamente all'Ospitale. La facciata è adorna di statue lavorate da Gio. Sanzi. La chiesa è in forma di croce latina. Tra i dipinti sono a notarsi « Deposizione nel sepolcro » di Gerolamo Donini, di Coreggio, colla data 1735, « Battesimo di Cristo » a fresco di G. B. Cavagna, ed altri di Balestra, Cignaroli, Carobbio, ecc. e la volta dipinta da Carlo Carloni.

Via Masone. *Palazzo Piccinelli* con belle figure e fregi, dipinti da Alberto Maironi. Subito dopo l' ex Stabilimento Frat. Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti, dalla facciata a fondo oro con belle figure allegoriche all'arte



Ospitale Maggiore.

della stampa eseguite da Giuseppe Carnelli nel 1884. Ora sede delle *Scuole elementari inferiori.*

Società Industriale Bergamasca con succursale del *R. Istituto Tecnico*, *Sezione Industriale.* Sino dal 1844 ebbe origine questa Società ma per le molte difficoltà avanzate dal Governo Austriaco non potè effettuarsene la istituzione, che in piccola parte nel 1855. Questa Società fu la prima in Lombardia che spedì in lontani paesi persone cognite onde esportare seme di bachi da seta immune da malattie e dispensarlo ai contadini. In seguito istituì scuole per artigiani, conferenze agricole, scuole serali e festive e promosse due esposizioni. Onde rendere più utile e profittevole l'istruzione popolare, nel 1889 vi venne aggregata la

Sezione industriale del R. Istituto Tecnico ed a tal'uopo fece acquisto del grandioso fabbricato con forza d'acqua per uso della officina. Oltre al corso regolare di lezioni diurne vi sono quelle serali pei muratori, meccanici, fabbri, modellatori, decoratori, tessitori, ecc. e domenicali per gli operai addetti a stabilimenti della città e provincia.

S. Maria Elisabetta, piccolo oratorio rifabbricato nel 1842 su disegno e direzione dell'ing. Padovani. Serve di Congregazione festiva alle ragazze. Fra i dipinti si noverano « la Visitazione » a fresco di G. B. Cavagna « L'addolorata » di Gio. Carnevali, detto Piccio « Gesù sotto la croce » di Mattieri.

Proseguendo si giunge alla chiesa di S. Alessandro della Croce, (già descritta) e da questa alla Piazzetta indi la

Via S. Tomaso colla piccola chiesa dei

SS. Pietro e Paolo rinnovata dalle fondamenta nel 1863 con disegno dell' ing. cav. Alberto Bettoncelli.

Accademia Carrara fondata dal munifico conte Giacomo Carrara con suo testamento 24 settembre 1795 lasciando il suo patrimonio allo scopo di conservare i pregevoli dipinti da lui raccolti ed istituendo scuole di disegno, cui più tardi furono aggiunte quelle di pittura, ornato ed architettura.

La galleria dei dipinti venne ampliata ed accresciuta con importanti opere specialmente per la storia della scuola bergamasca. Privati cittadini in epoche diverse l'arricchirono e fra questi il conte Guglielmo Lochis nel 1859 e il Senatore Giovanni Morelli nel 1891.

La raccolta del conte Carrara e dei privati risulta di oltre 400 dipinti quella del conte Lochis di 240. Vi si trova anche una pregevole libreria per la maggior parte d'opere relative alle Belle Arti stampate o manoscritte di primissime edizioni, oggetti artistici, medaglie, autografi di illustri bergamaschi e di celebri artisti di ogni tempo.

Le gallerie si aprono al pubblico la prima e terza Domenica di ogni mese dalle ore 10 alle 3 pom. e tutti i giorni durante la fiera, dal 22 agosto all'8 settembre. Possono essere visitate anche negli altri giorni col permesso della Direzione.

Borgo S. Caterina antichissima contrada detta di « Plorzano » dipendente dalla parrocchia di S. Andrea in città, prima del mille. Si conservano memorie di una chiesetta esistente dedicata a questa Santa dalla quale si intitolò l'attuale Parrocchia di

S. Caterina. Nel 1750 circa venne rifabbricata dalle fondamenta con disegno di G. B. Caniana. La facciata a semplici linee è adorna di statue di Antonio Perovani. L'interno ad una navata venne tutto rimodernato nel 1878 con dipinti nella vôlta dei nostri artisti concittadini Quarenghi, Bergametti e Loverini. Fra le tele, la pala del primo altare, « S. Vincenzo » di Gius. Petrini luganese, « S. Rocco » di Battista Riva patrio. Nel coro « Prigionia di S. Caterina » di Pietro Roncalli, « Martirio della Santa » di Pontebasso veneziano, la terza di Peverada da Ponte. Nell'ultimo « Miracolo di S. Antonio » del cav. Petrini suddetto e « Transito di S. Giuseppe » di Gio. Pezzotta. Nella Sacristia, fra i dipinti, un « Ecce Homo » a fresco, levato dal muro e posto in tela dall'artista Zanchi di Redona. Un altro, di non accertato autore del XVI.° secolo, si conserva ancora sulla facciata occidentale della parrocchia. — L'intera parrocchia comprende 4200 anime.

Santuario di M. V. Addolorata.

La colonna in marmo posta in principio del viale che vi conduce venne eretta dal Vescovo Milesi nel 1614 in memoria della prima apparizione di Maria avvenuta, secondo la tradizione, il 18 agosto 1609. In

questo stesso anno fu cominciata la fabbrica del Santuario per opera di Mastro Zaccaria di Borgo Palazzo. Nel 1885 venne rifabbricata sopra disegno dell'arch. don Antonio Piccinelli. L'interno è ad una navata, e manca ancora della cupola. Al presente vi sono due altari. Al maggiore « la Crocifissione » di Polazzi, e all'altro, ove si venera la taumaturga immagine, « la pietà » a fresco di Giacomo Anselmi patrio, eseguita nel 1588. L'effigie dell'addolorata sculta in legno, coi bassorilievi in marmo è opera dei fratelli Fantoni di Rovetta, gli a freschi della vòlta di Pezzotta e Loverini.

*
* *

Poco lungi da questo borgo, verso nord, si trova il **Lazzaretto** eretto nel 1504 sotto il Podestà Marco Tozzi per ricovero di malati di peste o contagio. Da anni serve di caserma militare a diverse armi.

Al suo fianco il locale del

Bersaglio per le esercitazioni del tiro a segno della città. Il bersaglio è a tre linee di tiro della lunghezza di 380 metri ed occupa una superficie di 7980 mq.

Convento e Chiesa dei Celestini ridotta ad uso Ospitale pei contagiosi. L'esterno venne lasciato nello stato primitivo, tanto che se ne ammira il campanile ed il portico di bella struttura eretto nel 1311 dalla munificenza del Cardinale Longhi. In questa chiesa era sepolto il celebre giureconsulto Alberigo da Rosciate, le cui ceneri sono ora collocate nella Basilica di S. Maria Maggiore.

ZONA VII.

Dalla Piazzetta S. Spirito al Dazio di Porta S. Antonio — Borgo Palazzo e dintorni — Cimitero — Campo di Marte alla Zogna — Manicomio.

Da questa piazza al Dazio è breve tratto, a fianco di questo la *Via Muraine* colla sede della

Società Patriottica fondata nel 1832 allo scopo di onorare Cittadini benemeriti della Patria e promuovere lo spirito di associazione nella classe operaja, nonchè divertimenti famigliari nella stagione invernale.

Via Rocchetta: *Palazzo Camozzi* fregiato da due lapidi in memoria della dimora che vi fece Garibaldi e l'altra per ricordo a Gabriele Camozzi esimio patriota ivi nato.

Chiesa di S. Croce, consacrata nel 1636 dal Vescovo Grimani. Venne acquistata dalla famiglia Camozzi che ne concesse l'uso al pubblico ed il convento alle Suore Canonissiane della Carità, con educandato.

Vi sono tre altari, al primo « Cristo con Santi » di Gioachino Matris, lorenese. L'altare maggiore, in legno lavorato a madreperla dei fratelli Caniana, ed il quadro « Trionfo della Croce » lodata opera di Francesco Zucco, coll'anno 1626, ed altri dipinti di Marco Olmo, prete Cotta, ecc.

Ponte della Morla ornato dalla statua di S. Gio. Nepomuceno, martire della confessione e protettore dei fiumi (perchè, dall' Imperatore Venceslao VI fatto precipitare nella Moldava,) eseguita per ordine testamentario del nob. conte Gerolamo Albani, e sculta da Gio. Sanzi nel 1767.

Borgo Palazzo, così chiamato perchè ivi esisteva nel 860 circa la Reggia di Carlo Magno, nella quale soggiornarono poi altri monarchi quando visitarono la città. Questo palazzo, al dire dello storico Muzio, doveva sorgere in fondo al borgo sul canto della strada che mette al Conventino che era chiamato *Porta Palazzo* con torre detta *De-Crescenzi*. Da tempo non ne rimase alcun vestigio.

M. Immacolata e **S. Anna.** Due piccoli oratori, il primo eretto nel 1627 ed il secondo nel 1613. Nessun dipinto d'importanza. Servono entrambi di Congregazioni festive. Indi la parrocchia di

S. Anna fabbricata nel 1841 sopra disegno del patrio G. Berlendis e consacrata dal Vescovo Pier Luigi

Speranza nel 1856. È in forma di croce greca con cupola a lucernajo. Vi si trovano lavori dei pittori Giuseppe e Gio. Batt. Epis, Giovanni Carnelli, Giacomo Gritti ed altri. Questa parrocchia comprende 3600 anime.

Chiesa di S. Anna.

Nei suoi d'intorni vi sono altre tre chiese cioè:

S. Alessandro alla Morla. Piccola chiesa fatta erigere da Carlo Magno, nel 801. Ora è unita al Convento dei Religiosi Cappuccini. Fra le pitture « S. Lorenzo da Brindisi » del patrio G. B. Epis, il quadro del maggior altare « Maria col figlio e SS. Protettori della città » giudicata la migliore opera di Giacomo

Palma il giovane, donata dai frat. Adelasio. Nell' interno del convento vari dipinti del detto Epis ed altri ornano il chiostro.

M. V. delle Nuvole eretta in seguito a voto per la liberazione del contagio del 1630, con disegno del cav. Cosimo Fonzago. Venne acquistata dalla nobile famiglia Camozzi. Fra i quadri, « S. Carlo » di Ant. Cesareo, le quattro tele negli angoli una di Marco Olmo, altra di Ronzelli e due di frate Vittore Ghislandi di Galgario oltre un a fresco dell' altare di G. P. Cavagna.

S. Fermo nei Campi. Questa chiesetta venne fabbricata nel sito dove nel 1156 furono trovati i corpi dei SS. Martiri protettori della città. Consta di un solo altare con dipinto di Fabbio Ronzelli ed altro a fresco di sconosciuto autore, sul muro sopra l' urna.

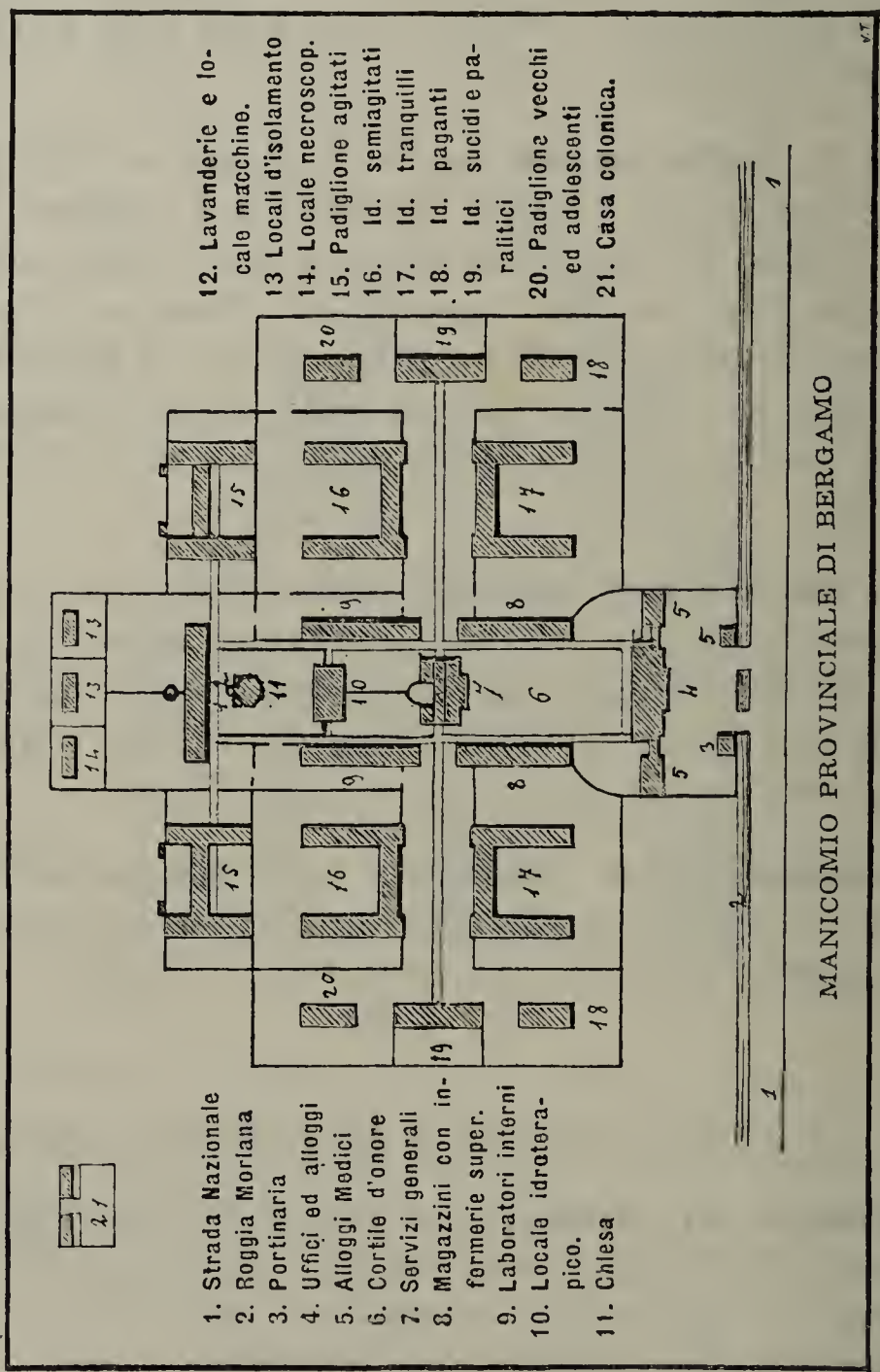
Cimitero di S. Maurizio ricco di monumenti e tombe di nobili famiglie cittadine. È aperto al Giovedì e Domenica dalle ore 2 al tramontare del sole.

*
* *

Tra Borgo S. Caterina e Borgo Palazzo trovasi il

Campo di Marte, alla Zogna, per esercitazioni militari, della superficie di 25 mila metri quadrati con fabbricato appositamente eretto per uso

Infermeria sussidiaria Militare aperta il 15 agosto 1890.


MANICOMIO PROVINCIALE DI BERGAMO
1. Strada Nazionale
2. Roggia Morlana
3. Portinaria
4. Uffici ed alloggi
5. Alloggi Medici
6. Cortile d'onore
7. Servizi generali
8. Magazzini con infermerie super.
9. Laboratori interni
10. Locale idroterapico.
11. Chiesa
12. Lavanderie e locale macchine.
13 Locali d'isolamento
14. Locale necroscop.
15. Padiglione agitati
16. Id. semiagitati
17. Id. tranquilli
18. Id. paganti
19. Id. sucidi e paralitici
20. Padiglione vecchi ed adolescenti
21. Casa colonica.

*
* *

Fuori di Borgo Palazzo, circa un chilometro, sulla strada Nazionale, trovasi il

Manicomio Provinciale, (ing. Elia Fornoni), eretto sopra un' area di mq. 165,000 cioè:

mq. 98,800 per uso colonia
» 50,600 » cortile e giardini
» 15,600 » fabbricati

con una larghezza massima di m. 345 sopra una lunghezza di m. 315.

È costituito da trenta corpi di fabbrica divisi a seconda delle diverse malattie e sesso. — Nel centro havvi una elegante chiesa sullo stile del XV secolo più due fabbricati isolati per uso colonico che all'occorrenza possono servire anche di Lazzaretto. — Tre caldaje di complessivi mq. 156 provvedono alla ventilazione, alla cucina, al riscaldamento, ai bagni, all' illuminazione elettrica, acqua calda, ecc. per ogni riparto od infermeria. L' impianto di questo servizio forma il massimo pregio dello Stabilimento in quest'anno ultimato.

Il costo dell' edificio intiero compreso l' area è di poco più di un milione e mezzo.

ZONA VIII.

Da Piazza Pontida — Via Broseta e Loreto — Via S. Lazzaro — Osio — S. Bernardino — Zambonate — Cologno — S. Giorgio — Conventino.

Piazza Pontida. In essa trovasi il mercato delle frutta ed erbaggi. La casa n. 28 è sede della

Società Casino Artisti, Operai e Professionisti fondata nel 1860. Suo scopo è: di favorire la riunione delle classi sociali, ispirare i principi di fratellanza e mutuo soccorso, dar conferenze e feste di famiglia nella stagione invernale. La sala grande è adorna di una pittura di Giu. Carnelli.

In questo locale hanno pure sede: la

Direzione dei liberati dal Carcere per la tutela degli infelici che sono colpiti dalla Giustizia.

Direzione della Banda Cittadina Donizetti. Ebbe principio nel 1867. È mantenuta per sottoscrizioni triennali con servizio settimanale nei centri della città.

Istituto bambini lattanti e slattati fondato nel 1877 da benemerite persone ed è aperto tutto l'anno, ma non avendo fondi proprj vive della carità cittadina.

*
* *

Via Broseta, anticamente chiamata « Borgo dei Crotario » colla

Chiesa di S. Rocco eretta per voto degli abitanti nel 1481 in cui la città era affetta da peste. La tela dell'altare maggiore è buon dipinto di G. Paolo Cavagna portante la data 1595. Vi sono pure tele di Marco Olmo il giovane, di Barbello e di Ferrari ecc.

Nel contiguo oratorio i due quadri sopra la porta sono pregiati lavori di G. P. Cavagna « Maria con divoti » e l'altro « S. Rocco in mezzo a popolo » in cui l'autore volle effigiare se stesso rivolto ai riguardanti con scritto: *io Paulus Cavaneum f. 1591.*

Fuori Dazio di Porta Broseta si trova il fabbricato della *Società Bergamasca di Illuminazione Elettrica* e *forza motrice* per la città, costituita il 25 novembre 1889 con un capitale di L. 210,000.

S. Maria di Loreto, chiesa parrocchiale eretta nel 1620 e rifabbricata nel 1843. A questa è unito un oratorio costrutto a imitazione della « Casa di Nazaret » nella città di Loreto. — Comprende 1300 anime.

*
* *

Cinque Vie; colla

Via S. Lazzaro. La casa n. 1 è lo stabilimento Frat. Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti per lavori in tipo-cromo litografici, calcografici ed affini. Si stampano calendari e libri divoti in lingue europee ed orientali. Tra le varie onorificenze ottenute vi è la grande medaglia al Merito Industriale assegnata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Chiesa di S. Lazzaro. Antico Ospitale pei lebbrosi indi casa dei miseri. Pandolfo Malatesta Signore di Bergamo nel 1457 fece il tutto restaurare da' guasti recativi dalla fazione Guelfa. La chiesa venne rifabbricata sotto il Vescovo Regazzoni nel 1540. Vi sono pitture di Orelli, Carobbio, con scolture del Lanzi e Manni. Nel quinto altare « S. Gregorio Barbarigo e S. Carlo » di E. Salmeggia che dipinse nel 1613, l'ultimo dedicato alla « Vergine del Pianto » e ricco di ornati con due quadri alle pareti formanti anticamente uno stendardo, figuranti « S. Lazzaro risorto » e l'altro « Maria con Confratelli » dal sempre lodato Salmeggia eseguiti nel 1591. Le medaglie nella vòlta di Francesco Fumagalli.

*
* *

Via Osio. Fuori del Dazio si trova provvisoriamente la Stazione del

Tram Bergamo - Trezzo - Monza, che tocca i Comuni di Grumello, Sforzatica, Osio, Brembate, Capriate, percorrendo 18 chilom. in provincia, indi per Trezzo - Monza.

*
* *

Via S. Bernardino. La casa segnata col n. 36 è sede delle

Suore Ospitaliere di S. Vincenzo di Paola, con ospitale per le donne e scuola per povere ragazze del borgo.

Nella piccola chiesa un pregevole dipinto « Cristo in croce con santi » del patrio Morone, donato dal conte Leonino Suardo. Nella sacristia altro dipinto « la Vergine col figlio » di Giacomo Trecour, regalato dalla città in riconoscenza dell' assistenza prestata ai colerosi nel 1867.

Chiesa di S. Bernardino eretta in memoria della dimora del Santo nella città. Riedificata nel 1821. La pala dell'altare maggiore « Maria con Santi » è lavoro di G. Paolo Cavagna eseguito nel 1606. Vi sono pure diversi dipinti di Giuseppe Orelli.

Istituto Palazzolo fondato dal benemerito don Luigi Palazzolo. In esso vengono raccolti in separato locale poveri fanciulli d'ambo i sessi derelitti od orfani anche malaticci o rachitici e si educano a tenore delle loro forze fisiche. Non avendo sostanze proprie vive della carità cittadina.

*
* *

Via Zambonate. La casa segnata col n. 4 è sede e proprietà della

Società di Mutuo Soccorso, Artisti Operai e Professionisti, fondata il 6 aprile 1862. Sui primordi fu composta di solo quattro professioni, ma ben presto si venne nella deliberazione di tramutarla in un'associazione Operaja unica. In una visita fatta dal Comitato direttivo al Generale Garibaldi, questi raccomandò l'unione e la concordia di tutte le classi lavoratrici e propugnò la fusione di esse in una sola e grande società. In riconoscenza di tale cooperazione fu ad unanimità proclamato suo Presidente onorario in perpetuo.

In seguito venne approvato lo Statuto e relativo Regolamento dividendo i fondi in diverse categorie cioè: *Malattia — Cronicità — Pensioni per impotenza al lavoro — sovvenzioni alla famiglia del socio defunto — sovvenzioni alle vedòve ed orfani — Prestiti sull'onore — Onoranze funebri.*

Questa istituzione si occupò sempre del benessere dell'operajo e sono da accennarsi, fra le molte cose da essa iniziate, la fondazione della Banca Popolare che creata e diretta nel suo seno, si rese poi autonoma sol quando ne venne assicurata la esistenza. *La società femminile di M. S. - La Biblioteca circolante. - Riunioni e trattenimenti serali* in certe epoche dell'anno. Cooperò alla fondazione della *società pei liberati dal Carcere*, a quella delle *Case Operaje*, della *Poliambulanza*, dei *Bagni Marini* e fondò una *Cooperativa di lavoranti sarti ed affini.* ecc. Istituì nel proprio seno una Commissione incaricata di procurare il collocamento dei soci disoccupati e di appianare controversie che al

caso insorgessero fra padroni ed operai, prese parte attiva a diversi ed importanti congressi a favore delle classi operaje, ecc.

Eretta a corpo morale con decreto del 25 novembre 1882, fu premiata con molte medaglie e danaro nei diversi concorsi Nazionali e Regionali, ed ultimamente a Palermo ottenne il quarto posto fra le Società Operaie di M. S., concorrenti del Regno, con diploma e premio in danaro. Resasi così grandemente benemerita fu anche beneficata con diversi legati da generosi concittadini. Conta nel suo seno oltre un migliajo di soci con un patrimonio di L. 158,740. 00.

Hanno pure sede in questa casa la

Società Operaja femminile di M. S. fondata nel 1863 coll'identico scopo della Società maschile.

Biblioteca Popolare Circolante ricca di oltre mille volumi, fondata nel 1878 con doni ed oblazioni, per uso degli operai del sodalizio d'ambo i sessi e degli studenti.

Società Veterani e Reduci fondata nel 1882 onde commemorare i fatti del Risorgimento Nazionale e prestare assistenza ed onoranze funebri ai soci. Nel nel suo seno è sorta la filantropica *Fondazione per le onoranze* a *Vittorio Emanuele* e *Giuseppe Garibaldi* con fondi raccolti per oblazione. Dispensa sussidi ai soci ammalati e alle vedove di coloro che presero parte alle guerre dell'indipendenza Italiana.

Società cooperativa dei lavoranti Sarti ed affini, fondata nel 1884 coll'ajuto della società operaja, onde agevolare la compera degli oggetti di prima necessità della loro arte, con un ufficio di collocamento.

Unione Liberale Operaia, fondata nel 1890 allo scopo di promuovere e tutelare le istituzioni vantaggiose alle classi lavoratrici, di migliorarne le condizioni, iniziandole alla vita pubblica mediante l'istruzione e l'educazione, mettendole in grado di esercitare con giusto discernimento il diritto di voto.

Circolo Fratellanza, Cuochi, Camerieri ed affini, fondato nel 1888. Scopo di questa Società è l'ufficio di collocamento dei soci, e l'aiuto in date evenienze della vita colla fondazione di una Cassa di mutua assistenza. La società provvede al diretto collocamento del personale verso una mediazione modica, che passa nella cassa della società a beneficio comune. Questi versamenti vanno in soccorso ai soci in caso di malattia, d'impotenza o mancanza di lavoro.

* * *

Via Cologno. — In principio di questa, a destra, *Via Bancalegno* trovasi la Società: **Federazione dei Litografi,** sezione di Bergamo, costituita il 1.° Gennajo 1891 con sede centrale in Milano. Scopo è l'aggregazione dei Litografi d'Italia in una sola unione del Mutuo Soccorso e del reciproco appoggio morale e

materiale mediante sussidi di malattia — cura medica pei soci e loro famiglia — sussidi per impotenza al lavoro e per disoccupazione — Ufficio di collocamento — onoranze funebri e ritrovi serali.

Passato il Dazio si trova la

Chiesa di S. Giorgio, eretta con disegno dell'arch. Giuseppe Castellini e consacrata nel 1833. È in forma di croce greca: la tela dell'atare maggiore « Assunzione di Maria » è lavoro d'ignoto autore, due dipinti del Lugno ed afreschi del Brigenti.

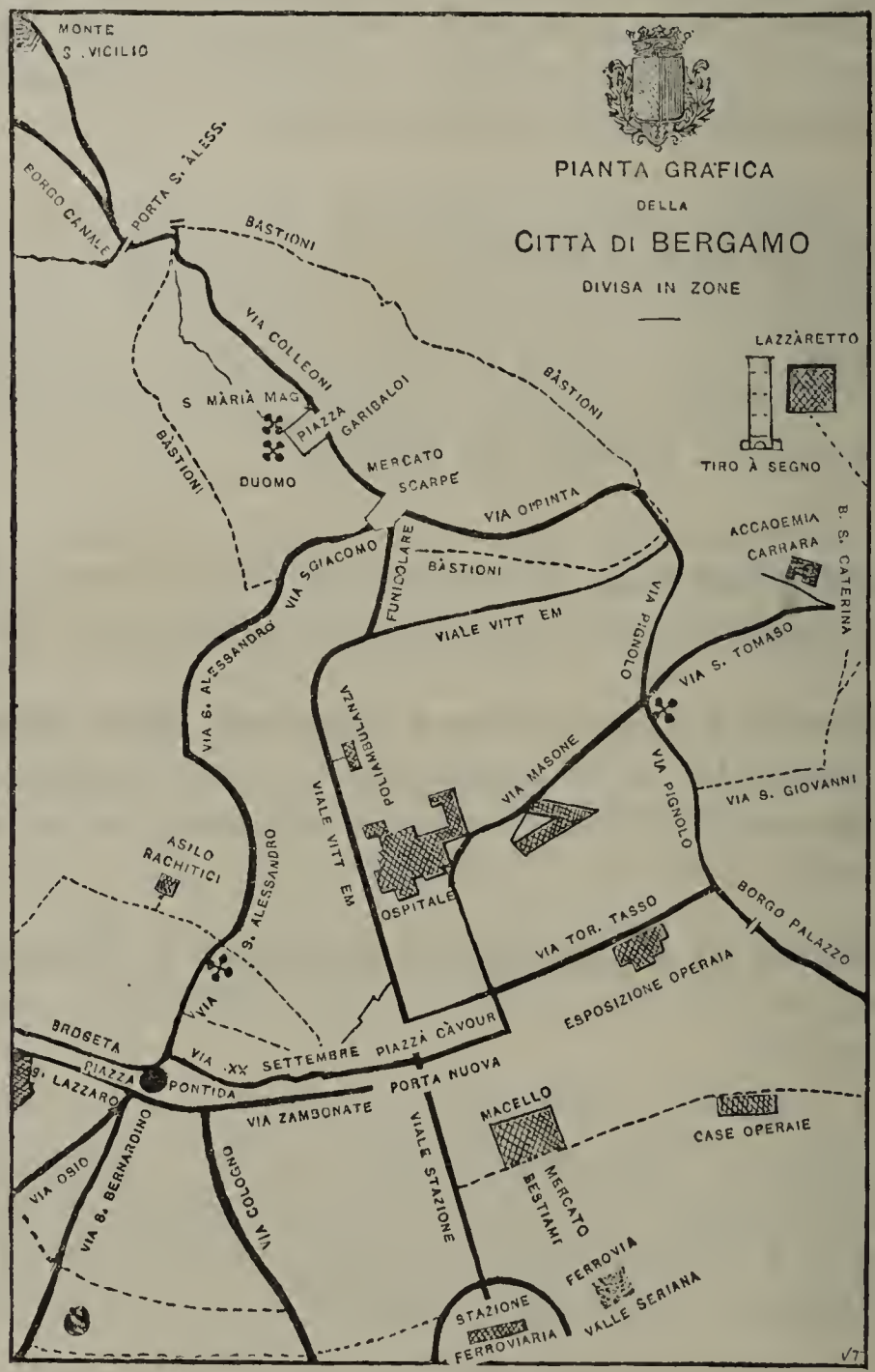
Oltrepassato il cavalcavia si trova l' officina della **Società del Gaz** avente sede in Torino, che assunse l' impresa d' illuminazione della città nell'anno 1864.

Cimitero Evangelico e Cimitero di S. Giorgio entrambi ricchi di monumenti e tombe pregievoli che la pietà dei superstiti innalzò alla memoria dei propri cari.

Chiesa di S. Maria del Sepolcro e Conventino, amministrato, come si disse, dall'Istituto degli Orfanatrofi.

La facciata della chiesa è adorna di un a fresco di Gerolamo Tencala restaurato da Giu. Carnelli. — Al primo altare una pregevolissima tavola « S. Sigismondo » di Gio. Paolo Cavagna, ed altri dipinti di Gio. Raggi e del suddetto Tencala.

FINE.


PIANTA GRAFICA
DELLA
CITTÀ DI BERGAMO
DIVISA IN ZONE
MONTE S. VICILIO
PORTA S. ALESS.
BORGO CANALE
BASTIONI
VIA COLLEONI
S. MARIA MAG.
PIAZZA GARIBALDI
DUOMO
MERCATO SCARPE
VIA OTPINTA
LAZZARETTO
TIRO A SEGNO
ACCADEMIA CARRARA
B. S. CATERINA
VIA S. GIACOMO
FUNICOLARE
VIA S. ALESSANDRO
VIALE VITT. EM.
VIA OTTONELLO
VIA S. TOMASO
POLIAMBULANZA
VIA MASONE
VIA PIGNOLO
VIA S. GIOVANNI
ASILO RACHITICI
OSPITALE
BORGO PALAZZO
VIA TOR. TASSO
ESPOSIZIONE OPERAIA
BROSETA
PIAZZA PONTIDA
VIA XX SETTEMBRE
PIAZZA CAVOUR
PORTA NUOVA
S. LAZZARO
VIA ZAMBONATE
MACELLO
CASE OPERAIE
VIA OSIO
VIA S. BERNARDINO
VIA COLOGNO
VIALE STAZIONE
MERCATO BESTIAME
FERROVIA VALLE SERIANA
STAZIONE FERROVIARIA

INDICE

Dedica . . . . . Pag. 5
Al Lettore . . . . . » 7
Brevi cenni storici . . . . . » 9
Zona I.ª — Dalla Stazione Ferroviaria — Stazione di Valle Seriana e Tram — Viale Stazione — Porta Nuova — Piazza Cavour — Sentierone — Via Torquato Tasso — Via Pignolo — Porta S. Agostino — Mura — Porta Dipinta al Mercato Scarpe . . . . . » 15
Zona II.ª — Mercato Scarpe per Via Gombito — Piazza Garibaldi — S. Maria Maggiore — Duomo — Via Donizetti — Piazza Rosate — Via Arena . . . . . » 45
Zona III.ª — Da Piazza Garibaldi per Via Colleoni — Cittadella — Porta S. Alessandro — Borgo Canale — Torni e Monte S. Vigilio . . . . . » 81
Zona IV.ª — Da Piazza Cavour per la Via XX Settembre — Borfuro e S. Orsola comprese — Via S. Alessandro — Ponte e Via S. Giacomo al Mercato Scarpe . » 88
Zona V.ª — Da Piazza Cavour pel Viale Vittorio Emanuele e da questo in Tram e Funicolare per l'alta città . » 96
Zona VI.ª — Da Piazza Cavour per Via Dogana — Piazza Baroni — Ospitale — Via Masone — Via S. Tomaso — Accademia Carrara — Borgo S. Caterina e dintorni » 99
Zona VII.ª — Dalla Piazza S. Spirito al Dazio Porta S. Antonio, Borgo Palazzo e dintorni — Cimitero — Campo di Marte alla Zogna — Manicomio . . . . . » 106
Zona VIII.ª — Da Piazza Pontida — Via Broseta e Loreto — Via S. Lazzaro — Osio — S. Bernardino — Zambonate — Cologno — S. Giorgio — Conventino . » 112
Indice alfabetico . . . . . » 122
» dei disegni . . . . . » 127
Annunci commerciali . . . . . « 129

INDICE ALFABETICO

A

Accademia Carrara . Pag. 103
Acquedotto Comunale . » 36
Asilo Infantile Città alta » 82
Id. Id. Prin. di Napoli » 34
Asilo Infantile S. Chiara Pag. 93
Id. Rachitici . . » 93
Ateneo di Scien. Lett. ed Arti » 75
Archivio Notarile . . » 79

B

Banca Bergamasca . Pag. 23
» Popolare . . » 23
» Nazionale . . » 88
» del Piccolo Credito » 91
Barriera di Porta Nuova » 21
Battisterio . . . Pag. 72
Bastioni e mura della città » 38
Bersaglio . . . » 105
Biblioteca Civica . . » 52
» Popolare . » 117

C

Camera Commercio . Pag. 29
Campo di Marte alla Zogna » 109
Carceri Giudiz. di S. Agata » 83
Casa d'Industria di città » 82
» di Pena . . » 45
» Fogaccia . . » 77
» Baldini . . . » 35
Cinque Vie . . . » 114
Cassa Risparmio . . » 32
Club Alpino . . » 26
» di Ricreazione . » 26
Cimitero S. Maurizio . » 109
Cimitero S. Giorgio . Pag. 119
» Evangelico . » 119
Collegio S. Alessandro . » 93
Congregazione di Carità » 20
Consiglio Notarile . » 79
Conservatorio di Musica » 78
Conventino . . . » 119
Chiesa S. Aless. della Croce » 35
» » in Colonna » 91
» » della Catt. » 69
» » alla Morla » 108
» Battisterio . » 72

LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS

Chiesa Cappella Colleoni Pag. 59
» » del Crocifisso » 75
» Celestini . . » 105
» Duomo . . » 69
» S. Agata nel Carmine » 83
» S. Anna . . » 107
» Madonna del Giglio » 94
» S. Andrea . . » 43
» S. Agostino . » 41
» S. Carlo al Soccorso » 33
» S. Carlo ai Mendicanti » 94
» S. Caterina . » 104
» S. Croce in Rocchetta » 106
» S. Croce (Orat. Vesc.) » 80
» S. Bernardino, Pign. » 34
» S. Bernardino . » 115
» S. Benedetto . » 93
» S. Bartolomeo . » 27
» S. Erasmo . » 87
» S. Fermo nei Campi » 109
» S. Grata Inter-vites » 87
» S. Grata, monastero » 79
» S. Giorgio . » 119
» S. Giuseppe . » 92
Chiesa S. Lazzaro . Pag. 114
» S. Salvatore . » 85
» S. Leonardo . » 89
» S. Lorenzo . . » 85
» S. Maria Elisabetta » 102
» S. Maria delle Nuvole » 109
» S. Maria di Loreto » 113
» S. Maria del Sepolcro » 119
» S. Maria dello Spasimo » 89
» Matris Domini . » 97
» Maria Add. (Santuario) » 104
» S. Maria e Marco » 100
» S. Maria Maggiore » 62
» S. Michele dell'Arco » 81
» S. Michele al Pozzo B. » 42
» S. Maria Immacolata alle Grazie . » 18
» S. Maria Imm. (orat.) » 107
» S. Pancrazio m. » 47
» S. Pietro, Colle aperto » 86
» S. Pietro, via S. Tom. » 103
» SS. Spirito . » 33
» S. Rocco in Broseta » 113
» S. Rocco in città » 45

D

Direzione dei Liberati dal Carcere . . Pag. 112
Direzione Banda Donizetti Pag. 112
» delle Poste . » 27

F

Fiera . . . . Pag. 25
Funicolare . . . Pag. 97

G

Giardinetto S. Marta . Pag. 23

I

Istituto Bambini lat. e slat. Pag. 13
» Botta . . » 94
» Palazzolo . . » 115
» Tecnico Vittorio Em. » 48
Istituto Sordo Muti . Pag. 34
» Colleoni . . » 83
Infermeria Militare . » 109
Ispettorato Forestale . » 88

L

Lapidi antiche . . Pag. 55
Lazzaretto . . . » 105
Loggia Massonica . . Pag. 26

M

Macello pubblico . . Pag. 17
Monumento a Vitt. Eman. » 21
» a Garibaldi » 50
Monte S. Vigilio . . » 86
Municipio . . . » 29
Mura o Bastioni . . Pag. 38
Mercato di bestiami . » 17
Monte pegni . . » 78
Manicomio . . . » 111
Monastero S. Benedetto » 93

O

Obelisco Contarini . . Pag. 23
Orfanotrofi e LL. PP. annessi » 32
» del Conventino » —
Officina del Gaz . . Pag. 119
Ospitale Azzanelli-Cedrelli » 82
» Maggiore . » 100

P

Palazzo Camozzi . . Pag. 106
» Dolci . . » 18
» Bizioli . . » 95
» Cittadella . . » 86
» Piccinelli . . » 100
» Medolago . . » 95
» della Misericordia » 78
» Vescovile . . » 80
Palestra di Ginn. e Scher. » 32
Piazza Cavour . . » 21
» Baroni . . » 99
» delle Grazie . » 18
» Borgo Canale . » 86
» Garibaldi . . » 48
» Mercato Scarpe . » 45
Piazza Pignolo . . Pag. 36
» Rosate . . » 78
» S. Spirito . . » 34
» Stazione . . » 16
» Pontida . . » 112
Porta S. Agostino . . » 38
» S. Alessandro . » 86
» S. Giacomo . . » 95
Politeama Givoli . . » 100
Poliambulanza Med. Chirur. » 96
Ponte della Morla . » 107
Pretura del I.° e II.° Mand. » 21
Prefettura . . . » 29
Procuratore del Re . » 50
Pubblica Sicur. centrale » 32

LIBRARY
UNIVERSITY OF CONNECTICUT

R

Ricovero di S. Chiara . Pag. 93
» dei Sacerdoti inf. » 94
Rocca . . . . Pag. 46
Roggia Serio Nuovo . » —

S

Scalone Biblioteca . Pag. 54
Sentierone . . . » 23
Seminario Vescovile . » 80
Sezione Industriale dell'Istituto Tecnico . . » 102
Scuole Elementari femminili » 82
» Ginnasiali e Liceali » 78
» Magistrale femminile » 42
» Element. ai Tre Passi » 32
Società Anonima Funicolare » 45
» Case operaje . » 18
» Casino Artisti, Operai, Professionisti » 112
» Circolo Frat. Cuochi e Camerieri . » 118
» Cooper. Lavor. Sarti » 118
Società Federaz. litografi Pag. 118
» Industriale Bergam. » 102
» Illuminazione e Forza Elettrica . . » 113
» Medica Provinciale » 89
» Mutuo Socc. Masc. » 116
» » » Femm. » 117
» Mutuo Socc. S. Giu. » 91
» Patriottica . » 106
» Unione Operaja Lib. » 118
» Veterani e Reduci » 117
Stabilimento Frat. Cattaneo succ. a Gaffuri-Gatti » 114
Stazione Ferrov. e Tram » 15
Scuola Infermieri . . » 89
Suore Ospital. di S. Vincenzo » 115

T

Tariffa vetture . . Pag. 16
Teatro Ernesto Rossi . » 100
» Riccardi . . » 26
» Sociale . . » 50
» Unione Filarmonica » 77
Telegrafo centrale . » 31
» di città . . » 77
Tempio Evangelico . Pag. 96
Torre Comunale . . » 50
» di Gombito . . » 48
Tram Monza . . . » 114
» di Lodi . . » 17
» di Soncino . . » 17
Tribunale Civile e Penale » 50

U

Ufficio Intend. di Finanza Pag. 27
Ufficio Postale città alta Pag. 50

V

Via Bartolomeo Colleoni	Pag. 82	Via Porta dipinta .	Pag. 43
» Borfuro . .	» 88	» Rocca. . . .	» 45
» Arenà . . .	» 78	» Rocchetta . .	» 106
» Borgo S. Caterina	» 104	» Salvecchio . .	» 83
» Borgo Palazzo .	» 107	» Stazione . .	» 17
» Broseta . .	» 113	» S. Alessandro .	» 91
» Cavette . .	» 92	» S. Bernardino .	» 115
» Gombito . .	» 46	» S. Giovanni .	» 34
» Cologno . .	» 118	» S. Orsola . .	» 88
» Dogana . .	» 99	» S. Lazzaro . .	» 114
» Donizetti . .	» 76	» S. Tomaso . .	» 103
» dei Torni . .	» 86	» Tassis . . .	» 82
» Masone . .	» 100	» Torquato Tasso .	» 29
» Muraine . .	» 106	» Venti Settembre .	» 88
» Osio . . .	» 114	» Vittorio Emanuele	» 96
» Pignolo . . .	» 34	» Zambonate . .	» 115

LIBRARY UNIVERSITY OF MICHIGAN

INDICE DEI DISEGNI

Panorama della Città . Pag. 2
Monumento a Vitt. Eman. » 22
Sentierone . . . » 24
Stemma della Città . » 29
Prefettura . . . » 30
Porta S. Agostino . . » 37
Chiesa di S. Agostino . » 40
Palazzo della Funicolare » 44
Palazzo dell' Istituto Tecnico » 49
Monumento a G. Garibaldi » 51
Palazzo della Biblioteca » 53
Torre comunale . . » 54
Monumento a Torq. Tasso » 58
» La Pace . » ivi
Cappella Bartolom. Colleoni » 59
Mausoleo a Bartol. Colleoni » 60
» a Medea Colleoni » 61
Porta di S. Maria Maggiore » 64
Mausoleo del cardin. Longhi » 66
Monumento a Gaet. Donizetti » 67
Chiesa Cattedrale . . » 70
Battisterio . . . » 73
Ateneo di scienze . . » 76
Piazza Pontida . . » 90
Ospitale Maggiore . » 101
Chiesa di S. Anna . » 108
Manicomio Provinciale . » 110
Pianta della Città divisa in Zone . . . » 120

ERRATA - CORRIGE

A pag. 36, riga 8-9 dove dice « Gio. Pezzotta » leggasi « Ponziano Loverini. »

Tipografia e Litografia

MARIANI

CON CARTOLERIA E LEGATORIA

Porta Nuova - **BERGAMO** - *Porta Nuova*

Confezione di Registri

E

Specialità in Lavori di Commercio.

Questa Ditta, fondata nel 1858, si è dedicata particolarmente ai **Lavori di Commercio** facendone una sua specialità. Provvista delle migliori macchine, di buon materiale e di abili operai, garantisce la perfetta esecuzione e buon gusto, usando la **massima facilitazione nei prezzi.**

Fornisce completamente aziende commerciali, pubbliche e private, istituti di credito, collegi, ecc. in ogni loro occorrenza di **stampati, carte, registri, legature e cancelleria.**

Edizioni semplici e di lusso, cartelli reclame a colori, album e lavori d'ogni mole a **prezzi di assoluta convenienza.**

LE INSUPERABILI

MACCHINE SINGER

sono quelle della Compagnia

SINGER

sola Fabbricante e Proprietaria delle Macchine per cucire SINGER

(già I. M. Singer e C.°)

THE SINGER MANUFACTURING COMPANY

Premiate con Medaglie d'Oro e Diplomi in tutte le Espos. del Mondo

---

Queste Macchine per cucire sono **le più vantaggiose** per famiglie ed artieri essendo **le sole adatte** per qualunque genere di lavoro, le più facili, perfezionate e sicure, le più celeri, leggiere e di maggior durata, **uniche** per vera economia e garanzia.

Macchine : per Famiglia, per Biancheria, Mode, Busti, Ombrelle, Pelliccerie, Pelletterie, Cuoiami, Cinghie, Sacchi, Vele, Copertoni, ecc. per Sarti, Calzolai, Sellai, Valigiai, Tappezzieri e simili.

Accessori speciali per qualunque genere di cucitura.

Tutti i pezzi componenti la Macchina *sono numerati* e si possono avere *di ricambio* rivolgendosi *in tutta l'Italia,* alle Succursali della *Compagnia* **Singer,** presso le quali trovansi pure gli **Aghi, Olio e Filati** speciali per le Macchine **Singer.**

L'insegnamento si dà gratuito e completo a domicilio. La miglior garanzia è quella di poter restituire la Macchina qualora, dopo provatala, non se ne rimanga soddisfatti, come pure è la migliore garanzia il **sistema rateale** di locazione con facoltà di acquisto accordato dalla Compagnia tutto a vantaggio delle famiglie e degli artieri.

UNICA SUCCURSALE IN BERGAMO

Sentierone N. 17 vicino alla Farmacia Terni.

PROFUMERIA VANOLI

PROFUMI CONCENTRATI

per fazzoletto

E

PREPARATI IGIENICI

per toeletta

PROPRIA FABBRICAZIONE

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

QUALUNQUE ARTICOLO DI TOELETTA

Bergamo - Via Venti Settembre N. 48.

PIETRO VANOLI

OTTICO-SPECIALISTA

con annesso Laboratorio per la lavorazione delle Lenti di ogni grado e vista.

OCCHI ARTIFICIALI UMANI

Bergamo - Via Venti Settembre, N. 48.

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

SERVIZI PER NOZZE

BATTESIMI E SOIRÈES

PASTICCERIA E BOTTIGLIERIA

DI

L. ISACCHI

BERGAMO

Viale della Stazione, vicino all'Albergo della Concordia.

ANTICA E PREMIATA FABBRICA

DI

PESI, MISURE, BILANCIE, STADERE, ECC.

P. TESTA

BERGAMO – *Via XX Settembre, N. 70* – BERGAMO

SOLIDITÀ PRECISIONE

Stadere semplici a barra quadra ed a barra piatta.

Stadere fine, specialità per pesare bozzoli, seta e generi di valore, a sola catena o con coppa.

Stadere fine con coppa a nicchia, specialità per molini industriali.

Stadere a bilico-bascules con o senza leva di riposo della portata di 200 a 2000 Chilogrammi.

Stadere a bilico-bascules, di 100 Chg. con nonio cent.e

Stadere a bilico spec., tutto ferro, per indust.a Cementi.

Stadere a ponte-bilico della portata di 500 a 3000 Chg. con nonio decimale; in cassa di muratura od in cassa di ghisa. Specialità per stabilimenti industriali. (Economia di tempo e di personale).

Stadere a ponte bilico per carri a due ed a quattro ruote e per Vagoni di ferrovia, della portata di 4000 a 30000 Chilogrammi.

Bilancie semplici, ordinarie e di precisione per qualunque esercizio od industria.

Bilancie composte o di banco in cassa di legno, di ferro o di marmo, montate in ottone od in pacfond.

Metri in asta e snodati – Canne metriche, nastri acciajo e rotelle – Bolli, livelli, palline, squadri, ecc.

Riparazione garantita di qualunque strumento per pesare o misurare, con servizio di sostituzione durante la riparazione.

VINI DA PASTO

di PIEMONTE e TOSCANA, da Lire **12.50** a **20** la brentina

Deposito di Fernet vero Branca

DEI FRAT. BRANCA DI MILANO

a L. **3.00** la bottiglia da litro e **1.50** la 1[2 bott.

FERRO CHINA BISLERI

a L. **3.20** la bottiglia grande e L. **1.80** la mezza bottiglia.

LUIGI GAFFURI

FABBRICANTE LIQUORI, CON NEGOZIO SPIRITI, ACETI E VINI DI LUSSO

FUORI P. BROSETA N. 8

FUORI P. Broseta N. 8

VERMOUTH

stravecchio della rinomata Ditta **F. CINZANO** di Torino.

VERMOUTH Semplice, Chinato ed al Barolo, della Ditta *Freund, Baller e Compagnia di Torino.*

MARSALA marca Italia a L. **50** l'1[8 di litri 50 (fusto compreso.

Id. chinato a L. **1.80** la bottiglia.

RHUM e **COGNAC** originari delle migliori Case di Bordeaux.

NOVETTI GIUSEPPE

BERGAMO — Via S. Alessandro, N. 6-8 — **BERGAMO**

DEPOSITO TUBI DI GRES PER CONDOTTI

NEGOZIANTE

PORCELLANE, TERRAGLIE E CRISTALLERIE

FINE ED ORDINARIE.

Bottiglie nere, Damigiane

e Lastre per Lucerne d'ogni spessore

LUCE SPECCHI, LASTRE COLORATE E SMERIGLIATE

A RICHIESTA

Lampade e Lampadari a petrolio di vari sistemi. Oggetti per filande e filatoi. Vetri per farmacia. Vasi di terra cotta d'ogni dimensione. Tubature in cotto per condotti.

SERVIZIO DA TAVOLA

porcellana trasparente di 12 persone,

pezzi 61 . . . **L. 42.**

idem Festonate . . . **L. 65.**

DEPOSITO PRODOTTI GRES CERAMICO DI COLOGNOLA

ASSORTIMENTO CRISTALLERIE PER LUCE ELETTRICA

BERGAMO

FARMACIA DI

RICCO ASSORTIMENTO

di tutte le più accreditate Specialità Medicinali nazionali ed estere

Acque minerali delle più rinomate fonti di Europa.

Sali naturali per bibite e per bagno.

Profumerie medico - igieniche delle principali fabbriche di Firenze, Berlino, Vienna e Parigi.

SPECIALITÀ PER USO VETERINARIO

Presidî chirurgici in gomma elastica, celluloide e metallo, e tutti gli oggetti necessari per la

MEDICATURA ANTISETTICA ALLA LISTER.

NB. — Trovandosi in corrispondenza diretta colle migliori fabbriche italiane di prodotti chimici e presidî chirurgici, e colle primarie estere, s' incarica del ritiro di qualunque medicinale ed oggetto chirurgico, assicurandone l' originaria provenienza.

sul Sentierone

BENVENUTO TERNI

PRODOTTI FARMACEUTICI

SPECIALI DELLA FARMACIA

Elixir di China, tonico-corroborante.
Elixir di Rabarbaro, tonico-purgativo.
Olio di fegato di Merluzzo, purissimo.
Olio di fegato di Merluzzo al protojoduro di ferro.
Polveri dolcificanti il sangue, di magnesia e zolfo.
Sciroppo balsamico di gemme di Pino marittimo, con Codeina.
Sciroppo per la cura della tosse canina.
Sciroppo al protojoduro di ferro inalterabile.
Sciroppo di Salsapariglia semplice e con joduro di potassio.
Wermouth chinato.
Vino chinato al Malaga ed al Marsala.
Vino chinato al Marsala ferruginoso.

Aceto aromatico con China, per pulire la testa e corroborare il bulbo dei capelli.
Ristoratore pei capelli, di effetto sicuro e che non macchia la pelle.
Polvere dentifricia a base di canfora e china.

PER
Macellai,
Pizzicagnoli e Prestinaj
Carta paglia e Carta salume
a prezzi eccezionali.

NEGOZIO DI CARTA

CON

LIBRERIA E CARTOLERIA

Tacchi - Bianchi

VIA GOMBITO - **BERGAMO ALTA** - P.ª GARIBALDI

VEDUTE
FOTOGRAFICHE
DI BERGAMO
Carta 20 per 27 — Cent. 50 la copia.

Grande assortimento in Oggetti di Cancelleria — Auguri — Immagini — **Libri e Testi Scolastici** — Carta musica — Tela e Carta per Pittori e Ingegneri — Carte da giuoco — Aste dorate — Portamonete, Portafogli, Portasigari, ecc.

ARMICI & SELMI

BERGAMO — *Via Rocchetta N. 117* (*fuori Porta S. Antonio*) — BERGAMO

MAGAZZINO VINI NOSTRANI E DI PIEMONTE

CON ASSORTIMENTO

Vini Vecchi *fini in bottiglia.*

Vino Chianti *sceltissimo della accreditata Casa produttrice* Ottavio Tinti *di Castelfiorentino.*

Marsala Vecchio *originario della Ditta* I. e V. Florio.

Vermouth *semplice e chinato in fusto ed in bottiglie delle antiche e rinomatissime Case di Torino:* Martini e Rossi successi a Martini e Sola — G. e L. Fratelli Cora.

OLIO OLIVA PURO EXTRA FINO DI LUCCA.

Aceto rosso di puro vino — Aceto bianco di puro moscato vecchio di Canelli.

STABILIMENTO MECCANICO
PIETRO GALLI E C.

BERGAMO

Si costruiscono **Turbine, Ruote Idrauliche** e **Pompe** d'ogni sistema. **Trasmissioni** e **Volanti a fune. Macchine** ed **accessori** per la fabbricazione della carta continua ed in fogli, con e senza essiccatori. **Elevatori, Presse Idrauliche, Strettoi,** ecc. ecc.

SARTORIA

CON

Magazzeno Stoffe Novità

G. TREMOLADA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, N. 20

Albergo e Caffè CONCORDIA

IL PIÙ VICINO ALLA STAZIONE

SALA DA BIGLIARDO E GIARDINO

COLAZIONI E PRANZI

a prezzi fissi ed alla carta.

Salone con Pianoforte

Scelta Cucina **Vini d'ogni qualità**

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Illuminazione Elettrica.

PROPRIETARIO

COLLEONI ISIDORO

PIETRO GREPPI

LIBRAJO E CARTOLAJO

BERGAMO

Piazza Pontida — Portici del Serio

Copioso assortimento di Libri divoti in ogni legatura.

Immagini religiose di tutti i formati.

Rosari, Medaglie, Crocette, ecc.

Libri scolastici e di Premio.

Legatoria di Libri e fabbrica di Registri.

Magazzeno di Carta e Cartoni.

Oggetti di Cancelleria.

Pelli, tela, oro, ecc. per legatori.

Assortimento in articoli per fiori.

Aste dorate per cornici e tappezzerie.

Fabbrica di cornici.

Sconto conveniente sopra tutti gli articoli, pei rivenditori.

Fabbrica di Registri

con annessa Rigatoria

DI

ANDREA FACHETTI

BERGAMO, VIA ZAMBONATE, N. 7

di rimpetto al transito Goggi.

Si assume l'esecuzione di registri di qualunque grandezza e rigatura, garantendo l'ottima qualità della carta e la solidità della **Legatura**; impianta a nuovo *Studi commerciali*, praticando su tutto prezzi d'impossibile concorrenza.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

ED ALTRI METALLI

DI

BERNA & RODARI

BERGAMO

Via Baioni, N. 8 - Borgo S. Caterina

Specialità in Stampi Bronzo per Cementi.
Lavori di precisione.

MAGAZZINO BIANCHERIA

TELERIE E TOVAGLIERIE

DI LINO E COTONE

Francesco Bontempelli

BERGAMO

VIA VENTI SETTEMBRE, NUM. 15.

CALZOLERIA

DI

PAOLO RAVAZZINI

BERGAMO

Borgo Palazzo, Via Rocchetta N. 112

GRANDE ASSORTIMENTO DI CALZATURE

D'OGNI QUALITÀ

TANTO PER UOMINI, PER DONNE E RAGAZZI.

NOVITÀ – OGGETTI PER REGALO – NOVITÀ

Corone Mortuarie - Aste per Cornici

BERGAMO

Grazioso Goggi

46 - Via XX Settembre

TURACCIOLI BOTTIGLIE

GHIACCIAJE

LAMPADE ED ACCESSORI

COMPLETO ASSORTIMENTO

ARTICOLI GOMMA

Bastoni, Ombrellini, Ombrelle

E VENTAGLI.

SPECIALITÀ CHINCAGLIE

PENDOLE

Profumeria Sapol e Acqua Chinina - Prezzi spec.

ARTICOLI VIAGGIO -- ASSORTIMENTO GIUOCATTOLI

FABBRICA

Gazose e Seltz

DI

ZAVERIO CARANCHINI

CON

DEPOSITO ASSORTITO DI BIRRA

DELLE PRIMARIE CASE

BERGAMO

Borgo Palazzo N. 110 (Ponte Morla).

BOLIS GIUSEPPE - EGIDIO

Rappresentante la Casa Vaudetti e Faletti *di Torino*

PER IL

CONCIME ANTISETTICO DETTO CARBONIFENINA

E

CARBOLINEUM E OLIO DI CATRAME.

In provincia di Bergamo diede già ottimo risultato come concimante e come antisettico sì pei cereali, viti e prati.

RICAPITO PER BERGAMO E PROVINCIA

BORGO PALAZZO, N. 108.

ANTICA FABBRICA LIQUORI

ANDREA TORRE

12 - BORGO PALAZZO - 12

MAGAZZENO VINI DA PASTO E IN BOTTIGLIA

Tiene poi un vistoso assortimento in **Grappe** nostrane scielte dalle migliori produzioni; oltre una copiosa scorta e continuata produzione d' **ACETO NATURALE DI VINO,** tanto Bianca che Rossa, forte, di sapore aggradevolissimo, molto ricercata dai cucinieri per le vivande e salse all'ebollizione, perchè aumenta di fragranza ed acidità. Questo prodotto non è da confondersi coi tanti dell' industria moderna, ma da apprezzarsi come l'Aceto che molti privati ricavano dai fondumi di Vino, mettendoli nei barili al sole, o sopra il focolare.

SI GARANTISCE AD OGNI ANALISI CHIMICA

Per ANDREA TORRE
Frat. Torre.

FORNO SVIZZERO

CON

FABBRICA DI PASTA

PASTICCIERIA E BOTTIGLIERIA

DI

AGOSTINI GIUSEPPE

BERGAMO

N. 28 - VIA PIGNOLO - N. 28

ASSORTIMENTO
VINI DI LUSSO
E
LIQUORI
D'OGNI QUALITÀ
BOMBONERIE
NOVITÀ,
CONFETTURE
CIOCCOLATO
CACAO, ECC.

DEPOSITO
PASTE NAPOLI
D'OGNI QUALITÀ
ORZO
GERMANICO
TAPIOCA
FECOLA,
SAGO, FARINE,
RISI, ECC.

VERMOUT AL BAROLO - VINI CHIANTI

Esclusivo Deposito per Bergamo Pastine all'ovo e Glutinina al consumé in eleganti scatole

(raccomandate per i convalescenti ed i fanciulli)

Cioccolato Nazionale ed Estero da L. 3 a L. 9 al Kilogramma

SERVIZIO A DOMICILIO

MAGONI e LOCATELLI

NEGOZIANTI

FERRAMENTA E OTTONAMI

ESTERI E NAZIONALI

BERGAMO

Piazzetta di S. Spirito di facciata alla Chiesa

GRANDE ASSORTIMENTO

ARTICOLI CASALINGHI

IN FERRO SMALTATO
DELLE PRIMARIE FABBRICHE
GARANTITI AGLI ACIDI

DEPOSITO

POMPE IRRORATRICI
E SOLFORATRICI

PER LE VITI
BREVETTATE
DEI MIGLIORI SISTEMI.

SPECIALITÀ

FORNELLI

A PETROLIO ED A SPIRITO
DELLA RINOMATA FABBRICA
Schauffler e Safft
DI
GOPPINGEN

ASSORTIMENTO

STUFE IN GHISA

E

CUCINE ECONOMICHE

ANCHE
CON TERRA REFRATTARIA
DELLE MIGLIORI FABBRICHE.

TRATTORIA AL SERGENTE

CON ALLOGGIO

CONDOTTA DA

Lombardi Alessandro

BERGAMO

BORGO SANTA CATERINA.

CARTOLERIA

DI

GALANTI GAETANO

CON

PREMIATA RIGATORIA E FABBRICA REGISTRI

SPECIALITÀ

in tutti gli Oggetti per Seme-Bachi a sistema cellulare.

BERGAMO - Cinque Vie N. 15 - BERGAMO.

STABILIMENTO A VAPORE

DI

ACQUE, GAZOSE E SELTZ.

DEPOSITO DI BIRRA

IN

BOTTIGLIA ED IN FUSTI.

BERGAMO

Ignazio Sora & Figlio

Via Rocchetta 8 - Borgo Palazzo 8

FABBRICA TURACCIOLI

A COLTELLO ED A MACCHINA

LAVORAZIONE SUGHERI DI SPAGNA.

FABBRICA LISTINI LATTA

FORMA ROTONDA

PER TURARE

BOTTIGLIE GAZOSA.

SOCIETÀ
dei Cementi e

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale social

OFFICINE
SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, N
SULL' OGLIO, VITTORIO, OZZANO PRESS

Premiata con Medaglia d' Oro dal Ministero d'Agricoltura, Indu

Collezione completa di cementi idraulici a rapida
dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per cost

Prezzi e condizioni

Produzione annua oltre UN MILIONE di quin

La Società garantisce di provenienza delle proprie
portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente
La Società stessa è la sola che possa attualmente as
della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazz*

Uffici della Direzione — **Circonvallazio**

TALIANA
Calci Idrauliche

SEDE IN BERGAMO

sato L. 3,000,000

BERGAMO

, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO

ASAL MONFERRATO, NARNI, MONTECELIO.

e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e
ione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

i tutta convenienza

— Forza motrice MILLE cavalli vapore.

ficine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili
positata per ogni effetto di legge.
nere e garantire impegni di forniture in vasta scala
.

fra Porta Nuova e Porta s. Antonio, N. 5.

Fonderia in Ghisa ed altri Metalli

FUSIONI
SU ALTO FORNO.

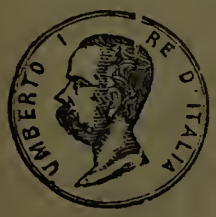
SPECIALITÀ
DI
Ghise e Getti
LAVORATI E GREGGI
in cocchiglia o temperati.

Stefano e Benedetto Frat. Mancini

Borgo Santa Caterina - BERGAMO

PREMIATA FABBRICA

CALDARA GIUSEPPE



BOTTAJO E SECCHIONAJO

POMPE IRRORATRICI

PER

LA PERONOSPERA

CON

ZAINO DI LEGNO

LE PIÙ SOLIDE ED ECONOMICHE

SPERIMENTATE

CON OTTIMI RISULTATI

Prezzi convenientissimi

Brentine e Misure di legno

PEI LIQUIDI

BOTTI E MASTELLI

DI DIVERSE QUALITÀ E FORME

SPECIALITÀ

IN

CERCHIATURE

SECCHIE

CERCHIATE IN RAME, OTTONE

E IN FERRO STAGNATO.

Mastelli pel latte e Zangole

PEL BURRO

FABBRICA E MAGAZZENO

Bergamo - *Via Rocchetta, Borgo Palazzo 117* - **Bergamo**

Succursale Via S. Alessandro 40.

STABILIMENTO CALZATURE

Premiato con Medaglia all' Esposizione Nazionale 1881

GIUSEPPE MAZZOLENI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA N. 1.

FRATELLI MORETTI

NEGOZIANTI

IN TERRAGLIE E CRISTALLERIE

Deposito in Articoli d'Illuminazione

CRISTALLERIA

DI FRANCIA, STIRIA E VETRO ORDINARIO

GRANDI ASSORTIMENTI

PORCELLANE - TERRAGLIE - POSATERIE
ASTE DORATE - CORNICI - SPECCHI
BOTTIGLIE NERE DI FRANCIA E CABARÉ
LASTRE DI VETRO.

CESTAI E BOTTAI

FABBRICA

SCRANNE, ARELLE PER PLAFFONI

E

SPORTE DI PAGLIA

ASSORTIMENTO

STUOJE E CANNE PER TAVOLE

SCOPE DI SAGGINA E PIUMA.

BERGAMO

BORGO S. ANTONIO - VICINO AL DAZIO.

TIPOGRAFIA

CORTI &

BERGAMO

Specialità Stampati Comm. e per Banch

Buste e Carta da lettere intestata

Circolari - Indirizzi

Fatture Cambiali

Memorandum

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZ

Per comodità della nostra numerosa Cliente
Settembre, assume per nostro conto qualsiasi com

COMMERCIALE
RONZONI

Via S. Tomaso, 30

Avvisi di Passaggio - Prezzi Correnti

Soprapacchi d'ogni genere

Sacchetti per Campioni

Cartoline Postali

Ricevute

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

la libreria e cartoleria **Cesare Conti** *Via XX*

sione senza alterazione di prezzo.

NULLI FRANCESCO

Bergamo e Palazzolo sull'Oglio

CONCIATORE E NEGOZIANTE

PELLAMI

CONCERIA PREMIATA

Specialità

CINTE DA TRASMISSIONI

a prezzi modicissimi.

NAPOLEONE MOLTRASIO

BERGAMO – VIA COLOGNO N. 16 – BERGAMO

Grande deposito di **Correggie Balata.** *Le migliori Cinghie di trasmissione finora conosciute.*

DEPOSITO

di Cinghie di cuojo inglese, Lacciuoli, Agraffes Harris, Tacchetti di cuojo e bufalo, Cacciatacchetti, Navette, Oliatori vetro e latta, Corde lubrificanti, Cartoni d'amianto, Olì e Grassi lubrificanti, ecc. ecc.

ASSUME

Commissioni in qualunque altra qualità di Cinghie, Spazzole, Ingrassatori, corde d'amianto, ed in qualunque articolo per Stabilimenti industriali, occorrendo, dietro campione.

RAPPRESENTANZE

v v v v

Hünerwadel e C. di Horgen — Correggie Balata — *Sono le migliori Cinghie di trasmissione finora conosciute.* Copertoni in Caoutchouc Brevettati *senza cucilure ed in qualunque misura. Sono i più solidi e impermeabili esistenti. Certificati dei più grandi Molini della Svizzera, d'Austria e d' Italia.*

Raffael e Beniston Succ. di Manchester — *Macchine di filatura, tessitura, tintoria, guarnizione per carde di lana, cotone, ecc. bobine, rocchetti, tubi e fusi in legno per filature e tessiture.*

Agnesi e Giaccone di Oneglia — *Olì d'oliva puro, mangerecci, d' illuminazione e per macchine.*

Jonasshon Edoardo e C. di Genova — *Carboni fossili.*

Bussohn, Cosulich e C. di Venezia — *Corde Manilla per trasmissioni e Cinghie di fibra di Cocco per elevatori di Mulini.*

Bachmann En. di Torre Boldone — *Tubi di cotone e lana per cilindri di filature.*

CAMILLO ROSSI

RICAMATORE

Con Fabbrica Paramenti di Chiesa

La suddetta Ditta si assume qualunque commissione in articoli di ricamo per Chiesa **Baldacchini, Stendardi, Piviali, Pienete, vesti di Madonna, Strati mortuari, ecc.,** trasporta ricami vecchi.

Tiene stiratriceria per biancheria di Chiesa, copioso assortimento articoli pronti, **Pienete, Piviali, Stole, Continenze, Ombrellini pel SS. Viatico, Strati mortuari** ecc.

Esecuzione perfetta, dilazioni nei pagamenti e cambio con paramenti vecchi.

BERGAMO

VIA S. ALESSANDRO IN COLONNA N. 44

RIMPETTO ALLA PARROCCHIALE.

MAGAZZINI MANIFATTURE

ALL' INGROSSO ED AL DETTAGLIO

PIETRO SAVOLDELLI

BERGAMO

VIA VENTI SETTEMBRE N. 3

ASSORTIMENTO

IN

Stoffe per Uomo e per Signora - Panni neri - Seteria - Stoffe per mobili - Tappeti e coperte - Ghipour tende e tendine - Telerie e Tovaglierie - Scialleria - Veli - Lane da materasso.

PREZZI LIMITATISSIMI

STABILIMENTO

SAPONI E CERERIA

PREMIATO

alle Esposizioni Provinciale di Bergamo 1870 e Vaticana 1888

FRANCESCO PREVITALI

CON MAGAZZENO

DI CANDELE STEARICHE

SODA - LISCIVA - INCENSO

OLIO D'OLIVO PER LAMPADE

Bergamo - Via Cologno N.i 20 e 22 - **Bergamo**

Pesenti Luigi G. B.

NEGOZIANTE IN CARTA ED OGGETTI DI CANCELLERIA

LEGATORIA DI LIBRI E FABBRICA DI REGISTRI

Assortimento Libri divoti in tutte le Legature

PORTAFOGLI E PORTAMONETE

LIBRI SCOLASTICI - INCHIOSTRI FINI NAZIONALI ED ESTERI

BERGAMO – *Via XX Settembre 40* – **BERGAMO**

DOLCI GIUSEPPE

NEGOZIANTE TESSUTI

CONFEZIONE PELLICCERIE

VIA XX SETTEMBRE

BERGAMO

TRASLOCATO NELL'ANTICO NEGOZIO **ZAMBELLI**

VIA XX SETTEMBRE, N. 41.

FRATELLI MORALI FU ANTONIO

BERGAMO

PORTICO DI PIAZZA PONTIDA

Importazione diretta Lane da materasso — Olii Russi e Nostrani per unger macchine — Grassi per ingranaggi.

Polveri da Caccia e da Mina Nazionali ed Estere — Cartucciami per fucili a retrocarica e generi relativi — Pallini comuni e temperati.

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER BERGAMO E PROVINCIA

DINAMITE CONTINENTALE, FABBRICA CENCIO

(Savona)

CAPSULE E MICCIE PER MINE.

Fabbrica Cordami e Spagami d' ogni qualità.

Deposito Generale Crine tanto vegetali che animali.

Tutto all'ingrosso ed al minuto senza concorrenza.

PREMIATA FABBRICA

CERA LAVORATA A MANO

DI

PEGURRI GIOVANNI

BERGAMO

Via Pignolo, N. 6 (già Borgo S. Antonio)

GIOVANNI

NEGO

VINI - SPIRI

Fabbrica E

Borgo Palazzo -- BER

PANSERA

IANTE

TI - LIQUORI

senza Aceto

AMO - *Borgo Palazzo.*

UNICA DISTILLERIA A VAPORE DI ACQUAVITA DI GRAPPE

CON

FABBRICA LIQUORI ED ESSENZA ACETO

SPECIALITÀ VINO VERMOUHT

Luigi Latini fu Angelo

BERGAMO

Fuori Porta Nuova - Casa propria.

BELLOLI LUIGI FILIPPO

UNICO RILEVATARIO E PROPRIETARIO DEL NEGOZIO

FERRAMENTA-OTTONAMI-CHINCAGLIERIE

GIOVANNI RAGNI

A meglio soddisfare la sua numerosa clientela oggi tiene sempre pronto qualunque fornitura in ferramenta e chioderia da fabbrica.

Specialità in articoli da calzolai.
» Polvere da caccia e da mina.
» Palle da giuoco, semi da prato e da giardino.
» Falci, seghezzi e ferri da taglio.
» Pietre mole, cordami e saponi.
Fabbrica tamburri, crivelli, buratti e stacci d'ogni forma.

NON TEME CONCORRENZA

Bergamo, Piazzetta S. Spirito N. 20.

TERZI FRANCESCO e C.°

NEGOZIANTI

Vini-Liquori-Spiriti

BERGAMO

FUORI BORGO PALAZZO CON FILIALE IN BORGO DI TERZO

CON DEPOSITO

FERNET BRANCA

FRATELLI BRANCA - MILANO

AMARO FELSINA

RAMAZZOTTI

MARSALA

AUGUGLIARO

NESSI GIOVANNI

NEGOZIANTE

di Chincaglieria all'ingrosso ed al minuto

BERGAMO

19 — Sotto i Portici del Serio — 19

con Succursale Via XX Settembre, vicino all'Albergo Italia

Assortimento IN **FILATI DIVERSI** E **MAGLIERIE**

Assortimento IN **PROFUMERIE** E **CHINCAGLIERIE**

DEPOSITO CORONE MORTUARIE E PARASOLI

FILATI MERCERIE E MODE

SPECIALITÀ

BUSTI, MAGLIERIE, RICAMI

GIUSEPPE GARMINATI

VIA XX SETTEMBRE N. 1

CON MAGAZZENI IN VIA BORFURO

BERGAMO

LUIGI CALLIONI

BERGAMO

VIA TORQUATO TASSO 38

MERCERIE - FILATI - MAGLIERIE

FRANGIE E PASSAMANTERIE PER MOBIGLIO

ARTICOLI DA RICAMO

VELI - BUSTI - CRAVATTE E LINGERIE

GIUSEPPE CRISTINI

CARTOLAJO E LIBRAJO

CON MAGAZZENI DI CARTA D'OGNI QUALITÀ

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA

DEPOSITO ZOLFANELLI E LUCIDO

BERGAMO - VIA COLOGNO N. 5 FRAMMEZZO ALLE MACELLERIE.

FRATELLI CHITÒ

COSTRUTTORI MECCANICI

MACCHINARIO PER PASTIFICI E OLEIFICI

Torchi e Gramole Molazze per paste alimentari, Montapaste ecc.
Torchi e presse idraulici e a vite per olio o vino.

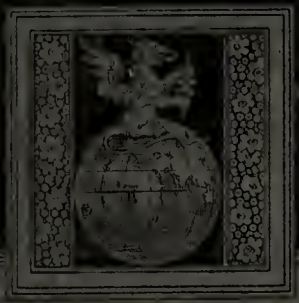
MACCHINARIO PER MULINI

Macchine a cilindri — Buratti — Centrifughi e comuni.
Macchine per rigare e smerigliare cilindri, ecc.

Motori idraulici - Macchine per la lavorazione delle terre - Trasportatori aerei — Pompe — Ventilatori — Grues d'ogni dimensione — Trasmissioni ecc.

Dietro richiesta si danno preventivi per impianti.

Bergamo - *Via Pignolo, 5* - **Bergamo.**



TESTI ATLANTI DI GEOGRAFIA STORICA

del Prof. A. GHISLERI

EDIZIONI DI LUSSO - MASSIMO BUON PREZZO

È la prima edizione di ATLANTI NAZIONALI col testo a fronte

Adottati in tutti i R. Licei - Utili ad ogni colta persona

MEDIO EVO (22 Tavole colorate e più di 100 carte e cartine, con testo) . . . . . L. 3.50

EVO MODERNO (22 Tavole colorate, 120 carte e cartine, con testo) . . . . » 4.00

NUOVA PUBBLICAZIONE:

EVO ANTICO { I: **ORIENTE E GRECIA** (12 Tavole, 60 carte, con testo) . . L. 2.00
II: **STORIA ROMANA** (12 Tavole, 70 carte, con testo) . . . . » 2.00

(Ciascun volume rilegato in tela e oro L. 1.50 in più)

Per tutte le **Scuole Tecniche, Ginnasiali, Magistrali** ecc.

Atlantino Storico d'Italia

in 36 Tavole e più di 140 tra Carte e Cartine colorate con note illustrative di ciascuna Tavola.

Età Romana, L. 1.50 - Medio Evo, L. 1.50 - Età Moderna, L. 1.50

Questo ATLANTINO sarà certamente divulgatissimo. È il più chiaro e completo commento grafico di tutta la nostra Storia Nazionale.

Chiedere *gratis* Indici e Tavole di saggio ai F.lli Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti *Editori* BERGAMO

FRAT. CATTANEO SUCC. GAFFURI E GATTI

ARTE ITALIANA

DECORATIVA ED INDUSTRIALE

PERIODICO MENSILE

Diretto dal Comm. Prof. CAMILLO BOITO

PUBBLICATO SOTTO IL PATROCINIO DEL R. MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Uscirà un fascicolo al mese - in quarto grande

CONTERRÀ

TAVOLE DI FOTOTIPIA
ELIOTIPIA E CROMOLITOGRAFIA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Per l'Italia . . . anno L. 40.—

Paesi dell'Unione Postale » 46.—

NUOVA PUBBLICAZIONE

NUOVA PUBBLICAZIONE

ASSORTIMENTO VINI

DELLE MIGLIORI QUALITÀ

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

SERVIZIO A DOMICILIO

SERVIZIO A DOMICILIO

DEPOSITO

DI

Vermouth e Marsala

CANTIERE

DEI

LAVORI IN CEMENTO E CALCI IDRAULICHE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA

PREMIATO CON DODICI MEDAGLIE

DELLA DITTA

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO - Fuori Porta S. Antonio - BERGAMO

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

MATTONELLE IDROFUGHE PER PAVIMENTI

IN MOSAICO ALLA VENEZIANA (SCAGLIOLA)

INTARSI E MARMI ARTIFICIALI

PAVIMENTI PER CHIESE

VASCHE DA BAGNO IN GRANITO

Eleganti e Solidissime

SPECIALITA' PIETRINI IN PORTLAND A PRESSIONE

PER STABILIMENTI

TUBI IN CEMENTO A PREZZI MODICISSIMI

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle rispettabili Ditte Industriali della Città e Provincia sopra i nostri Pietrini di Portland a pressione, che per i prezzi e per la loro solidità non temono concorrenza. Sono fortissimie le ricerche che abbiamo di detti materiali e da un anno a questa parte, nei grandiosi Stabilimenti dei Signori Fratelli Pozzi fu Pasquale a Ponte Selva: Sigg. Legler, Hefti e C. a Ponte S. Pietro, e Sig. Zopfi Gioachino a Ranica, sono oltre a diecimila i metri quadrati in pietrini che vi abbiamo eseguiti e tutti con ottimi risultati come le rispettabili Ditte surricordate lo potranno al caso attestare.

CAMPIONI E DISEGNI A RICHIESTA.

MAGGI MARTINO

BERGAMO - Fuori Porta Nuova, 10 F - BERGAMO

SPECIALITÀ

IMPIANTI PER LA PREPARAZIONE LAVORI IN CEMENTO

Piccola Mulazza per la miscela dei Cementi colle paste colorate per la preparazione delle Mattonelle a colori.

Le due ruote della Mulazza sono collegate all'albero principale con braccia articolate e sono indipendenti l'una dall'altra. — Tutto il resto è costrutto colla massima solidità ed esattezza.

Questo apparecchio è utilissimo per ben immedesimare il colore al cemento — e per produrne rapidamente la miscela.

L'albero verticale deve fare giri 15 a 30. — La forza necessaria non supera un 1[4 cavallo. — Una piccola Mulazza basta per uno stabilimento di quattro torchi idraulici.

Prezzo della Mulazza L. 650.

FABBRICA OMBRELLE E OMBRELLINI

DI

DESIDERIO ROSSI

CON ASSORTIMENTO

STOFFE E FORNITURE RELATIVE

ASSORTIMENTO

TELE CERATE E MAROCCHINATE

TELE PER LEGATORIA

DEPOSITO

CAPPELLI PAGLIA

ASSORTIMENTO

TELE METALLICHE PER STACCI

SETA DI FRANCIA E ZURIGO

PER BURATTI

TELE CRINE

BERGAMO

Piazza Pontida, Portici del Serio, 21, principio a Via Broseta

TAVECCHI GIACOMO

NEGOZIANTE

FERRAMENTA-OTTONAMI-CHINCAGLIERIE

VIA TORQUATO TASSO, 32, 34 e 36

BERGAMO

Carboni, Poutrelles, Lamiere, Chioderia, Broccami, Acciaj d'ogni qualità, Zinco, Piombo, Stagno, Ghisa lavorata in oggetti diversi, strumenti per fabbri, meccanici, falegnami.

SPINI & PAGNAMENTA

FABBRICATORI

DI STUFE E FRANCHLIN, CALORIFERI D'OGNI GENERE

CUCINE ECONOMICHE

LEVA IL FUMO AI CAMINI

Costruisce Stufe per morte Bozzoli

Deposito Mattoni Refrattari

BERGAMO

Piazzetta S. Spirito Via Pignolo, N. 19

ALESSANDRO AIROLDI

NEGOZIANTE

Filati e Manifatture

BERGAMO

Via Sant' Orsola, Num. 11

ADAMO E FRAT. GUADALUPI

DI BRINDISI

PRODUTTORI E NEGOZIANTI DI VINI ED OLII

COMUNI E DI LUSSO

Specialità Vini in Bottiglia

A PREZZI MODICISSIMI

GRANDI DEPOSITI

A

BRINDISI — *Via Pero, Casa propria*

BERGAMO — *Borgo Palazzo N. 31-107*

con varie Succursali in Bergamo e Provincia

Sollecito servizio a domicilio

Coll'anno venturo 1893 si traslocano in casa propria nella medesima Via in Borgo Palazzo al N. 49.

ADAMO e Frat. GUADALUPI.

EMILIO CAMANNI

Successore a G. B. FUMAGALLI

Articoli speciali per Fumatori

CHINCAGLIE IN GENERE

Posate diverse

PROFUMERIE

NAZIONALI ED ESTERE

FILATI E MERCERIE

PER L'INGROSSO

A PREZZI CONVENIENTI.

Via XX Settembre, 44

Via XX Settembre, 44

BATTISTA FROSIO

NEGOZIANTE

VINI PIEMONTE, NOSTRANI

E TOSCANI

DEPOSITO MARSALA E VERMOUTH

SERVIZIO A DOMICILIO

BERGAMO — FUORI PORTA NUOVA - S. JESUS — **BERGAMO**

VALL'IMAGNA - **ROTA FUORI** - VALL'IMAGNA

ALBERGO BELVEDERE

Appartamenti e stanze mobigliate d'affittare dal 1.° Aprile a tutto Ottobre con **bagni a doccia** a modici prezzi, posizione amena, cura climatica, lattea, passeggiate alpestri, ritrovo fresco e frequentato, altezza 850 metri sopra il livello del mare e **servizio di vettura.**

Recapito in Bergamo presso l'*Albergo della Concordia* dal Sig. Colleoni Isidoro.

Il Proprietario Conduttore

QUARENGHI GIOVANNI.

CESARE PAGANI

NEGOZIANTE IN LEGNAMI D'OPERA E SEGATI

CON SEGHE IN OLMO AL BREMBO

E MAGAZZENO VINI

BERGAMO

Fuori Porta S. Antonio, Vicino alla Madonna della Neve.

FRAT. CLARIS

OFFICINA MECCANICA

BERGAMO

SI COSTRUISCONO

Ruote Idrauliche.

Trasmissioni e volanti a fune.

Filande a vapore, diversi sistemi.

Macchine per la cardatura e filatura di lana.

Macchine per la fabbricazione della carta, cilindri, raffinatori e stracciatori.

Calandre e relativi accessori.

Costruzioni, impianti per la lavorazione Cementi, Molini e Mulazze di diversi sistemi.

Torchi per vinaccie e da paste alimentari con gramole, ecc.

RISTORANTE CERVETTA

CON ALLOGGIO

BELOMETTI LUIGI

BERGAMO

Fuori Porta Nuova N. 37

CORNARO FIORENTO

Noleggiatore CON CITTADINE

BERGAMO

Fuori Porta Nuova, 37 - Casa Viscardini

per Città e Provincia

e

per San Pellegrino (Casa Palazzolo)

PREZZI MODICISSIMI

Unito poi trovasi IMPRESA PER TRASPORTI FUNEBRI per città e campagna. — Promette un servizio inappuntabile, con modicità nei prezzi, in modo da soddisfare ogni pubblica e privata esigenza.

La sede dell'Ufficio dei suddetti Servizii trovasi in *BERGAMO* nella suindicata Casa Viscardini fuori Porta Nuova.

ADOLFO FU GIUSEPPE SANTIFALLER

BERGAMO

Fuori Porta Nuova, al S. Jesus, 11F

ACETO-LIQUORI-VINI

all'ingrosso ed al minuto

Specialità VERNEST-SANTIFALLER

Premiato Liquore Amaro-Tonico.

CAFFÈ RISTORANTE

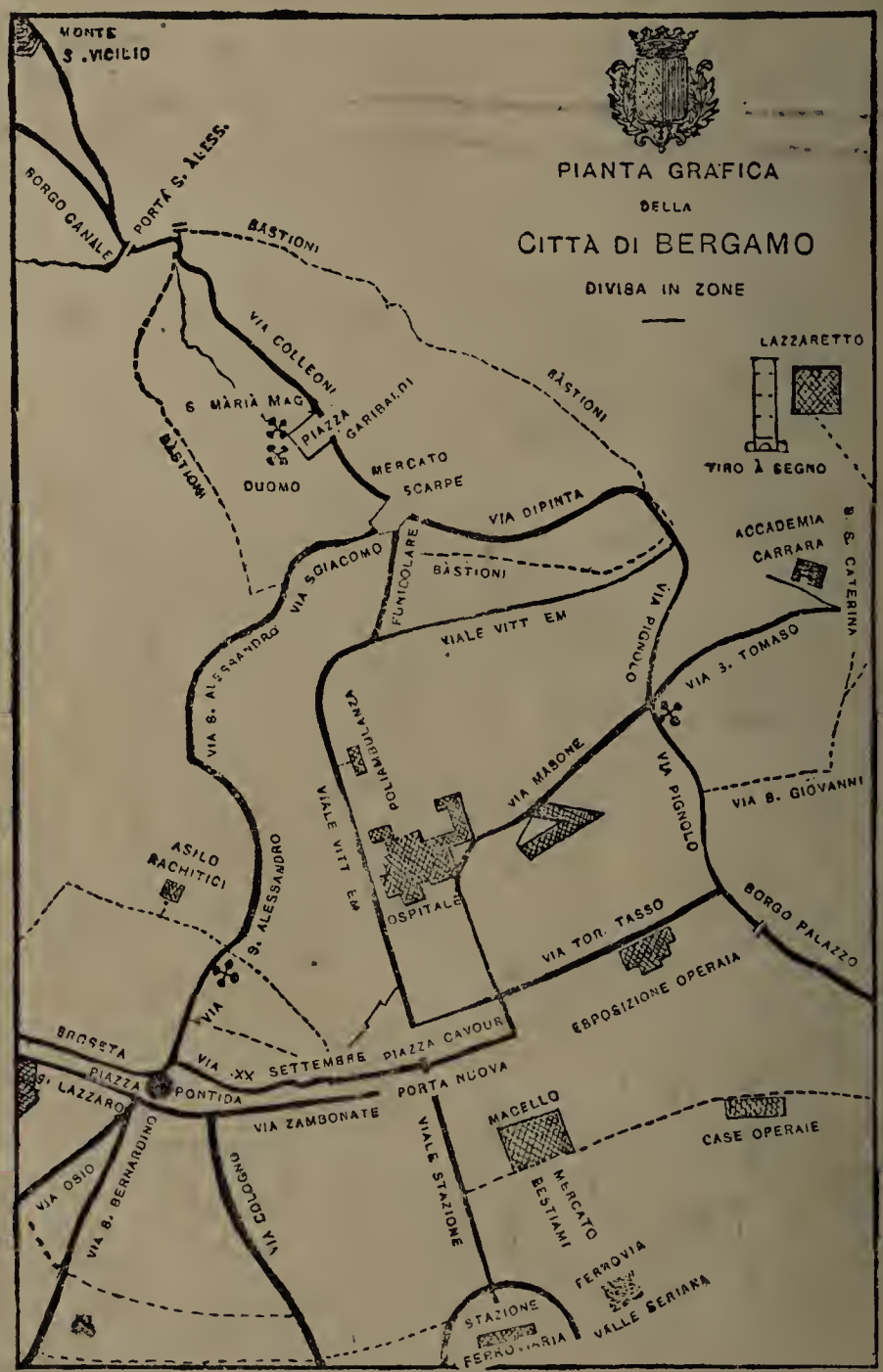
WALCKER

CON

SALA DA BIGLIARDO

SERVIZIO PRONTISSIMO

PIAZZA GARIBALDI — Città Alta.


PIANTA GRAFICA
DELLA
CITTÀ DI BERGAMO
DIVISA IN ZONE
MONTE S. VIGILIO
PORTA S. ALESS.
BORGO CANALE
BASTIONI
VIA COLLEONI
S. MARIA MAG.
PIAZZA GARIBALDI
DUOMO
MERCATO SCARPE
VIA DIPINTA
LAZZARETTO
TIRO A SEGNO
ACCADEMIA CARRARA
B. S. CATERINA
VIA SGIACOMO
FUNICOLARE
VIALE VITT. EM.
VIA PIGNOLO
VIA S. TOMASO
VIA S. ALESSANDRO
POLLIAMBULANZA
VIA MASONE
VIA B. GIOVANNI
ASILO RACHITICI
OSPITALE
VIA TOR. TASSO
BORGO PALAZZO
ESPOSIZIONE OPERAIA
BROSETA
PIAZZA CAVOUR
VIA XX SETTEMBRE
PIAZZA S. LAZZARO
PONTIDA
PORTA NUOVA
VIA ZAMBONATE
MACELLO
CASE OPERAIE
VIALE STAZIONE
MERCATO BESTIAMI
VIA OSIO
VIA S. BERNARDINO
VIA COLOGNO
FERROVIA VALLE SERIANA
STAZIONE FERROVIARIA